

821.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO:		Delmastro Delle Vedove	4-32926 34984
<i>Mozione:</i>		Delmastro Delle Vedove	4-32927 34984
Cossutta Armando	1-00496 34978	Delmastro Delle Vedove	4-32928 34984
ATTI DI CONTROLLO:		Delmastro Delle Vedove	4-32929 34985
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Delmastro Delle Vedove	4-32930 34985
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Delmastro Delle Vedove	4-32931 34986
Palma	5-08581 34978	Delmastro Delle Vedove	4-32932 34986
Delmastro Delle Vedove	5-08585 34979	Delmastro Delle Vedove	4-32933 34986
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Delmastro Delle Vedove	4-32934 34986
Lucchese	4-32901 34980	Delmastro Delle Vedove	4-32935 34987
Migliori	4-32904 34980	Delmastro Delle Vedove	4-32936 34987
Chincarini	4-32912 34980	Delmastro Delle Vedove	4-32937 34987
Delmastro Delle Vedove	4-32918 34981	Delmastro Delle Vedove	4-32938 34988
Delmastro Delle Vedove	4-32919 34982	Delmastro Delle Vedove	4-32939 34988
Delmastro Delle Vedove	4-32920 34982	Delmastro Delle Vedove	4-32940 34989
Delmastro Delle Vedove	4-32921 34982	Delmastro Delle Vedove	4-32941 34989
Delmastro Delle Vedove	4-32922 34983	Delmastro Delle Vedove	4-32942 34989
Delmastro Delle Vedove	4-32923 34983	Delmastro Delle Vedove	4-32943 34990
Delmastro Delle Vedove	4-32924 34983	Delmastro Delle Vedove	4-32944 34990
Delmastro Delle Vedove	4-32925 34984	Delmastro Delle Vedove	4-32945 34990
		Delmastro Delle Vedove	4-32946 34991
		Delmastro Delle Vedove	4-32947 34991
		Delmastro Delle Vedove	4-32948 34991

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Ambiente.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Delmastro Delle Vedove 4-32906	35010
Michelangeli 5-08579	34992	Baccini 4-32907	35011
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Politiche agricole e forestali.	
Leccese 4-32917	34993	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Beni e attività culturali.		Delmastro Delle Vedove 3-06664	35011
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Fratta Pasini 4-32896	34994	Molgora 4-32909	35012
Comunicazioni.		Politiche comunitarie.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Becchetti 4-32894	34994	Saonara 5-08578	35012
Difesa.		Pubblica istruzione.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Ballaman 4-32890	34995	Lenti 5-08571	35013
Rotundo 4-32897	34995	Selva 5-08572	35013
Lucchese 4-32903	34995	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Bonato 4-32911	34996	Selva 4-32910	35014
Finanze.		Sanità.	
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Bono 5-08573	34996	Rubino Paolo 3-06663	35014
Repetto 5-08576	34997	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Giorgetti Alberto 5-08577	34998	Delmastro Delle Vedove 5-08583	35015
Giustizia.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Tassone 4-32892	35016
Menia 4-32888	34999	Battaglia 4-32895	35016
Boato 4-32913	34999	Fioroni 4-32898	35016
Industria, commercio e artigianato.		Del Barone 4-32899	35017
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Aloi 4-32900	35018
Possa 5-08580	35005	Lucchese 4-32902	35018
Interno.		Solidarietà sociale.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Becchetti 4-32893	35006	Delmastro Delle Vedove 3-06665	35018
De Cesaris 4-32905	35006	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Gramazio 4-32908	35007	Delmastro Delle Vedove 5-08587	35019
Vendola 4-32915	35007	Tesoro, bilancio e programmazione economica.	
Lavori pubblici.		<i>Interpellanza:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Taradash 2-02768	35019
Bono 5-08574	35008	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Contento 5-08575	35021
Menia 4-32916	35009	Trasporti e navigazione.	
Lavoro e previdenza sociale.		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Borghesio 3-06661	35021
Aloi 3-06662	35010	<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
		Delmastro Delle Vedove 5-08584	35021
		Delmastro Delle Vedove 5-08586	35022

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Apposizione di una firma ad una in-	
Menia	4-32889 35022	terpellanza urgente	35024
Borghezio	4-32891 35022	Apposizione di una firma ad una in-	
Boghetta	4-32914 35023	terrogazione	35024
Università e ricerca scientifica e tecnologica.		Ritiro di un documento del sindacato	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		ispettivo	35024
Cangemi	5-08582 35024	ERRATA CORRIGE	35024

ATTI DI INDIRIZZO*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

da oltre due mesi la Palestina è teatro di violenza imposta dai soldati israeliani nei confronti della popolazione civile e che ciò ha comportato fino ad oggi centinaia di vittime, fra cui giovani e bambini;

alla base della gravissima crisi, che rischia di incendiare tutto il Medio Oriente, vi è il mancato rispetto da parte di Israele di tutte le risoluzioni dell'Onu e degli accordi di pace;

per mettere fine alle violenze ed ai combattimenti israeliani e favorire il processo di pace è auspicabile da parte delle Nazioni unite l'invio di una forza internazionale di interposizione capace di eliminare i possibili scontri tra l'esercito israeliano ed i palestinesi;

impegna il Governo:

a farsi promotore insieme agli altri membri dell'Unione europea dell'immediata convocazione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite affinché prenda tutte quelle necessarie misure atte a fermare la violenza dell'esercito israeliano e ad arrivare ad una soluzione di pace in Medio Oriente anche attraverso l'invio di una forza internazionale di interposizione;

a proporre in sede di Unione europea l'istituzione e l'invio nelle zone interessate dal conflitto di propri osservatori che vigilino sulla reale applicazione degli impegni contenuti negli accordi di tregua assunti dalle parti.

(1-00496) « Armando Cossutta, Diliberto, Grimaldi, Carazzi, Brunetti, Eduardo Bruno, Maura Cossutta, Galdelli, Lento, Meloni, Michelangeli, Moroni, Muzio, Nesi, Ortolano, Pistone, Marco Rizzo, Saia, Strambi ».

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA**DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interrogazioni a risposta in Commissione:*

PALMA, LUCIDI, ORLANDO, PARENTI, SCALIA, MANZIONE e MELONI.
— *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* —
Per sapere — premesso che:

con legge n. 78 del 31 marzo 2000 il Governo è stato delegato ad emanare uno o più decreti legislativi in materia di riordino dell'Arma dei carabinieri, del corpo forestale dello Stato, del corpo della guardia di finanza e della polizia di Stato;

il Governo ha esercitato detta delega limitatamente all'Arma dei carabinieri, alla polizia di Stato (con i decreti legislativi, rispettivamente, n. 298 del 2000 e n. 334 del 2000) e, al corpo della guardia di finanza approvando il relativo schema il 30 novembre scorso;

l'articolo 3, comma 1, della legge n. 78 del 2000 prevede la stessa delega per il riordino dei ruoli dei funzionari del corpo forestale dello Stato al fine di conseguire omogeneità di disciplina con i pari qualifica dei ruoli dei commissari e dei dirigenti della polizia di Stato;

il Ministero delle politiche agricole e forestali in data 25 settembre 2000 ha trasmesso lo schema di decreto legislativo relativo al corpo forestale dello Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri per la sua iscrizione all'ordine del giorno nella riunione di pre-consiglio nonché ai ministri concertanti che, ad esclusione della funzione pubblica, lo hanno tutti condiviso;

la Presidenza del Consiglio dei ministri ha indetto a tal fine una riunione per il giorno 11 ottobre 2000 ma in tale sede la discussione non è stata neppure avviata

ATTI DI INDIRIZZO*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

da oltre due mesi la Palestina è teatro di violenza imposta dai soldati israeliani nei confronti della popolazione civile e che ciò ha comportato fino ad oggi centinaia di vittime, fra cui giovani e bambini;

alla base della gravissima crisi, che rischia di incendiare tutto il Medio Oriente, vi è il mancato rispetto da parte di Israele di tutte le risoluzioni dell'Onu e degli accordi di pace;

per mettere fine alle violenze ed ai combattimenti israeliani e favorire il processo di pace è auspicabile da parte delle Nazioni unite l'invio di una forza internazionale di interposizione capace di eliminare i possibili scontri tra l'esercito israeliano ed i palestinesi;

impegna il Governo:

a farsi promotore insieme agli altri membri dell'Unione europea dell'immediata convocazione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite affinché prenda tutte quelle necessarie misure atte a fermare la violenza dell'esercito israeliano e ad arrivare ad una soluzione di pace in Medio Oriente anche attraverso l'invio di una forza internazionale di interposizione;

a proporre in sede di Unione europea l'istituzione e l'invio nelle zone interessate dal conflitto di propri osservatori che vigilino sulla reale applicazione degli impegni contenuti negli accordi di tregua assunti dalle parti.

(1-00496) « Armando Cossutta, Diliberto, Grimaldi, Carazzi, Brunetti, Eduardo Bruno, Maura Cossutta, Galdelli, Lento, Meloni, Michelangeli, Moroni, Muzio, Nesi, Ortolano, Pistone, Marco Rizzo, Saia, Strambi ».

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA**DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interrogazioni a risposta in Commissione:*

PALMA, LUCIDI, ORLANDO, PARENTI, SCALIA, MANZIONE e MELONI.
— *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* —
Per sapere — premesso che:

con legge n. 78 del 31 marzo 2000 il Governo è stato delegato ad emanare uno o più decreti legislativi in materia di riordino dell'Arma dei carabinieri, del corpo forestale dello Stato, del corpo della guardia di finanza e della polizia di Stato;

il Governo ha esercitato detta delega limitatamente all'Arma dei carabinieri, alla polizia di Stato (con i decreti legislativi, rispettivamente, n. 298 del 2000 e n. 334 del 2000) e, al corpo della guardia di finanza approvando il relativo schema il 30 novembre scorso;

l'articolo 3, comma 1, della legge n. 78 del 2000 prevede la stessa delega per il riordino dei ruoli dei funzionari del corpo forestale dello Stato al fine di conseguire omogeneità di disciplina con i pari qualifica dei ruoli dei commissari e dei dirigenti della polizia di Stato;

il Ministero delle politiche agricole e forestali in data 25 settembre 2000 ha trasmesso lo schema di decreto legislativo relativo al corpo forestale dello Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri per la sua iscrizione all'ordine del giorno nella riunione di pre-consiglio nonché ai ministri concertanti che, ad esclusione della funzione pubblica, lo hanno tutti condiviso;

la Presidenza del Consiglio dei ministri ha indetto a tal fine una riunione per il giorno 11 ottobre 2000 ma in tale sede la discussione non è stata neppure avviata

in relazione alla pretestuosa esigenza di dare previa attuazione ai decreti legislativi n. 143 del 1997 e n. 300 del 1999 in ordine alla collocazione istituzionale del corpo forestale dello Stato;

in realtà non esiste alcuna connessione logico-giuridica tra l'attuazione della suddetta normativa e l'esercizio della delega per il riordino dei ruoli dei funzionari del corpo forestale dello Stato. Una significativa conferma in tal senso discende dal tenore letterale dell'articolo 3 della legge n. 78 del 2000 il cui testo definitivo, a seguito di ampie discussioni parlamentari, non contiene alcun riferimento al citato decreto legislativo n. 143 del 1997 presente invece nella sua formulazione originaria ed eliminato per effetto di un emendamento approvato a larghissima maggioranza. Né lo stesso testo stabilisce alcuna priorità temporale nella regolamentazione delle due materie. Pertanto l'attuazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 143 del 1997 non è affatto pregiudiziale all'esercizio della delega per il corpo forestale dello Stato;

in palese violazione del principio cardine dell'omogeneizzazione tra le forze di polizia, la volontaria omissione nell'attuazione della delega determina un macroscopico squilibrio nel sistema con evidente disallineamento dei funzionari del corpo forestale dello Stato rispetto a tutti i corrispondenti pari qualifica delle altre forze di polizia, poiché soltanto i funzionari del corpo forestale dello Stato si troverebbero sprovvisti di una qualsiasi progressione giuridico-economica di carriera, anche alla luce del nuovo « accordo » per il cosiddetto comparto sicurezza che si sta predisponendo sulla base dei riordini già attuati per l'arma dei carabinieri e la polizia di Stato ed in corso di approvazione per la guardia di finanza;

la suindicata omissione produce un'altrettanto grave disomogeneità interna al corpo a danno dei funzionari forestali con svilimento della loro dignità professionale, in quanto gli stessi sono tuttora ancorati al rigido sistema delle qualifiche

funzionali di cui alla legge n. 312 del 1980, ormai inapplicata in tutto il pubblico impiego, mentre il rimanente personale non direttivo è stato riordinato ed equiordinato rispetto alle corrispondenti qualifiche delle altre forze di polizia già con decreto legislativo n. 201 del 1995, del quale recentemente una nuova delega parlamentare consente ulteriori modifiche di carattere migliorativo —;

se non intenda con la massima urgenza, stante l'imminente scadenza dei termini, fissare la data della riunione del Consiglio dei ministri per l'approvazione preliminare e la conseguente trasmissione alle Camere dello schema di decreto legislativo per il riordino dei ruoli dei funzionari del corpo forestale dello Stato, ovvero se sia intendimento del Governo far scadere inopinatamente e senza motivazione alcuna la delega in questione. (5-08581)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Dipartimento degli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri risulta avere stipulato protocolli di intesa con l'Enea, seguiti da specifici accordi di collaborazione, mediante la finalizzazione di una quota di attività per l'innovazione tecnologica a supporto delle persone con esigenze speciali;

è stata prevista la gestione del portale internet sulle tematiche dell'*handicap* nonché la realizzazione di un supporto tecnico per lo sviluppo di una rete di contatti telematici e di comunicazione diretta fra dipartimento per gli affari sociali, utenti e loro associazioni territoriali, nonché fra dipartimento ed amministrazioni regionali e locali in materia di servizi;

il forte richiamo di Papa Giovanni Paolo II al mondo politico per l'impegno dell'attività di governo in favore dell'*handicap* deve certamente rafforzare i propositi di coloro che hanno le responsabilità istituzionali;

se i programmi previsti siano già stati realizzati e per sapere quali siano stati i momenti di concreta applicazione di tali programmi sul territorio nazionale.

(5-08585)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se sia informato che ogni famiglia italiana ha dovuto raddoppiare quest'anno le spese per le bollette della luce, del gas, dell'acqua, del telefono, della benzina;

se sa che tutto ciò ha inciso per una spesa maggiore di alcuni milioni di lire per un solo anno;

se sa che i servizi pubblici, malgrado l'aumento esoso dei prezzi, non funzionano;

se sa che il servizio telefonico da un anno è scaduto notevolmente;

se sa che tante persone non riescono a tenere acceso lo scaldabagno elettrico per l'entità della spesa;

se sa che in molti quartieri del centro-sud la gente ha dovuto diminuire la illuminazione di casa perché non riesce a fare fronte agli assurdi aumenti;

se sa che vi è gente che esce alle quattro del mattino per andare a lavorare per prendere il mezzo pubblico, vista la impossibilità di prendere l'auto per il forsennato aumento del prezzo della benzina;

se sa che il tenore di vita delle persone oneste ha registrato una caduta vertiginosa;

se avverte una qualche responsabilità del suo governo e riconosce gli errori commessi anche da quelli che l'hanno preceduto.

(4-32901)

MIGLIORI e GNAGA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

se sia a conoscenza che il Ccnl, del comparto Ministeri prevede che le indennità di amministrazione, spettanti al personale, devono essere godute anche dal personale di fatto e robustamente assente dal servizio (malattie oltre i 15 giorni continuativi, assenza obbligatoria e facoltativa per maternità ed in altre parole ogni altra assenza dal servizio con le caratteristiche suddette che non siano l'assenza ingiustificata dal lavoro) —:

se non si reputa che le indennità di amministrazione, nel momento in cui trovano destinazioni verso gli assenti, violano lo scopo per cui sono istituite;

se non si reputi che i contratti collettivi integrativi che attribuiscono maggiorazioni per produttività, nel momento stesso in cui devono essere distribuite secondo criteri di cui sopra e quindi al personale assente dal servizio creano una situazione aberrante che si converte in una grave violazione del dettato costituzionale;

se sia messo a conoscenza da parte dei Segretari di Stato che lo spessore delle contrattazioni sia collettiva nazionale che quelle integrative hanno la stessa costante.

(4-32904)

CHINCARINI, STUCCHI, CAPARINI e FAUSTINELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

all'inizio di quest'anno il Ministero dei lavori pubblici aveva commissariato il Consorzio del canale navigabile, ente costituito nel 1941 che ha come finalità la realizzazione e la gestione del collegamento fluviale tra Milano e il Po, attualmente costruito fino a Pizzighettone, in provincia di Cremona;

nei giorni scorsi il Ministero del tesoro ha dato il via alla messa in liquidazione del patrimonio immobiliare del Consorzio;

il patrimonio del Consorzio è controllato per il 60 per cento dallo Stato, per il 32 per cento dal Comune di Milano per l'8 per cento dalla provincia di Milano;

a seguito della liquidazione, secondo le intenzioni del Ministero del tesoro, il ricavato verrebbe ripartito in base alle quote di controllo delle istituzioni rappresentate nel Consorzio stesso quindi con un pesantissimo « scippo » di risorse da parte del governo centrale nei confronti della comunità lombarda;

il Governo centrale ha deciso la soppressione del Consorzio del canale navigabile, un'unica esperienza italiana di trasporto fluviale in un quadro europeo molto evoluto in tal senso, nonostante che questa modalità viaria rappresenti il vantaggio di essere una delle meno inquinanti;

il collegamento di Milano con il Po era previsto anche dal Piano Generale dei Trasporti del 1986 come asse portante nell'ambito del Sistema Idroviario Padano-Veneto, che la legge n. 380 del 1990 definisce di preminente interesse nazionale e ne affida la costruzione al Ministero dei trasporti, inoltre l'Unione europea, con un accordo siglato a Ginevra nel 1996, individuava nel canale Milano-Cremona-Adriatico un'importanza strategica a livello internazionale;

tra i beni in liquidazione è stato compreso anche il Porto di Cremona, nonostante questo sia gestito dall'azienda regionale dei Porti;

la messa in liquidazione del Consorzio rischia inoltre di impedire la realizzazione della conca di navigazione, un'opera, attesa da oltre 10 anni, senza la quale non è possibile garantire la navigabilità delle imbarcazioni più grosse, come le motonavi da crociera che percorrono il Po da Cremona fino all'Adriatico, e conseguentemente il blocco del porto;

tale opera prevedeva un investimento da parte del Consorzio di lire 73.000.000.000 e da parte dello Stato di circa lire 45.000.000.000 —;

se non ritengano di revocare il procedimento di liquidazione del Consorzio del Canale Navigabile;

in caso di irrevocabilità della procedura di liquidazione, se non ritengano di disporre che il patrimonio del Consorzio venga dirottato alla Regione, anziché suddiviso tra Stato (60 per cento), comune di Milano (32 per cento) e provincia di Milano (8 per cento) al fine di proseguire nelle finalità previste dal Consorzio stesso;

se non ritengano comunque cancellare l'inserimento delle aree portuali del Porto di Cremona nel patrimonio da liquidare, essendo le stesse gestite dall'Azienda regionale dei porti di Cremona e Mantova, come stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 articolo 93. (4-32912)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a promuovere maggiori opportunità di fruizione di servizi turistici, di attività e luoghi della cultura, degli impianti e delle attività sportive per tutti i disabili;

in particolare il Governo si è impegnato a « sostenere il turismo sportivo per i disabili anche attraverso apposite convenzioni » (cfr. « Programma di azione del governo per le politiche dell'handicap 2000-2003 », Testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 47);

la stragrande maggioranza degli impianti sportivi risulta infatti difficilmente accessibile, quando assolutamente non accessibile, ai portatori di handicap che vogliano frequentare tali ambienti attiva-

mente o passivamente, mentre il complesso dei lavori necessari per garantirne l'accesso richiede investimenti spesso considerevoli —:

quali convenzioni siano state già attivate, e con quali enti, per garantire, come promesso, il sostegno al turismo sportivo in favore dei portatori di handicap.

(4-32918)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a promuovere maggiori opportunità di fruizione di servizi turistici, di attività e luoghi della cultura, degli impianti e delle attività sportive per tutti i disabili;

in particolare il Governo si è impegnato a « definire nuovi standard di idoneità delle strutture turistiche, ricettive, cinema, teatri e pubblici servizi che tengano conto delle esigenze dei disabili » (cfr. « Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003, testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 47) —:

se si siano già definiti i nuovi standard che tengano conto delle esigenze dei disabili e quali azioni siano state concretamente intraprese per il coinvolgimento dei privati gestori dei servizi turistici, delle sale cinematografiche, dei teatri e di ogni altra struttura turistica o del tempo libero. (4-32919)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a promuovere maggiori opportunità di fruizione di servizi turistici, di attività e luoghi della cultura, degli impianti e delle attività sportive per tutti i disabili;

in particolare il Governo si è impegnato a « promuovere iniziative di formazione ed aggiornamento dei professionisti del settore turistico » (cfr. « Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003 », testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 47);

l'intervento nel settore della formazione professionale dei professionisti del settore turistico appare di fondamentale importanza affinché il turista disabile non sia, come purtroppo spesso accade, silenziosamente ma fastidiosamente « tollerato » nella struttura turistica, ma sia invece accolto con le stesse caratteristiche di accoglienza e di ospitalità riservate ai turisti normodotati —:

quali concrete iniziative siano state assunte per promuovere formazione ed aggiornamento dei professionisti del settore turistico finalizzate alla organizzazione di una più idonea accoglienza del turista portatore di handicap e quali contatti siano stati sin qui avviati con le organizzazioni di categoria per avviare congiuntamente le iniziative di formazione e di aggiornamento. (4-32920)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a promuovere maggiori opportunità di fruizione di servizi turistici, di attività e luoghi della cultura, degli impianti e delle attività sportive per tutti i disabili;

in particolare il Governo si è impegnato a « promuovere la diffusione di ausili tecnologici e di protesi per la pratica sportiva » (cfr. « Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-

in particolare il Governo si è impegnato a « promuovere la diffusione di ausili tecnologici e di protesi per la pratica sportiva » (cfr. « Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-

2003 », testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 47) —:

quali concreti provvedimenti siano stati assunti per consentire la disponibilità, per i disabili, di ausili tecnologici e di protesi necessari e, in particolare, per sapere se non si ritenga di dover finanziare l'acquisto di tali mezzi al fine di agevolare in termini concreti l'accesso alla pratica sportiva. (4-32921)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a promuovere maggiori opportunità di fruizione di servizi turistici, di attività e luoghi della cultura, degli impianti e delle attività sportive per tutti i disabili;

in particolare il Governo si è impegnato a « modificare ed aggiornare i regolamenti sanitari al fine di favorire la pratica sportiva dei disabili » (cfr. « Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003 », testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 47);

se si siano già stati assunti i doverosi contatti con il Ministero della sanità per dare attuazione alla volontà di rivedere i regolamenti sanitari al fine di favorire la pratica sportiva dei disabili e, in caso affermativo, quali siano le linee di intervento seguite per pervenire al risultato di facilitare in ogni modo l'accesso allo sport da parte dei disabili. (4-32922)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza

del Consiglio dei ministri, si è impegnato a promuovere maggiori opportunità di fruizione di servizi turistici, di attività e luoghi della cultura, degli impianti e delle attività sportive per tutti i disabili;

in particolare il Governo si è impegnato a « prevedere interventi specifici di sostegno e di controllo (dal punto di vista del rispetto delle garanzie di accessibilità e di fruizione degli impianti e degli eventi stessi) delle iniziative sportive di grande risonanza internazionale » (cfr. « Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003, testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 47);

se si siano già definiti i criteri per consentire un libero e pieno accesso dei disabili alle iniziative sportive di grande risonanza internazionale e, in caso affermativo, quali siano le prospettive create ai disabili per favorire e consentire l'accesso alle dette manifestazioni. (4-32923)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a promuovere maggiori opportunità di fruizione di servizi turistici, di attività e luoghi della cultura, degli impianti e delle attività sportive per tutti i disabili;

in particolare il Governo si è impegnato a « attivare iniziative tese a coinvolgere le associazioni di categoria del settore turistico per avviare concrete azioni destinate ad inserire il turista disabile nel mercato normale dell'industria turistica » (cfr. « Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003, testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 47);

quante e quali iniziative siano state assunte dal governo nei confronti delle associazioni di categoria per migliorare la recettività del settore turistico per i disabili; per sapere quali siano le associazioni sin qui contattate, quali siano gli eventuali accordi intervenuti con le medesime e quali siano le iniziative concrete che da tali accordi sono state realizzate o sono in fase di realizzazione. (4-32924)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a promuovere maggiori opportunità di fruizione di servizi turistici, di attività e luoghi della cultura, degli impianti e delle attività sportive per tutti i disabili;

in particolare il Governo si è impegnato a « predisporre specifiche e tempestive campagne di comunicazione per promuovere una nuova immagine del mondo della disabilità » (cfr. « Programma di azione del Governo per le politiche dell'handicap 2000-2003, testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 47) —:

quante e quali campagne di comunicazione siano state ad oggi realizzate per la promozione di una nuova immagine della disabilità, e per sapere attraverso quali canali di informazione tali campagne siano state divulgate. (4-32925)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a suo tempo alla rideterminazione dei tempi di revisione delle patenti speciali nei casi di disabilità stabilizzata (lesioni midollari, amputati, eccetera);

la questione è di grande rilievo ai fini di favorire, comunque, questa categoria particolarmente disagiata —:

quale effettiva attuazione abbia avuto l'impegno assunto dal Governo e quali ulteriori iniziative si intendano assumere per favorire nel massimo grado le categorie dei disabili in ordine ai tempi di revisione delle patenti speciali. (4-32926)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a dedicare attenzione e cura ai problemi della prevenzione della disabilità;

in particolare il Governo si è impegnato, nel quadro delle iniziative di prevenzione secondaria previste dal Piano sanitario nazionale e di prevenzione nell'ambiente di vita e di lavoro ad attivare « campagne di sensibilizzazione ed informazione sui rischi domestici ...eccetera », (Programma di azione del Governo per le politiche dell'handicap 2000-2003, testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 42);

i rischi domestici, soprattutto se applicati alle persone disabili, sono particolarmente accentuati nell'ipotesi di soggetti disabili, proprio per le evidenti difficoltà che affliggono i disabili gravi anche nell'ambiente domestico —:

se si sia già provveduto ad attivare la prevista campagna di sensibilizzazione sui rischi domestici, con particolare riferimento alla condizione dei soggetti disabili e, in caso affermativo, quali siano gli strumenti di comunicazione che si intendono utilizzare per dare il massimo di efficacia all'iniziativa. (4-32927)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a dedicare attenzione e cura ai problemi della prevenzione della disabilità;

in particolare il Governo si è impegnato, nel quadro delle iniziative di prevenzione secondaria previste dal Piano sanitario nazionale e di prevenzione nell'ambiente di vita e di lavoro ad attivare « la verifica dell'applicazione da parte dei comuni dell'articolo 11, della legge 472, del 7 dicembre 1999, (10 per cento dei proventi delle contravvenzioni alle norme del codice della strada per interventi per la sicurezza stradale », (Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003, testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 42) —:

se si sia già provveduto a verificare l'adempimento, da parte dei comuni, degli obblighi derivanti dall'articolo 11 della legge 472 del 7 dicembre 1999 e, in caso affermativo, quali risultanze abbia dato la detta verifica. (4-32928)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a dedicare attenzione e cura ai problemi della prevenzione della disabilità;

in particolare il Governo si è impegnato, nel quadro delle iniziative di prevenzione secondaria previste dal Piano sanitario nazionale a « programmare *screening* per la prevenzione della disabilità su tutti i nuovi nati », (Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003, testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 41);

il programma di *screening* sui nuovi nati può diventare effettivamente strumento di conoscenza di rilevante importanza ai fini della prevenzione e soprattutto della diagnosi precoce, si da consentire adeguati e non ritardati interventi sanitari —:

se sia già stato avviato lo *screening* sui nuovi nati finalizzato, in particolare, alla diagnosi precoce delle situazioni di disabilità. (4-32929)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a dedicare attenzione e cura ai problemi della prevenzione della disabilità;

in particolare il Governo si è impegnato, nel quadro delle iniziative di prevenzione secondaria previste dal Piano sanitario nazionale e di prevenzione nell'ambiente di vita e di lavoro ad attivare « l'attuazione di un piano nazionale per la sicurezza stradale », (Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003, testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 41);

l'impegno del Governo appare particolarmente significativo e rilevante atteso che la disabilità conseguente ad incidenti stradali è assai elevata e, soprattutto negli ultimi anni, sembra colpire particolarmente persone di giovani età attraverso il fenomeno dai « media » definito « strage del sabato sera » —:

per sapere se sia già stato allestito il Piano nazionale della sicurezza stradale o, in caso contrario, quali siano le iniziative sin qui intraprese per il suo allestimento, quali siano gli organi periferici di controllo consultati per l'assunzione di provvedimenti e di iniziative che tengano conto

delle caratteristiche più significative e ripetitive dell'infortunistica stradale.

(4-32930)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a dedicare attenzione e cura ai problemi della prevenzione della disabilità;

in particolare il Governo si è impegnato, nel quadro delle iniziative di prevenzione secondaria previste dal Piano sanitario nazionale a promuovere « iniziative di ricerca sulle cause che determinano disabilità mentali e plurime », (Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003, testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 41);

il programma di ricerca appare particolarmente rilevante ai fini della prevenzione *strictu sensu* della disabilità e per avviare, dunque, un'attività sanitaria significativa ed efficace —:

quali iniziative il governo abbia assunto, o intenda assumere, ai fini di avviare iniziative di ricerca sulle cause che determinano disabilità mentali e plurime.

(4-32931)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a dedicare attenzione e cura alle persone portatrici di *handicap* grave e gravissimo ed alle loro famiglie in tutte le fasi della vita, al fine di realizzare la loro integrazione nel contesto sociale;

in particolare il Governo si è impegnato a « verificare la possibilità di intro-

durare il Trust nella normativa fiscale ed agevolazioni per le famiglie, in particolare in materia di successioni » (cfr. « Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003 », testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 45) —:

quali iniziative siano state in concreto assunte per dar corso all'impegno assunto dal Governo per il trattamento fiscale da riservare al nucleo familiare del cittadino disabile.

(4-32932)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a promuovere maggiori opportunità di fruizione di servizi turistici, di attività e luoghi della cultura, degli impianti e delle attività sportive per tutti i disabili;

in particolare il Governo si è impegnato a « dare piena attuazione all'articolo 23 della legge n. 104 del 1992 sull'accessibilità delle spiagge e degli stabilimenti balneari » (cfr. « Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003 », testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 47) —:

quali concreti provvedimenti siano stati assunti per garantire una corretta ed immediata applicazione dell'articolo 23 della legge n. 104 del 1992 e, segnatamente, quali siano le iniziative fin qui adottate per coinvolgere i titolari degli stabilimenti balneari al fine di favorire la presenza dei portatori di *handicap* sulle spiagge e negli stabilimenti balneari.

(4-32933)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a dedicare attenzione e cura alle persone portatrici di *handicap* grave e gravissimo ed alle loro famiglie in tutte le fasi della vita, al fine di realizzare la loro integrazione nel contesto sociale;

in particolare il Governo si è impegnato a « creare opportunità dirette e indirette per potenziare le risorse e il loro utilizzo costruttivo per un adeguamento positivo della persona handicappata e della sua famiglia (auto-mutuo-aiuto, Self-advocacy) » (cfr. « Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003 », testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 45) —:

se l'impegno assunto dal Governo abbia registrato atti e fatti concreti e, in caso positivo, quali siano le iniziative assunte per onorare un impegno significativo sul piano della solidarietà sociale e soprattutto fondamentale per il nucleo familiare ospitante il soggetto disabile. (4-32934)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a dedicare attenzione e cura alle persone portatrici di *handicap* grave e gravissimo ed alle loro famiglie in tutte le fasi della vita, al fine di realizzare la loro integrazione nel contesto sociale;

in particolare il Governo si è impegnato a « istituire commissioni per il controllo della qualità della vita del disabile » (cfr. « Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003 », testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 45) —:

se le commissioni per il controllo della qualità della vita del disabile siano già state costituite e, in caso negativo, quali siano le ragioni ostative all'avvio di una iniziativa importante per la conoscenza compiuta e particolareggiata dei problemi quotidiani che affliggono i portatori di *handicap*. (4-32935)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a dedicare attenzione e cura alle persone portatrici di *handicap* grave e gravissimo ed alle loro famiglie in tutte le fasi della vita, al fine di realizzare la loro integrazione nel contesto sociale;

in particolare il Governo si è impegnato a « rifinanziare la legge n. 162 del 1998 che aiuta con vari strumenti le famiglie con portatori di *handicap* grave e gravissimo » (cfr. « Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003 », testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 44);

il rifinanziamento della legge n. 162 del 1998 appare essenziale per il sostegno di famiglie la cui qualità della vita appare fortemente condizionata dalla presenza del congiunto portatore di *handicap* —:

quali criteri saranno adottati per assicurare che il rifinanziamento della legge n. 162 del 1998 sia adeguato ai bisogni essenziali delle famiglie che si prendono cura di congiunti affetti da disabilità gravi e gravissime e quale monitoraggio del bisogno sia stato effettuato per rendere effettivamente efficace l'attuazione della legge n. 162 del 1998. (4-32936)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a dedicare attenzione e cura alle persone portatrici di *handicap* grave e gravissimo ed alle loro famiglie in tutte le fasi della vita, al fine di realizzare la loro integrazione nel contesto sociale;

in particolare il Governo si è impegnato a « sperimentare un programma di intervento precoce verso il bambino disabile ed a sostegno della famiglia » (cfr. « Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003 », testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 45);

il rifinanziamento della legge n. 162 del 1998 appare essenziale per il sostegno di famiglie la cui qualità della vita appare fortemente condizionata dalla presenza del congiunto portatore di *handicap* —:

quali iniziative siano già state assunte per avviare la sperimentazione del programma di intervento precoce sul bambino disabile per poter anticipare l'azione di sostegno della famiglia. (4-32937)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a promuovere maggiori opportunità di fruizione di servizi turistici, di attività e luoghi della cultura, degli impianti e delle attività sportive per tutti i disabili;

in particolare il Governo si è impegnato a « dare piena attuazione alle norme per l'accessibilità degli impianti sportivi » (cfr. « Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003 », testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 47);

la stragrande maggioranza degli impianti sportivi risulta infatti difficilmente accessibile, quando assolutamente non accessibile, ai portatori di *handicap* che vogliano frequentare tali ambienti attivamente o passivamente, mentre il complesso dei lavori necessari per garantirne l'accesso richiede investimenti spesso considerevoli —:

quali iniziative siano state assunte per contribuire, anche finanziariamente, ai lavori di adattamento degli impianti sportivi sì da garantirne l'effettiva accessibilità per i portatori di *handicap*. (4-32938)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a dedicare attenzione e cura ai problemi della prevenzione della disabilità;

in particolare il Governo si è impegnato in un interessante progetto di rafforzamento della rete muovendo dalla considerazione dei ritardi e dei forti squilibri dei servizi di riabilitazione, alla « promuovere iniziative per migliorare la qualità della produzione e la fornitura delle protesi riabilitative e degli ausili per l'autonomia », (Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003, testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 42) —:

quali iniziative siano state assunte per dare attuazione all'impegno assunto dal Governo;

quali contatti siano stati assunti con le imprese produttrici delle protesi riabilitative e di ogni altro tipo di ausilio per l'autonomia;

quali risorse il Governo intenda destinare per favorire, nel campo industriale,

un miglioramento qualitativo delle protesi riabilitative e degli altri ausili per l'autonomia;

se non si ritenga di dover implementare le risorse assegnate al disabile per l'acquisto di tali ausili e protesi.(4-32939)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a dedicare attenzione e cura ai problemi della prevenzione della disabilità;

in particolare il Governo si è impegnato in un interessante progetto di rafforzamento della rete muovendo dalla considerazione dei ritardi e dei forti squilibri dei servizi di riabilitazione, alla « attivazione di unità spinali unipolari, nelle regioni sprovviste di servizio », (Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003, testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 42);

tale iniziativa si palesa non soltanto necessaria e positiva, ma tende a realizzare l'eliminazione di una discriminazione particolarmente odiosa fra disabili che, per ragioni geografiche, possono permettersi servizi di elevata qualità e disabili che, aggiungono alla sventura della loro disabilità, l'ulteriore sfortuna di vivere in aree non attrezzate dal punto di vista sanitario-riabilitativo —:

quali siano le regioni attrezzate con la presenza di unità spinali unipolari e quali siano le regioni sprovviste di tale servizio;

quanto sia il costo relativo alla realizzazione delle unità spinali unipolari nelle regioni sprovviste del servizio;

quali iniziative siano state assunte, di concerto con il ministro della sanità, per

provvedere senza indugio alla realizzazione di tale servizio nelle regioni scoperte.

(4-32940)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a dedicare attenzione e cura ai problemi della prevenzione della disabilità;

in particolare il Governo si è impegnato in un interessante progetto di rafforzamento della rete muovendo dalla considerazione dei ritardi e dei forti squilibri dei servizi di riabilitazione, alla « elaborazione di un protocollo per il programma riabilitativo individualizzato per il disabile in età evolutiva », (Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003, testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 42) —:

se il protocollo per il programma riabilitativo individualizzato per il disabile in età evolutiva sia già stato predisposto e, in caso affermativo, quale sia il successivo programma di periferizzazione del protocollo medesimo per la sua effettiva applicazione.

(4-32941)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a dedicare attenzione e cura ai problemi della prevenzione della disabilità;

in particolare il Governo si è impegnato in un interessante progetto di rafforzamento della rete muovendo dalla considerazione dei ritardi e dei forti squilibri dei servizi di riabilitazione, alla « istituzione in ogni azienda sanitaria locale di

un'area della disabilità stabilizzata », (Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003, testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 42);

l'impegno del Governo appare particolarmente interessante atteso che esso trasferisce capillarmente sul territorio un servizio di controllo, di cura e di sostegno del disabile stabilizzato, altrimenti lasciato alle prese con i suoi problemi con disattenzione del sistema sanitario nazionale —:

quali siano le Asl che hanno già provveduto ad allestire l'area della disabilità stabilizzata;

quali iniziative siano già state assunte, di concerto con il ministro della sanità, per il raggiungimento dell'obiettivo di realizzare in ogni Asl la detta area della disabilità stabilizzata. (4-32942)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a dedicare attenzione e cura ai problemi della prevenzione della disabilità;

in particolare il Governo si è impegnato in un interessante progetto di rafforzamento della rete muovendo dalla considerazione dei ritardi e dei forti squilibri dei servizi di riabilitazione, alla « implementazione degli insegnamenti universitari in medicina, fisica e riabilitazione », (Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003, testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 42) —:

se siano già state raggiunte intese con i ministri competenti per tradurre in fatti concreti la promessa di implementare gli insegnamenti universitari nelle indicate fa-

coltà con la finalizzazione di una più accentuata attenzione alle problematiche della riabilitazione della disabilità.

(4-32943)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a dedicare attenzione e cura ai problemi della prevenzione della disabilità;

in particolare il Governo si è impegnato, nel quadro delle iniziative di prevenzione secondaria previste dal Piano sanitario nazionale e di prevenzione nell'ambiente di vita di lavoro ad attivare « iniziative premianti e sostegno finanziario per le aziende ai fini delle applicazioni delle norme di sicurezza », (Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003, testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 41);

l'impegno del Governo appare particolarmente significativo e rilevante atteso che la disabilità conseguente a traumi generici ed a quelli del traffico è straordinariamente elevata e che dunque in effetti l'ambiente di lavoro deve essere rivisitato per ridurre sostanzialmente il numero di infortuni che generano disabilità —:

quali iniziative concrete il Governo abbia assunto o intenda assumere, per mantenere l'impegno indicato nel suo programma di azione con riferimento all'ambiente di lavoro e, in particolare, quali iniziative premianti e quali sostegni finanziari siano stati deliberati a favore delle aziende ai fini dell'applicazione delle norme di sicurezza sul lavoro. (4-32944)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a dedicare attenzione e cura alle persone portatrici di *handicap* grave e gravissimo ed alle loro famiglie in tutte le fasi della vita, al fine di realizzare la loro integrazione nel contesto sociale;

in particolare il Governo si è impegnato a « promuovere iniziative per la tutela e interventi nel campo degli abusi e dei maltrattamenti » (cfr. « Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003 », testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 45) —:

quali iniziative siano state in concreto assunte per la tutela dei disabili nei confronti degli abusi e dei maltrattamenti.

(4-32945)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a promuovere maggiori opportunità di fruizione di servizi turistici, di attività e luoghi della cultura, degli impianti e delle attività sportive per tutti i disabili;

in particolare il Governo si è impegnato a « prevedere nel protocollo Ministero della pubblica istruzione — Coni per lo sport nella scuola la possibilità per gli studenti disabili di godere di pari opportunità di sviluppo psico-fisico e di attività motoria » (cfr. « Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003, testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 47);

l'intervento avrebbe dovuto essere concertato con il Ministero della pubblica istruzione sotto il profilo del pieno diritto per lo studente portatore di *handicap* di

svolgere attività psico-motoria, compatibilmente con le proprie condizioni, attraverso la presenza di un soggetto professionalmente qualificato —:

quali concreti provvedimenti siano stati assunti, di concerto con il Ministero della pubblica istruzione, per garantire il diritto dello studente disabile all'attività psico-motoria nell'ambito dell'orario scolastico e quali figure professionali si intendono utilizzare per il sostegno e l'indirizzo dello studente per l'attività di cui sopra.

(4-32946)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a dedicare attenzione e cura alle persone portatrici di *handicap* grave e gravissimo ed alle loro famiglie in tutte le fasi della vita, al fine di realizzare la loro integrazione nel contesto sociale;

in particolare il Governo si è impegnato a « semplificare le procedure di accertamento dell'invalidità civile » (cfr. « Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003 », testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 45);

il rifinanziamento della legge n. 162 del 1998 appare essenziale per il sostegno di famiglie la cui qualità della vita appare fortemente condizionata dalla presenza del congiunto portatore di *handicap* —:

quali attività siano state poste in essere per la preannunciata semplificazione delle procedure di accertamento dell'invalidità civile.

(4-32947)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a dedicare attenzione e cura alle persone portatrici di *handicap* grave e gravissimo ed alle loro famiglie in tutte le fasi della vita, al fine di realizzare la loro integrazione nel contesto sociale;

in particolare il Governo si è impegnato a « avviare il riordino delle provvidenze economiche » (cfr. « Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003 », testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 45);

il riordino delle provvidenze economiche è elemento di rilevante importanza attesa la difficoltà che coglie sia l'avente diritto sia gli enti preposti all'accoglimento ed all'erogazione delle provvidenze stesse, onde evitare il rischio che soprattutto l'utenza non sia in grado di conoscere con esattezza la sfera dei loro diritti —:

se sia già stato avviato un progetto di legge prevedente, conformemente agli impegni assunti dal Governo, il riordino delle provvidenze economiche a favore dei soggetti disabili. (4-32948)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MICHELANGELI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio del comune di Colleferro, e precisamente nella località di Colleferro Scalo, è prevista la realizzazione di due termovalorizzatori per lo smaltimento di rifiuti;

a seguito delle proposte di larga parte della città e delle forze politiche di opposizione, preoccupati per l'impatto ambien-

tale degli impianti ed i rischi per la salute dei cittadini, il sindaco di Colleferro, Silvano Moffa, si è impegnato alla sospensione dei lavori dei due termovalorizzatori;

a seguito di tale dichiarazione, il Consiglio comunale di Colleferro ha approvato, in data 14 novembre 2000, un ordine del giorno che plaudiva all'iniziativa del sindaco, e raccoglieva l'invito dello stesso al confronto più ampio con tutti i livelli istituzionali coinvolti, al fine di assicurare una soluzione del problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani rispettosa dell'ambiente, della salute e della dignità dei cittadini di Colleferro;

risulta all'interrogante che il sindaco Moffa, invece di onorare l'impegno assunto davanti al consiglio comunale con un'ordinanza di sospensione dei lavori, si sia limitato a firmare un semplice invito alla sospensione dei lavori, che non ha sortito alcun effetto, in quanto i lavori stanno continuando;

anche gli studenti di Colleferro, il giorno 14 novembre 2000 hanno organizzato una manifestazione per protestare contro la realizzazione dei termovalorizzatori;

risulta inoltre all'interrogante che il sindaco di Colleferro che riveste tra l'altro anche la carica di presidente della provincia di Roma, invece di prendere atto della civile protesta degli studenti e delle loro richieste, abbia formulato, con una lettera inviata al provveditore agli studi di Roma e, per conoscenza, al preside dell'Ipsia di Colleferro, una grave censura per i docenti, rei, a suo giudizio, di aver di fatto organizzato la manifestazione, strumentalizzando e usando a proprio piacimento gli studenti;

preso atto del comportamento assunto dal primo cittadino di Colleferro sia per aver disatteso la richiesta di sospensione di lavori dei due termovalorizzatori che per la grave ed infondata accusa ai docenti e la mancanza di rispetto per la dignità degli studenti —;

quali iniziative di propria competenza il Governo intenda adottare per invitare il

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a dedicare attenzione e cura alle persone portatrici di *handicap* grave e gravissimo ed alle loro famiglie in tutte le fasi della vita, al fine di realizzare la loro integrazione nel contesto sociale;

in particolare il Governo si è impegnato a « avviare il riordino delle provvidenze economiche » (cfr. « Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003 », testo approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 45);

il riordino delle provvidenze economiche è elemento di rilevante importanza attesa la difficoltà che coglie sia l'avente diritto sia gli enti preposti all'accoglimento ed all'erogazione delle provvidenze stesse, onde evitare il rischio che soprattutto l'utenza non sia in grado di conoscere con esattezza la sfera dei loro diritti —:

se sia già stato avviato un progetto di legge prevedente, conformemente agli impegni assunti dal Governo, il riordino delle provvidenze economiche a favore dei soggetti disabili. (4-32948)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MICHELANGELI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio del comune di Colleferro, e precisamente nella località di Colleferro Scalo, è prevista la realizzazione di due termovalorizzatori per lo smaltimento di rifiuti;

a seguito delle proposte di larga parte della città e delle forze politiche di opposizione, preoccupati per l'impatto ambien-

tale degli impianti ed i rischi per la salute dei cittadini, il sindaco di Colleferro, Silvano Moffa, si è impegnato alla sospensione dei lavori dei due termovalorizzatori;

a seguito di tale dichiarazione, il Consiglio comunale di Colleferro ha approvato, in data 14 novembre 2000, un ordine del giorno che plaudiva all'iniziativa del sindaco, e raccoglieva l'invito dello stesso al confronto più ampio con tutti i livelli istituzionali coinvolti, al fine di assicurare una soluzione del problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani rispettosa dell'ambiente, della salute e della dignità dei cittadini di Colleferro;

risulta all'interrogante che il sindaco Moffa, invece di onorare l'impegno assunto davanti al consiglio comunale con un'ordinanza di sospensione dei lavori, si sia limitato a firmare un semplice invito alla sospensione dei lavori, che non ha sortito alcun effetto, in quanto i lavori stanno continuando;

anche gli studenti di Colleferro, il giorno 14 novembre 2000 hanno organizzato una manifestazione per protestare contro la realizzazione dei termovalorizzatori;

risulta inoltre all'interrogante che il sindaco di Colleferro che riveste tra l'altro anche la carica di presidente della provincia di Roma, invece di prendere atto della civile protesta degli studenti e delle loro richieste, abbia formulato, con una lettera inviata al provveditore agli studi di Roma e, per conoscenza, al preside dell'Ipsia di Colleferro, una grave censura per i docenti, rei, a suo giudizio, di aver di fatto organizzato la manifestazione, strumentalizzando e usando a proprio piacimento gli studenti;

preso atto del comportamento assunto dal primo cittadino di Colleferro sia per aver disatteso la richiesta di sospensione di lavori dei due termovalorizzatori che per la grave ed infondata accusa ai docenti e la mancanza di rispetto per la dignità degli studenti —;

quali iniziative di propria competenza il Governo intenda adottare per invitare il

sindaco di Colleferro al rispetto delle decisioni del Consiglio comunale ed al rispetto delle normali regole civili e democratiche nei confronti delle istituzioni scolastiche e degli studenti. (5-08579)

Interrogazione a risposta scritta:

LECCESE. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 aprile 1998 i coordinatori della provincia di Lecce delle associazioni Legambiente e Italia Nostra presentavano alla Procura della Repubblica un esposto-denuncia segnalando avvenuti « lavori di spianamento, con abbattimento di estesi tratti di muratura a secco e vegetazione spontanea e riporto di materiale (...) al fine evidente di realizzare un collegamento viario con parcheggio »;

l'area in questione, attualmente in parte di proprietà della Fondazione Memmo, è stata oggetto tra il 1971 e 1984 di scavi archeologici che hanno attestato una frequentazione già in epoca preistorica e protostorica (villaggio dell'Età del Bronzo).

i relativi studi sono pubblicati, tra l'altro, sui volumi AA. VV. « Leuca » Galatina, 1978 e « La Passione per le origini » Lecce, 1997 e molti dei reperti ivi rinvenuti sono stati a lungo esposti in una mostra allestita presso il Museo Provinciale « S. Castromediano » di Lecce;

con nota del 28 aprile 1998 la Soprintendenza Archeologica della Puglia, dopo aver constatato nel corso di un sopralluogo l'avvenuta manomissione del giacimento archeologico, invitava, ai sensi della legge 1089/1939, il sindaco di Castrignano del Capo ad astenersi da qualunque iniziativa se non preventivamente concordata con la Soprintendenza;

in data 29 aprile 1998 il Sindaco di Castrignano del Capo, prof. Francesco Siciliano, rispondeva alla Soprintendenza

Archeologica della Puglia negando che fossero state effettuate manomissioni nell'area;

in data 1° maggio 1998 l'Avv. Roberto Memmo il Prof. Francesco Siciliano, Sindaco del Comune di Castrignano del Capo dichiaravano a mezzo stampa che i lavori in questione erano stati effettuati per conto della Fondazione Memmo, nell'ambito del progetto di Convenzione esistente tra i due Enti finalizzato alla realizzazione di un Parco Naturale e di un Museo Talassografico. Tali lavori godevano di un'autorizzazione del responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Castrignano del Capo (Ing. Donato Vincenzo Cesari) concessa al fine di diservare il terreno e costruirvi un muro a secco;

in data 4 maggio 1998 il responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Castrignano del Capo emetteva provvedimenti di revoca dell'autorizzazione suddetta, avendo verificato che erano state eseguite opere in difformità ad essa;

l'area in oggetto è sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, idrogeologico e a servitù militare;

i fatti in oggetto hanno avuto una larga eco sui giornali locali e nazionali;

in data 14 luglio 2000 il Pubblico Ministero presso il Tribunale di Lecce dr. Lino Giorgio Bruno presentava richiesta di rinvio a giudizio per le vicende descritte per i signori;

Caporale Alessandro (amministratore unico della Romar srl di Lecce, proprietaria dell'ara interessata allo sbancamento);

Memmo Roberto (amministratore di fatto della Romar srl di Lecce e committeente dei lavori);

Tranne Rocco (titolare dell'impresa incaricata di effettuare i lavori di sbancamento);

Siciliano Francesco (Sindaco del Comune di Castrignano del Capo);

Cesari Donato Vincenzo (Dirigente dell'U.T.C. di Castrignano del Capo) —:

se il Ministro interrogato non ritenga di costituirsi in giudizio a tutela degli interessi del Ministero dal lui ricoperto.

(4-32917)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

FRATTA PASINI, PERETTI, PIVA e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

recentemente, con una decisione fatta oggetto di precedente interpellanza, la Commissione consultiva per la prosa ha deciso l'attribuzione della qualifica di Teatro Stabile a favore del teatro di Crotone, in alternativa alla quale era rimasta in ballottaggio la candidatura del teatro Nuovo di Verona;

tale deliberazione è stata assunta dalla Commissione consultiva per la prosa in data 16 ottobre 2000;

nelle scorse settimane il comune di Milano, ripartizione cultura e musei, settore spettacolo ha diffuso un opuscolo, intitolato « Milanoteatro », che costituisce una sorta di guida-calendario della stagione teatrale nei vari teatri milanesi;

a pagina 32 di tale opuscolo, si informa che al teatro Franco Parenti, dal 20 febbraio al 4 marzo, sarà in cartellone la commedia « L'importanza di chiamarsi Ernesto » di O. Wilde, realizzata dal teatro Stabile di Calabria, con la partecipazione di Geppy Gleijeses ed altri;

l'opuscolo in questione reca la nota-zione « finito di stampare nel mese di settembre 2000 » e quindi presumibilmente sarà stato redatto con ulteriore anticipo;

comunque il mese di settembre precede la data della deliberazione della Commissione consultiva per la prosa —:

se ritenga che il comune di Milano ovvero un ente prestigioso come il teatro

Franco Parenti possano essersi inventati spontaneamente la definizione « teatro Stabile della Calabria »;

se al contrario il teatro di Crotone avesse avuto qualche affidamento preventivo in ordine alla decisione della Commissione, così da sapere in anticipo che avrebbe potuto successivamente fregiarsi della qualifica di teatro Stabile;

nell'eventualità da chi e per quale ragione tali affidamenti siano stati dati al teatro di Crotone;

nel caso opposto invece, ove tali affidamenti non fossero stati dati, e quindi si trattasse di un'iniziativa autonoma del teatro di Crotone, se non ritenga il Ministro che tale atteggiamento sia profondamente scorretto, e sostanzialmente millantatorio;

quale valutazione dia il Ministro dell'accaduto;

quali provvedimenti nelle diverse ipotesi intenda assumere per chiarire le dinamiche dell'accaduto, e perché sia perseguito chi si è reso responsabile di comportamenti tanto gravemente scorretti.

(4-32896)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

BECCHETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

per l'affrancatura delle lettere ordinarie è stato emesso recentemente un francobollo commemorativo della nascita dell'ex Ministro degli affari esteri Gaetano Martino;

il francobollo, dal valore di lire 800, è stato stampato in tre milioni e mezzo di esemplari e, oltre all'immagine del Ministro, raffigura, l'Europa con indicate le nazioni che nel 1955 presero parte alla conferenza di Messina a conclusione della quale decollò l'idea del mercato comune europeo;

Cesari Donato Vincenzo (Dirigente dell'U.T.C. di Castrignano del Capo) —:

se il Ministro interrogato non ritenga di costituirsi in giudizio a tutela degli interessi del Ministero dal lui ricoperto.

(4-32917)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

FRATTA PASINI, PERETTI, PIVA e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

recentemente, con una decisione fatta oggetto di precedente interpellanza, la Commissione consultiva per la prosa ha deciso l'attribuzione della qualifica di Teatro Stabile a favore del teatro di Crotone, in alternativa alla quale era rimasta in ballottaggio la candidatura del teatro Nuovo di Verona;

tale deliberazione è stata assunta dalla Commissione consultiva per la prosa in data 16 ottobre 2000;

nelle scorse settimane il comune di Milano, ripartizione cultura e musei, settore spettacolo ha diffuso un opuscolo, intitolato « Milanoteatro », che costituisce una sorta di guida-calendario della stagione teatrale nei vari teatri milanesi;

a pagina 32 di tale opuscolo, si informa che al teatro Franco Parenti, dal 20 febbraio al 4 marzo, sarà in cartellone la commedia « L'importanza di chiamarsi Ernesto » di O. Wilde, realizzata dal teatro Stabile di Calabria, con la partecipazione di Geppy Gleijeses ed altri;

l'opuscolo in questione reca la nota-zione « finito di stampare nel mese di settembre 2000 » e quindi presumibilmente sarà stato redatto con ulteriore anticipo;

comunque il mese di settembre precede la data della deliberazione della Commissione consultiva per la prosa —:

se ritenga che il comune di Milano ovvero un ente prestigioso come il teatro

Franco Parenti possano essersi inventati spontaneamente la definizione « teatro Stabile della Calabria »;

se al contrario il teatro di Crotone avesse avuto qualche affidamento preventivo in ordine alla decisione della Commissione, così da sapere in anticipo che avrebbe potuto successivamente fregiarsi della qualifica di teatro Stabile;

nell'eventualità da chi e per quale ragione tali affidamenti siano stati dati al teatro di Crotone;

nel caso opposto invece, ove tali affidamenti non fossero stati dati, e quindi si trattasse di un'iniziativa autonoma del teatro di Crotone, se non ritenga il Ministro che tale atteggiamento sia profondamente scorretto, e sostanzialmente millantatorio;

quale valutazione dia il Ministro dell'accaduto;

quali provvedimenti nelle diverse ipotesi intenda assumere per chiarire le dinamiche dell'accaduto, e perché sia perseguito chi si è reso responsabile di comportamenti tanto gravemente scorretti.

(4-32896)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

BECCHETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

per l'affrancatura delle lettere ordinarie è stato emesso recentemente un francobollo commemorativo della nascita dell'ex Ministro degli affari esteri Gaetano Martino;

il francobollo, dal valore di lire 800, è stato stampato in tre milioni e mezzo di esemplari e, oltre all'immagine del Ministro, raffigura, l'Europa con indicate le nazioni che nel 1955 presero parte alla conferenza di Messina a conclusione della quale decollò l'idea del mercato comune europeo;

Cesari Donato Vincenzo (Dirigente dell'U.T.C. di Castrignano del Capo) —:

se il Ministro interrogato non ritenga di costituirsi in giudizio a tutela degli interessi del Ministero dal lui ricoperto.

(4-32917)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

FRATTA PASINI, PERETTI, PIVA e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

recentemente, con una decisione fatta oggetto di precedente interpellanza, la Commissione consultiva per la prosa ha deciso l'attribuzione della qualifica di Teatro Stabile a favore del teatro di Crotone, in alternativa alla quale era rimasta in ballottaggio la candidatura del teatro Nuovo di Verona;

tale deliberazione è stata assunta dalla Commissione consultiva per la prosa in data 16 ottobre 2000;

nelle scorse settimane il comune di Milano, ripartizione cultura e musei, settore spettacolo ha diffuso un opuscolo, intitolato « Milanoteatro », che costituisce una sorta di guida-calendario della stagione teatrale nei vari teatri milanesi;

a pagina 32 di tale opuscolo, si informa che al teatro Franco Parenti, dal 20 febbraio al 4 marzo, sarà in cartellone la commedia « L'importanza di chiamarsi Ernesto » di O. Wilde, realizzata dal teatro Stabile di Calabria, con la partecipazione di Geppy Gleijeses ed altri;

l'opuscolo in questione reca la nota-zione « finito di stampare nel mese di settembre 2000 » e quindi presumibilmente sarà stato redatto con ulteriore anticipo;

comunque il mese di settembre precede la data della deliberazione della Commissione consultiva per la prosa —:

se ritenga che il comune di Milano ovvero un ente prestigioso come il teatro

Franco Parenti possano essersi inventati spontaneamente la definizione « teatro Stabile della Calabria »;

se al contrario il teatro di Crotone avesse avuto qualche affidamento preventivo in ordine alla decisione della Commissione, così da sapere in anticipo che avrebbe potuto successivamente fregiarsi della qualifica di teatro Stabile;

nell'eventualità da chi e per quale ragione tali affidamenti siano stati dati al teatro di Crotone;

nel caso opposto invece, ove tali affidamenti non fossero stati dati, e quindi si trattasse di un'iniziativa autonoma del teatro di Crotone, se non ritenga il Ministro che tale atteggiamento sia profondamente scorretto, e sostanzialmente millantatorio;

quale valutazione dia il Ministro dell'accaduto;

quali provvedimenti nelle diverse ipotesi intenda assumere per chiarire le dinamiche dell'accaduto, e perché sia perseguito chi si è reso responsabile di comportamenti tanto gravemente scorretti.

(4-32896)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

BECCHETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

per l'affrancatura delle lettere ordinarie è stato emesso recentemente un francobollo commemorativo della nascita dell'ex Ministro degli affari esteri Gaetano Martino;

il francobollo, dal valore di lire 800, è stato stampato in tre milioni e mezzo di esemplari e, oltre all'immagine del Ministro, raffigura, l'Europa con indicate le nazioni che nel 1955 presero parte alla conferenza di Messina a conclusione della quale decollò l'idea del mercato comune europeo;

le nazione partecipanti alla conferenza sono indicate con vari colori mentre le altre sono rimaste in bianco;

tra le nazioni non partecipanti figura anche l'Austria che però nel francobollo è scomparsa come entità territoriale essendo stata inglobata nella Germania come ai tempi del Terzo Reich —

come sia potuto accadere un così grave e grossolano errore;

quali siano state le giustificazioni date all'ambasciata austriaca che sul fatto ha avanzato una protesta formale nei confronti del ministero delle comunicazioni;

se non si ritenga opportuno procedere al ritiro dei francobolli errati tenuto conto anche dei buoni rapporti in essere con lo Stato confinante e, fino a prova contraria, autonomo e sovrano. (4-32894)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

BALLAMAN. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

fonti Nato hanno più volte confermato l'utilizzo di armamenti ad uranio impoverito sia per la guerra del Golfo che per quella nell'ex Jugoslavia;

sono stati ormai comprovati gli esiti estremamente dannosi dell'utilizzo di tali armamenti, come ormai riconosciuto in quella che viene chiamata sindrome del golfo;

nei sei mesi precedenti l'attacco americano nelle zone del Kuwait e dell'Iraq gli aerei anticarro A10, armati normalmente con proiettili ad uranio impoverito, hanno svolto pesanti attività di addestramento presso il poligono Dandolo di Maniago;

l'uranio impoverito presenta una sua notevole tossicità tale da rischiare di avvelenare le falde acquifere e di entrare nella catena alimentare —

se siano stati effettuati dei test di controllo del livello di tossicità all'interno del poligono, al fine di appurare anche quali siano stati i siti bombardati; quale sia il grado di pericolosità per i cittadini e quale sia l'attività sinora svolta al fine di tutelare la salute pubblica. (4-32890)

ROTUNDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

così come previsto dal riordino del Ministero della difesa alcuni organi del distretto militare di Lecce (consiglio di leva, ufficio leva e gruppo selettori) entro il 2001 saranno soppressi e tali funzioni verrebbero assorbite dal distretto militare di Bari;

il previsto trasferimento da Lecce a Bari comporterebbe maggiori oneri per le famiglie dei coscritti oltre che per gli stessi dovendo percorrere circa 160 Km in più da Lecce a Bari;

con l'istituzione del servizio militare professionale nel giro di 5 anni viene sospeso il servizio di leva —

quali provvedimenti il Ministro intenda adottare, anche alla luce del provvedimento di sospensione della leva, per evitare inutili e costosi spostamenti di personale militare e civile da Lecce a Bari e se non ritenga di dover prevedere che gli organi già citati continuino a svolgere le proprie funzioni da qui al 2005. (4-32897)

LUCCHESI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sarebbe utile che i giovani possano dormire e cenare a casa loro, in tal modo si avrebbe un risparmio notevole di pubblico denaro e si avrebbero meno sperperi e sprechi —

se voglia disporre il dimezzamento del numero dei soldati di leva e fare in modo che i giovani, che intendono effettuare il servizio di leva, possano espletarlo

le nazione partecipanti alla conferenza sono indicate con vari colori mentre le altre sono rimaste in bianco;

tra le nazioni non partecipanti figura anche l'Austria che però nel francobollo è scomparsa come entità territoriale essendo stata inglobata nella Germania come ai tempi del Terzo Reich —

come sia potuto accadere un così grave e grossolano errore;

quali siano state le giustificazioni date all'ambasciata austriaca che sul fatto ha avanzato una protesta formale nei confronti del ministero delle comunicazioni;

se non si ritenga opportuno procedere al ritiro dei francobolli errati tenuto conto anche dei buoni rapporti in essere con lo Stato confinante e, fino a prova contraria, autonomo e sovrano. (4-32894)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

BALLAMAN. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

fonti Nato hanno più volte confermato l'utilizzo di armamenti ad uranio impoverito sia per la guerra del Golfo che per quella nell'ex Jugoslavia;

sono stati ormai comprovati gli esiti estremamente dannosi dell'utilizzo di tali armamenti, come ormai riconosciuto in quella che viene chiamata sindrome del golfo;

nei sei mesi precedenti l'attacco americano nelle zone del Kuwait e dell'Iraq gli aerei anticarro A10, armati normalmente con proiettili ad uranio impoverito, hanno svolto pesanti attività di addestramento presso il poligono Dandolo di Maniago;

l'uranio impoverito presenta una sua notevole tossicità tale da rischiare di avvelenare le falde acquifere e di entrare nella catena alimentare —

se siano stati effettuati dei test di controllo del livello di tossicità all'interno del poligono, al fine di appurare anche quali siano stati i siti bombardati; quale sia il grado di pericolosità per i cittadini e quale sia l'attività sinora svolta al fine di tutelare la salute pubblica. (4-32890)

ROTUNDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

così come previsto dal riordino del Ministero della difesa alcuni organi del distretto militare di Lecce (consiglio di leva, ufficio leva e gruppo selettori) entro il 2001 saranno soppressi e tali funzioni verrebbero assorbite dal distretto militare di Bari;

il previsto trasferimento da Lecce a Bari comporterebbe maggiori oneri per le famiglie dei coscritti oltre che per gli stessi dovendo percorrere circa 160 Km in più da Lecce a Bari;

con l'istituzione del servizio militare professionale nel giro di 5 anni viene sospeso il servizio di leva —

quali provvedimenti il Ministro intenda adottare, anche alla luce del provvedimento di sospensione della leva, per evitare inutili e costosi spostamenti di personale militare e civile da Lecce a Bari e se non ritenga di dover prevedere che gli organi già citati continuino a svolgere le proprie funzioni da qui al 2005. (4-32897)

LUCCHESI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sarebbe utile che i giovani possano dormire e cenare a casa loro, in tal modo si avrebbe un risparmio notevole di pubblico denaro e si avrebbero meno sperperi e sprechi —

se voglia disporre il dimezzamento del numero dei soldati di leva e fare in modo che i giovani, che intendono effettuare il servizio di leva, possano espletarlo

nello loro città o entro la provincia di appartenenza. (4-32903)

BONATO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la società Consap Spa, incaricata dal Ministero della Difesa della vendita dei beni dismessi, ha pubblicato il giorno 31 ottobre 2000 l'avviso di vendita di due Forti Militari dismessi, Forte Sirtori a Spinea (Venezia) e Forte Alberoni a Lido di Venezia, con scadenza 11 dicembre 2000 senza aver richiesto la prescritta autorizzazione al Soprintendente ai Beni Culturali competenze per zona e senza aver rispettato i tempi per l'esercizio del diritto di prelazione per gli enti locali interessati ed in particolare per la provincia e quindi per la Regione;

Forte Sirtori risulta vincolato dalla Legge 1089/39 sui beni di valore storico;

su questi Forti i rispettivi enti locali hanno previsto un utilizzo pubblico, dichiarandosi interessati all'acquisto, garantendo nel frattempo la manutenzione ordinaria delle aree verdi, grazie all'impegno di comitati di volontari, nati proprio per valorizzarne un uso sociale e culturale;

in una recente visita a Venezia, lo stesso Ministro della Difesa si è dichiarato favorevole a tale destinazione d'uso, assicurando un intervento per favorirne l'acquisizione da parte degli enti locali;

la Consap SpA ha tuttavia fissato la base di vendita in 860 milioni per Forte Sirtori e 4.194 miliardi per Forte Alberoni, cifra largamente superiori alle possibilità espresse dagli enti locali interessati;

alla richiesta di chiarimenti sui prezzi indicati, inviata dal comune di Spinea, il Ministero della Difesa non ha mai fornito spiegazioni;

il giorno 20 ottobre, il capo del servizio amministrativo della V Direzione Genio Militare di Padova ha per di più avvisato il comune di Spinea di aver proce-

duto a pubblicare un bando di concorso per lavori di bonifica da ordigni esplosivi di residuati bellici, per un importo previsto di 93 milioni e 600 mila lire;

nessuno aveva mai avvisato l'amministrazione comunale di Spinea della presenza di tali ordigni, cosicché il comitato Forti incarico di realizzare interventi di pulizia potrebbe aver corso pericoli anche gravi nel corso dei lavori di questi mesi —:

se non ritenga improcrastinabile l'annullamento o comunque la sospensione immediata della procedura di vendita del Forte Sirtori di Spinea (Venezia) vista la mancata richiesta della autorizzazione prescritta al Soprintendente ai beni culturali competenze per zona, assolutamente indispensabile per consentire l'alienazione di ogni bene immobile vincolato ai sensi della legge n. 1038 del 1939 e dato altresì il mancato rispetto dei tempi consentiti agli enti locali interessati ed in particolare a Provincia e Regione per l'esercizio del diritto di prelazione;

quali interventi intendano attuare per permettere agli enti locali di realizzare l'acquisizione dei Forti e per impedire operazioni e speculativi su beni di grande interesse storico, ambientale e sociale;

per quali motivi gli enti competenti del ministero della difesa non abbiano mai avvisato il Comune di Spinea della presenza di ordigni esplosivi all'interno di Forte Sirtori;

come sia stato possibile procedere all'avviso di vendita di Forte Sirtori, prima di aver realizzato le necessarie bonifiche. (4-32911)

* * *

FINANZE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

BONO. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Ministro per la funzione pubblica del 31 marzo 1994, pubblicato

nello loro città o entro la provincia di appartenenza. (4-32903)

BONATO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la società Consap Spa, incaricata dal Ministero della Difesa della vendita dei beni dismessi, ha pubblicato il giorno 31 ottobre 2000 l'avviso di vendita di due Forti Militari dismessi, Forte Sirtori a Spinea (Venezia) e Forte Alberoni a Lido di Venezia, con scadenza 11 dicembre 2000 senza aver richiesto la prescritta autorizzazione al Soprintendente ai Beni Culturali competenze per zona e senza aver rispettato i tempi per l'esercizio del diritto di prelazione per gli enti locali interessati ed in particolare per la provincia e quindi per la Regione;

Forte Sirtori risulta vincolato dalla Legge 1089/39 sui beni di valore storico;

su questi Forti i rispettivi enti locali hanno previsto un utilizzo pubblico, dichiarandosi interessati all'acquisto, garantendo nel frattempo la manutenzione ordinaria delle aree verdi, grazie all'impegno di comitati di volontari, nati proprio per valorizzarne un uso sociale e culturale;

in una recente visita a Venezia, lo stesso Ministro della Difesa si è dichiarato favorevole a tale destinazione d'uso, assicurando un intervento per favorirne l'acquisizione da parte degli enti locali;

la Consap SpA ha tuttavia fissato la base di vendita in 860 milioni per Forte Sirtori e 4.194 miliardi per Forte Alberoni, cifra largamente superiori alle possibilità espresse dagli enti locali interessati;

alla richiesta di chiarimenti sui prezzi indicati, inviata dal comune di Spinea, il Ministero della Difesa non ha mai fornito spiegazioni;

il giorno 20 ottobre, il capo del servizio amministrativo della V Direzione Genio Militare di Padova ha per di più avvisato il comune di Spinea di aver proce-

duto a pubblicare un bando di concorso per lavori di bonifica da ordigni esplosivi di residuati bellici, per un importo previsto di 93 milioni e 600 mila lire;

nessuno aveva mai avvisato l'amministrazione comunale di Spinea della presenza di tali ordigni, cosicché il comitato Forti incarico di realizzare interventi di pulizia potrebbe aver corso pericoli anche gravi nel corso dei lavori di questi mesi —:

se non ritenga improcrastinabile l'annullamento o comunque la sospensione immediata della procedura di vendita del Forte Sirtori di Spinea (Venezia) vista la mancata richiesta della autorizzazione prescritta al Soprintendente ai beni culturali competenze per zona, assolutamente indispensabile per consentire l'alienazione di ogni bene immobile vincolato ai sensi della legge n. 1038 del 1939 e dato altresì il mancato rispetto dei tempi consentiti agli enti locali interessati ed in particolare a Provincia e Regione per l'esercizio del diritto di prelazione;

quali interventi intendano attuare per permettere agli enti locali di realizzare l'acquisizione dei Forti e per impedire operazioni e speculativi su beni di grande interesse storico, ambientale e sociale;

per quali motivi gli enti competenti del ministero della difesa non abbiano mai avvisato il Comune di Spinea della presenza di ordigni esplosivi all'interno di Forte Sirtori;

come sia stato possibile procedere all'avviso di vendita di Forte Sirtori, prima di aver realizzato le necessarie bonifiche. (4-32911)

* * *

FINANZE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

BONO. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Ministro per la funzione pubblica del 31 marzo 1994, pubblicato

sulla *Gazzetta Ufficiale*, serie generale n. 149, del 28 giugno 1994, pone l'obbligo, limitatamente ai dirigenti, di dichiarare l'eventuale esistenza di rapporti di parentela o di convivenza con soggetti che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatto frequente con l'ufficio che dovranno dirigere;

la citata norma, meglio nota come « codice di comportamento dei dipendenti della Pubblica Amministrazione » stabilisce quindi un preciso obbligo di dichiarazione a carico dei dirigenti degli uffici pubblici al fine di evitare conflitti di interesse;

gli uffici delle Entrate hanno applicato diversamente la norma, estendendola anche al personale non dirigente e pretendendo da tutti i dipendenti una dichiarazione, ai sensi del richiamato decreto ministeriale 31 marzo 1994;

tale condotta è in contrasto con le più elementari norme del Diritto, tenuto conto che non è in alcun caso possibile imporre obblighi a soggetti diversi da quelli specificatamente individuati in una disposizione di legge, mentre nella fattispecie, gli Uffici delle Entrate, attraverso una interpretazione unilaterale, hanno ritenuto di estendere un obbligo inesistente a tutti i dipendenti anche non dirigenti;

per attuare tale illegittima disposizione è stato perfino predisposto un modulo prestampato con il quale sono state acquisite le dichiarazioni di tutti i dipendenti;

sulla scorta delle risposte acquisite, ed in ragione delle supposte contraddizioni tra le dichiarazioni rilasciate e le effettive situazioni di fatto, sono stati avviati procedimenti disciplinari, e in alcuni casi perfino con una determinazione certamente meritevole di miglior causa;

non solo le richieste sono da ritenersi del tutto illegittime, ma addirittura assunte in violazione delle più elementari regole sulle libertà fondamentali garantite dalla Costituzione ed, in primo luogo, la libertà di opinione politica, oltre che riguardanti

comunque una gamma di informazioni sensibili su cui opera la tutela di cui alla legge n. 675 del 1996;

l'assunzione di tali comportamenti ha creato sconcerto, sconforto ed irritazione nella platea dei dipendenti non dirigenti degli Uffici delle Entrate e comporta l'esigenza di una immediata verifica sulla legittimità dei comportamenti a tutt'oggi adottati —:

se ritengano corretto e legittimo il comportamento adottato dagli Uffici delle Entrate in ordine all'applicazione estesa a tutti i dipendenti delle norme di cui al decreto ministeriale 31 marzo 1994, del Ministro per la funzione pubblica, ovvero se non ritengano necessario intervenire con la massima urgenza per rimuovere una procedura totalmente illegittima, oltre che gravemente lesiva della dignità dei dipendenti non dirigenti degli Uffici stessi;

quali altre iniziative intendano adottare per ripristinare serenità e certezza del Diritto tra i frastornati e fortemente demotivati dipendenti dell'Amministrazione finanziaria ed, in particolare, l'immediato annullamento in autotutela dei procedimenti disciplinari avviati, nonché dei provvedimenti disciplinari già adottati, in conseguenza della richiamata illegittima interpretazione estensiva della norma sui dirigenti. (5-08573)

REPETTO. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

un quotidiano ligure in data 26 novembre ha denunciato la situazione di enorme disagio in cui versano gli uffici del Catasto di Genova;

l'informatizzazione degli archivi catastali è stata affidata, mediante appalto, a ditte esterne che hanno creato il caos più totale sia nell'inserimento dei dati, palesemente errati, sia perché molti fascicoli non sono stati restituiti ed è difficile stabilire quali e quanti siano scomparsi;

il collasso totale della struttura ha portato a determinare il calcolo errato

dell'ICI, per cui i cittadini del Comune di Genova si vengono a trovare nell'ipotesi di pagare multe ed interessi di mora per somme non dovute;

in molti casi ciò ha comportato un superlavoro per i dipendenti, che nonostante il grande impegno non riescono a far fronte alla mole di pratiche che devono affrontare giornalmente ed alle difficoltà oggettive di trovare una soluzione efficace ed immediata, unitamente all'aggravio dei costi per l'Amministrazione e per i cittadini;

gli stessi professionisti, contattati dagli utenti per rivedere le mappe ed eventualmente redigere *ex novo* il proprio fascicolo, sono costretti a fare lunghe code agli sportelli;

l'attuale direttore del Catasto di Genova ammette la gravità della situazione e non riesce ad avere una visione ottimistica per il breve termine —:

quali iniziative intenda promuovere al fine di verificare i fatti sopra esposti e quali provvedimenti ritenga di assumere urgentemente al fine di trovare una soluzione soddisfacente a garantire il ripristino della normalità anche in ragione dell'imminente applicazione della riforma che prevede il decentramento delle competenze ai Comuni. (5-08576)

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il collegato fiscale alla legge finanziaria 2000, articolo 28 della legge n. 342 del 2000 in vigore dal 10 dicembre, introduce delle novità nelle procedure di pagamento delle tassazioni sull'addizionale comunale Irpef;

prima del collegato per il 2000 infatti, il prelievo dell'addizionale comunale scattava nel momento in cui la delibera diventava esecutiva e quindi era d'obbligo informarsi circa le decisioni prese dai singoli Comuni per non incorrere nella sanzione di omessa ritenuta nei confronti dei dipendenti cessati dopo l'approvazione

delle delibere comunali, con grandi difficoltà organizzative, soprattutto per i datori di lavoro medi e grandi;

con l'articolo 28 del collegato le regole sono cambiate: si sono rinviati gli effetti delle delibere comunali alla data di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*;

la nuova norma vale già per il 2000, ma finora i sostituti d'imposta si sono preoccupati solo di sapere se le delibere sono state adottate dai Comuni, a prescindere dalla loro pubblicazione ed in base a ciò sono state impostate le operazioni per le trattenute;

ora però, scattando l'obbligo della verifica della pubblicazione delle delibere sulla *Gazzetta Ufficiale*, l'operazione deve avvenire in tempo utile per poter programmare l'applicazione delle ritenute in un massimo di undici rate mensili, a partire dal mese successivo a quello del conguaglio di fine anno;

è impensabile che si possa procedere alla consultazione di tutti i fascicoli della *Gazzetta Ufficiale*;

i sostituti d'imposta sono ora in attesa di un elenco ufficiale delle delibere già pubblicate;

il collegato fiscale inoltre non fissa un termine perentorio per la pubblicazione delle delibere sulla *Gazzetta Ufficiale*, creando una grande confusione, e perorando grandi dubbi sugli effetti delle delibere approvate in tempo utile ma pubblicate nel corso del prossimo anno;

la necessità di conoscere in anticipo i pagamenti da effettuare è assoluta per non incorrere in multe —:

quali provvedimenti immediati ed urgenti intenda il ministro adottare per fissare un limite temporale alla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* delle delibere per le addizionali 2000, limite che dovrà assolutamente tenere conto dell'esigenza dei datori di lavoro e contribuenti di conoscere in anticipo i pagamenti da effettuare;

quali azioni per trovare una soluzione definitiva al problema che, stando così le cose, si riproporrà ogni anno con gravi disagi a sostituti e contribuenti. (5-08577)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

MENIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con verbale di deliberazione n. 54 del 10 luglio 1997 il consiglio comunale di Pergine Valsugana impegnava il sindaco e la giunta a verificare la possibilità di mettere a disposizione della cittadinanza un altro notaio in aggiunta all'attuale, data la numerosità della popolazione;

con lettera del 28 luglio 1997 prot. n. 20169 del comune di Pergine Valsugana veniva richiesto al Consiglio notarile di Trento il proprio orientamento in ordine alla questione;

con nota del 10 ottobre 1997 pervenuta il 17 ottobre 1997 sub. prot. n. 28046 il Presidente del Consiglio notarile esprimeva le proprie considerazioni ed osservazioni;

con lettera del 18 dicembre 1997 prot. n. 33836 il sindaco di Pergine Valsugana si impegnava, pur a fronte della recente revisione delle tabelle che ha determinato il numero e la residenza dei notai, a proporre la richiesta al ministero della giustizia: non è dato ad oggi di sapere come si sia concretizzato tale impegno;

a prescindere da quanto sopra, la motivazione della richiesta di un secondo notaio si fonda sull'aumento della popolazione nel comune di Pergine Valsugana che è il centro principale anche per le valli vicine e per l'intero comprensorio, e quindi sull'aumento proporzionale dell'attività notarile;

la popolazione del comune di Pergine Valsugana ammonta al 31 dicembre 1996 a

15.782 unità, secondo i dati ufficiali Istat, mentre dell'intero Comprensorio Alta Valsugana è pari a 43.331, secondo i dati forniti dal Servizio statistica della provincia autonoma di Trento, per un superficie territoriale di Kmq. 394,45;

nel comprensorio Alta Valsugana i comuni che hanno un posto di notaio, rispetto a tale popolazione ed estensione territoriale, sono solo due, ovvero Pergine Valsugana e Levico Terme —;

se si ritenga, a fronte di tali dati, che sia dimostrata l'esigenza di rivedere la tabella che determina il numero e la residenza dei notai;

se il Ministro della giustizia voglia di conseguenza intervenire affinché sia consentita l'assegnazione di un ulteriore posto di notaio oltre a quello esistente nel comune di Pergine Valsugana. (4-32888)

BOATO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

con atto in data 19 febbraio 1993, n. 20216 di rep. Segretario generale, stipulato in esecuzione della Dgc n. 1903 del 1° dicembre 1993 e non preceduto da gara, il comune di Mantova, rappresentato dal sindaco avvocato Sergio Genovesi, affidava ad uno studio associato di architetti di Roma l'incarico di predisporre gli elaborati necessari per la richiesta di finanziamento dei lavori di costruzione del nuovo palazzo di giustizia, finanziando un rimborso spese di L. 30.250.000, compresa Iva e dando atto che: « Qualora l'amministrazione comunale ottenesse il finanziamento, allo studio Pellegrin associati, per l'espletamento dell'incarico, verranno riconosciuti i compensi professionali riferiti alla vigente tariffa nazionale per ingegneri ed architetti (legge 2 marzo 1949, n. 143 e successivi aggiornamenti, integrazioni e modifiche) che si intende qui richiamata integralmente »;

lo studio Pellegrin, con nota in data 13 aprile 1993 e 30 giugno 1993, nel Pg 5151/93, comunicava al comune di aver già redatto il progetto architettonico e rispettivamente « l'80 per cento del progetto ese-

quali azioni per trovare una soluzione definitiva al problema che, stando così le cose, si riproporrà ogni anno con gravi disagi a sostituti e contribuenti. (5-08577)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

MENIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con verbale di deliberazione n. 54 del 10 luglio 1997 il consiglio comunale di Pergine Valsugana impegnava il sindaco e la giunta a verificare la possibilità di mettere a disposizione della cittadinanza un altro notaio in aggiunta all'attuale, data la numerosità della popolazione;

con lettera del 28 luglio 1997 prot. n. 20169 del comune di Pergine Valsugana veniva richiesto al Consiglio notarile di Trento il proprio orientamento in ordine alla questione;

con nota del 10 ottobre 1997 pervenuta il 17 ottobre 1997 sub. prot. n. 28046 il Presidente del Consiglio notarile esprimeva le proprie considerazioni ed osservazioni;

con lettera del 18 dicembre 1997 prot. n. 33836 il sindaco di Pergine Valsugana si impegnava, pur a fronte della recente revisione delle tabelle che ha determinato il numero e la residenza dei notai, a proporre la richiesta al ministero della giustizia: non è dato ad oggi di sapere come si sia concretizzato tale impegno;

a prescindere da quanto sopra, la motivazione della richiesta di un secondo notaio si fonda sull'aumento della popolazione nel comune di Pergine Valsugana che è il centro principale anche per le valli vicine e per l'intero comprensorio, e quindi sull'aumento proporzionale dell'attività notarile;

la popolazione del comune di Pergine Valsugana ammonta al 31 dicembre 1996 a

15.782 unità, secondo i dati ufficiali Istat, mentre dell'intero Comprensorio Alta Valsugana è pari a 43.331, secondo i dati forniti dal Servizio statistica della provincia autonoma di Trento, per un superficie territoriale di Kmq. 394,45;

nel comprensorio Alta Valsugana i comuni che hanno un posto di notaio, rispetto a tale popolazione ed estensione territoriale, sono solo due, ovvero Pergine Valsugana e Levico Terme —;

se si ritenga, a fronte di tali dati, che sia dimostrata l'esigenza di rivedere la tabella che determina il numero e la residenza dei notai;

se il Ministro della giustizia voglia di conseguenza intervenire affinché sia consentita l'assegnazione di un ulteriore posto di notaio oltre a quello esistente nel comune di Pergine Valsugana. (4-32888)

BOATO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

con atto in data 19 febbraio 1993, n. 20216 di rep. Segretario generale, stipulato in esecuzione della Dgc n. 1903 del 1° dicembre 1993 e non preceduto da gara, il comune di Mantova, rappresentato dal sindaco avvocato Sergio Genovesi, affidava ad uno studio associato di architetti di Roma l'incarico di predisporre gli elaborati necessari per la richiesta di finanziamento dei lavori di costruzione del nuovo palazzo di giustizia, finanziando un rimborso spese di L. 30.250.000, compresa Iva e dando atto che: « Qualora l'amministrazione comunale ottenesse il finanziamento, allo studio Pellegrin associati, per l'espletamento dell'incarico, verranno riconosciuti i compensi professionali riferiti alla vigente tariffa nazionale per ingegneri ed architetti (legge 2 marzo 1949, n. 143 e successivi aggiornamenti, integrazioni e modifiche) che si intende qui richiamata integralmente »;

lo studio Pellegrin, con nota in data 13 aprile 1993 e 30 giugno 1993, nel Pg 5151/93, comunicava al comune di aver già redatto il progetto architettonico e rispettivamente « l'80 per cento del progetto ese-

cutivo» del palazzo di giustizia in Fiera Catena, sostenendo, altresì, che «la cosa era eventualmente provabile con la presentazione immediata degli elaborati redatti» (prova, peraltro, mai fornita), e ciò, pochi giorni prima dell'entrata in vigore della direttiva CEE n. 92/50 sugli appalti di servizi, compresi i concorsi di progettazione;

con Dcc n. 96 del 2 luglio 1993 veniva riadottata la variante al Prg per il comparto «Fiera Catena», progetto prioritario, accogliendo parzialmente le osservazioni della soc. Fiera Catena s.r.l. (proprietaria dell'area ex Ceramica), tra cui il rinvio alla successiva strumentazione esecutiva della individuazione delle aree standard di totali mq 147.000 circa, di cui mq 26.000 circa (mq 21.000, nelle premesse) in zona bari-centrica rispetto al quartiere da destinare, prevalentemente, a nuova sede del nuovo palazzo di giustizia;

con Dgr n. 54005, in data 2 giugno 1994, rettificata con Dgr n. 54729, in data 12 luglio 1994, detta variante, peraltro atipica, veniva approvata senza la necessaria ripubblicazione e deposito degli atti e la successiva approvazione del Cc in seconda battuta, per cui ci troviamo di fronte ad una variante approvata dalla Regione, ma non dal comune;

la nuova Giunta Burchiellaro, insediatasi nel maggio 1996, di cui fa parte l'assessore al bilancio e Sopi, geometra Stefano Montanari, che, quale assessore alla pianificazione territoriale, aveva già seguito la pratica sino all'aprile 1993, con note n. 515/93, in data 9 settembre 1996, 28 ottobre 1996 e 21 novembre 1996, sottoponeva al Ministero dei lavori pubblici quesiti circa l'estensione dell'incarico, allo Studio Pellegrin, alla progettazione esecutiva, che il Ministero della giustizia continua a richiedere in base all'articolo 19 della legge 30 marzo 1981, n. 119, anche se la nuova legislazione ritiene sufficiente il preliminare per la richiesta di mutui alla Cassa depositi e prestiti;

l'allora Ministro dei lavori pubblici, con nota 5002/U.L. del 19 novembre 1996,

correttamente comunicava che: «con riferimento al quesito inoltrato da codesta Amministrazione al mio Ufficio legislativo, con nota sopra evidenziata, Le comunico che, pur rilevando l'interesse intrinseco dello stesso, non si sono riscontrate, da parte dell'Ufficio, quelle caratteristiche di generalità che consentano, in forza del decreto, legislativo del 3 febbraio 1993, n. 29 e della conseguente circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri del 4 maggio 1993 n. 6, di dare evasione a quanto richiesto. Infatti la predetta circolare, di indirizzo della fase di applicazione del decreto-legge richiamato, limita la competenza dell'organo di Governo ai quesiti involgenti questioni di principio. Ne consegue l'esclusione dei quesiti afferenti singole fattispecie»;

il Ministero dei lavori pubblici — ufficio studi, con nota n. 144, in data 16 gennaio 1997, riteneva che l'incarico potesse intendersi comprensivo della progettazione esecutiva, in quanto necessaria, ex articolo 19 della (obsoleta) legge 30 marzo 1981 n. 119, pur rilevando che diverso problema era quello relativo alla legittima affidabilità della progettazione implicitamente inclusa nel contratto succitato, problema da valutare secondo la normativa vigente al 19 febbraio 1993 e non a quella successiva (direttiva CEE n. 92/50, in vigore dal 1° luglio 1993, legge n. 109 del 1994 e successive modifiche);

la Cassa depositi e prestiti, con nota n. 164, in data 27 marzo 1997, per l'accesso al fondo rotativo di progettazione, ai sensi della legge 549 del 1995, richiedeva che gli incarichi fossero confermati in data successiva alla legge 549 del 1995 stessa;

permanendo gravi dubbi sulle modalità di conferimento e sul contenuto dell'incarico, veniva affidato incarico di consulenza, su specifici quesiti, ad avvocato romano (Matteo Mazzone) che, con nota del 16 luglio 1997, esprimeva parere favorevole alla conferma dell'incarico di progettazione esecutiva;

con Dgc n. 847, in data 18 novembre 1997, si procedeva alla «Conferma dell'in-

carico di progettazione della nuova sede del palazzo di giustizia di Mantova allo studio Pellegrin associati di Roma ed assunzione di anticipazione nell'ambito del fondo rotativo per la progettualità, istituito dalla Cassa depositi e prestiti». Il pedissequo contratto è stato stipulato, in data 6 febbraio 1998, n. 22550 di rep. segretario comunale, per l'importo presuntivo di lire 5.939.102.452 + IVA + 2 per cento Cnpaia + compensi per collaudi; tale compenso potrà variare in più o in meno in funzione dell'importo effettivo delle opere, progettate e dirette, e delle prestazioni realmente effettuate;

i consiglieri di minoranza, con atto in data 1° dicembre 1997, richiedevano al Co.Re.Co., ai sensi dell'articolo 17, commi 38 e 39 della legge 15 maggio 1997, n. 127, la sottoposizione a controllo della succitata Dgc n. 847, in data 18 novembre 1997, ma — purtroppo — senza esito positivo;

analoga denuncia, presentata in data 19 novembre 1997 alla Commissione delle Comunità europee, non ha sortito esito, come da risposta del Commissario dottor Monti, in data 4 dicembre 1998, n. 2970/98IT;

con Dcc n. 122, in data 15 settembre 1998, Dcc n. 169, in data 16 dicembre 1999, e Dcc n. 38, in data 18 febbraio 2000, è stato approvato il P.P. di Fiera Catena, previo parere regionale — ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale n. 23/97 —, che localizza il palazzo di giustizia nel comparto C2A, su area di mq 20.000 circa, compreso nel compendio ex Ceramica di proprietà della Soc. Fiera Catena srl. Sull'area insistono vecchi capannoni, in buona parte con copertura in cemento/amianto, dei quali è prevista la demolizione, salvo il capannone verso est da ristrutturare;

l'autorità per la vigilanza sui lavori pubblici — servizio ispettivo —, con nota prot. 18450/00/Isp, in data 31 agosto 2000, ha comunicato al sindaco del comune di Mantova e al professor Giuliano Longfils, già capogruppo consiliare presso lo stesso comune sino all'aprile 2000, quanto segue riguardo la localizzazione della nuova sede

del palazzo di giustizia di Mantova, affidamento di incarico di progettazione e direzione lavori: « Il Consiglio dell'Autorità, nella riunione del 27 giugno 2000, ha ritenuto di segnalare alla procura regionale della Corte dei Conti l'ipotesi di danno erariale derivante dal comportamento dell'Amministrazione comunale di Mantova che, pur essendo a conoscenza dei vincoli urbanistici esistenti sull'area interessata dalla localizzazione del nuovo palazzo di giustizia, anziché procedere alla sola progettazione preliminare, riteneva dover acquisire l'intera progettazione dell'opera, mediante affidamento del relativo incarico a liberi professionisti, con l'effetto di dover remunerare i progettisti per le numerose variazioni progettuali resesi necessarie, e non utilizzate dall'amministrazione, al fine di, rendere l'opera conforme alle previsioni urbanistiche successivamente formulate dalla giunta regionale per la formazione del piano particolareggiato.

L'operato del comune di Mantova è apparso, quindi, in contrasto con i principi di efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa enunciati dall'articolo 1 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni. »;

con Dgc n. 222, in data 28 settembre 2000, è stato approvato, per la richiesta di finanziamento dei lavori di costruzione del nuovo palazzo di giustizia, il progetto generale definitivo di lire 103.865.038.836 ed il progetto esecutivo — I stralcio —, dell'importo di lire 27.000.000.000, di cui lire 8.000.000.000 per espropri, riferiti all'intero progetto generale;

se, come dichiarato dallo studio Pellegrin associati nella citata lettera in data 30 giugno 1993, lo studio aveva già redatto l'80 per cento del progetto esecutivo, appare legittimo osservare che la scelta della localizzazione del palazzo di giustizia fosse già stata decisa, di fatto, fuori dalla sede istituzionale, pur facendo figurare, nella variante al Prg, la riserva della individuazione alla strumentazione esecutiva e cioè al P.P., adottato con Dcc n. 122, in data 15 settembre 1998, ed approvato con Dcc n. 169 del 16 dicembre 1999 Dcc n. 38 del

18 febbraio 2000. Tutte queste delibere consiliari hanno, naturalmente, recepito quanto già deciso in precedenza;

secondo il parere — già citato — dell'avvocato Matteo Mazzone, la convenzione stipulata tra il comune di Mantova e lo studio Pellegrin associati, in data 19 febbraio 1993, n. 20216 di repertori Segretario comunale, in esecuzione della Dgc n. 1903 del 1° dicembre 1992, «... è immune da qualsiasi vizio (dolo o errore) che possa inficiarne la validità o l'efficacia» e, in particolare, «non è nulla poiché non contrasta con alcuna disposizione di legge cogente o principio imperativo»;

al contrario, occorre sottolineare che, nella convenzione, non si fa mai alcun cenno alla progettazione di massima ed esecutiva (ora, preliminare, definitiva ed esecutiva) e, men che meno alla direzione lavori, ma esclusivamente a generiche attività e studi occorrenti per la richiesta di finanziamento e per ottenere i pareri preventivi, prevedendo, per tali attività, il riconoscimento di un rimborso spesa di lire 30.250.000, compresa Iva, che, malgrado la cifra piccola, si presume forfettario e che è stato finanziato, dando poi atto che, qualora l'amministrazione avesse ottenuto il finanziamento, sarebbero stati riconosciuti allo Studio associato, per l'espletamento dell'incarico, i compensi professionali riferiti alla vigente tariffa;

da tale generale formulazione della cosiddetta «clausola a rischio» per il progettista e tenuto conto che la Cassa depositi e prestiti, per l'adesione ai mutui, anche su leggi speciali come la edilizia e giudiziaria, richiedeva in allora e richiede tuttora il progetto esecutivo (ora basta il definitivo), si vuole interpretare la convenzione come affidamento dell'incarico di progettazione completa, mentre, con la clausola a rischio, si è inteso aggirare, almeno in via provvisoria, l'obbligo di copertura finanziaria della spesa sancito, a pena di nullità, dall'articolo 23 del decreto-legge n. 66 del 1989, convertito in legge n. 144 del 1989 e dall'articolo 55 della legge 142 del 1990;

al riguardo occorre eccepire che la suddetta clausola sospensiva risulta a ri-

schio dell'amministrazione o degli amministratori e dirigenti, ma non del progettista, il quale, data l'inderogabilità dei minimi di tariffa (salvo, per gli Enti locali, la facoltà di riduzione sino al 20 per cento, previsto dall'articolo 4, comma 12-bis, della legge n. 155 del 1989, peraltro non esercitato nella Convenzione in esame), avrebbe sempre potuto ottenere dal tribunale un decreto ingiuntivo per il pagamento, anche in caso di mancato finanziamento dell'opera;

pertanto, la radicale nullità della clausola, contraria a norme imperative per il comune, comporta il ridimensionamento dell'incarico a mero studio di fattibilità e non di progettazione esecutiva e, così, delle previsioni dell'avvocato Mazzone, secondo il quale il comune aveva l'obbligo di dare, comunque, corso alla progettazione esecutiva in Fiera Catena, per evitare richieste di risarcimento di danni dello studio Pellegrin;

alle considerazioni, già testé svolte, si può aggiungere che la convenzione, non menzionando mai la progettazione né la direzione lavori, non contiene le indispensabili determinazioni in ordine alle prestazioni da svolgere ed al compenso (Cassazione sezione II n. 6182, in data 27 giugno 1994). Infatti, oltre a non prevedere la riduzione del 20 per cento, non precisa la categoria e la classe dell'opera, la percentuale della spesa, la tempistica;

lo studio Pellegrin, per evitare la censura della non applicazione della riduzione del 20 per cento sui compensi, non prevista nella convenzione del 1993, ha concesso al comune tale riduzione;

un regolare concorso di progettazione avrebbe consentito, per l'amministrazione, un risparmio di spesa di notevole entità. L'applicazione, a posteriori, della riduzione del 20 per cento sui compensi costituisce un indizio della consapevolezza della non regolarità della procedura svolta;

in subordine, ammesso e non concesso che la convenzione, in data 19 febbraio 1993, possa interpretarsi come affi-

damento di incarico a rischio di progettazione esecutiva, subordinato alla localizzazione dell'opera ed all'acquisizione del mutuo di finanziamento della spesa per l'opera, ne consegue che sia la conferma e finanziamento dell'incarico, in via di sanatoria e transattiva, sia l'approvazione del progetto definitivo, risultano adottate da organo incompetente in via assoluta ed insanabile, in quanto di competenza del consiglio comunale, ai sensi dell'articolo 37, lettera e) del decreto legislativo n. 77 del 1995 e successive modifiche, che consente il finanziamento della spesa per incarichi espletati, ma non finanziati (cosiddetti debiti fuori bilancio) solo nei limiti di accertamento dell'utilità degli stessi per l'ente, nel caso d'ottenimento del mutuo di finanziamento della spesa per l'opera, che è, invece, incerto;

in tale sede, la sanatoria dell'incarico doveva essere limitata alla progettazione preliminare, salvo poi, ove si ottenesse l'adesione della Cassa depositi e prestiti e l'assenso del Ministero della Giustizia all'accesso al mutuo a carico statale, procedere a regolare concorso di progettazione esecutiva e per direzione lavori;

al riguardo si eccepisce che il Ministero della giustizia, con nota 992/97/Bs, in data 13 febbraio 1997, aveva segnalato la necessità della presentazione del progetto definitivo, ai sensi dell'articolo 19 della legge 30 marzo 1991, n. 119, per l'eventuale accesso al mutuo;

sotto questo profilo si può osservare che la subordinazione, da parte del Ministero della giustizia, del parere ed assenso riguardanti il finanziamento alla redazione di progettazione definitiva, risalente all'articolo 19 della vecchia legge 30 marzo 1981, n. 119, richiamato dalla legge finanziaria del dicembre 1998, costituisce ormai una ingiustificata deroga alle nuove disposizioni per l'accesso all'adesione dei mutui della Cassa depositi e prestiti, nonché alle disposizioni del decreto del Ministero dei lavori pubblici, in data 20 maggio 1998, istitutivo del fondo di progettazione (progettazione preliminare, si noti bene) per la

pubblica amministrazione e si traduce in un notevole rischio ed esposizione finanziaria per il Comune in caso di mancato finanziamento dell'opera, mentre, come già detto, basterebbe che la progettazione definitiva, previa regolare gara, fosse presentata soltanto dopo l'adesione di massima e al fine della concessione del mutuo;

per quanto concerne l'estensione dell'incarico alla direzione lavori, la Dgc n. 847 del 18 novembre 1997 conferma, tra l'altro, nell'allegato schema integrativo alla convenzione — all'articolo 1, 2° comma, punto 8): « Direzione lavori, misura, contabilità, liquidazione ed assistenza al collaudo dei lavori per la realizzazione dell'edificio del nuovo palazzo di giustizia di Mantova — 7ª fase: direzione lavori: lire 1.121.239.998; assistenza lavori lire 400.442.856; misure e contabilità lavori: lire 800.562.919; coordinamento per la esecuzione dei lavori ai fini della sicurezza: lire 400.442.856 e così per totali lire 2.722.688.629 », anche se rinvia a successivo atto il finanziamento della spesa;

l'estensione dell'incarico alla direzione lavori è in contrasto, giusta determinazione dell'autorità per la vigilanza su lavori pubblici n. 10, in data 7 marzo 2000: a) con la convenzione, rep. n. 20216, in data 19 febbraio 1993, che non prevede la direzione lavori; b) con il decreto legislativo 157 del 1995, che ha stabilito che tutti gli incarichi di servizi, fra cui la direzione lavori, di importi superiori ai 200.000 Ecu, devono essere assegnati con procedura ad evidenza pubblica: la norma comunitaria (direttiva CEE n. 92/50) è, per sua natura, prevalente sugli articoli 17, penultimo comma, e 27, comma 2, lett. b) della legge 109 del 1994 e successive modifiche (legge 415 del 1998), che consentono di affidare la direzione lavori al progettista incaricato, con priorità rispetto ad altri professionisti esterni;

né, a questo proposito, vale eccepire l'inconveniente della maggior spesa per la maggiorazione del 25 per cento (che, guarda caso, recupererebbe la riduzione del 20 per cento, applicata a posteriori) dei

compensi per progettazione esecutiva, nel caso che lo studio, che ha redatto il progetto esecutivo, non risultasse affidatario anche della direzione lavori, poiché ciò non giustificerebbe la reiterata violazione della legge comunitaria (direttiva CEE n. 92/50) e del decreto legislativo 157 del 1995, articolo 26;

dopo il recupero, avvenuto negli anni ottanta, del palazzo Colloredo e del fabbricato in via Conciliazione, e dopo il recupero, negli anni novanta, della ex scuola media « S. Bettinelli », attuali sedi del tribunale di Mantova (con spesa di altri 21 miliardi circa), sarebbe stato e sarebbe tuttora sufficiente il recupero di un fabbricato limitrofo per l'ampliamento degli uffici giudiziari;

anche limitando l'analisi al Pp di Fiera Catena, l'allocatione della sede del nuovo palazzo di giustizia nei capannoni dell'ex Ceramica, vecchio rudere di archeologia industriale con coperture in eternit da demolire da tempo, si rivela molto infelice e svantaggiosa, esponendo l'amministrazione civica ad un onere di esproprio e di recupero di gran lunga superiore a quello di acquisto di aree inedificate, presenti, nello stesso Pp, in zona baricentrica;

nel punto 3 del dispositivo della Dgc n. 222, in data 28 settembre 2000, si dichiara che l'approvazione del progetto non comporta adozione di variante agli strumenti urbanistici (Pp Fiera Catena, approvato con Dcc n. 38, in data 18 febbraio 2000), ai sensi del 4° comma della legge n. 1/78. Nella narrativa (pag. 3) della delibera si dichiara: « Visto il certificato di destinazione urbanistica P.G. 12251/00 del 29 agosto 2000 ed il raffronto tra le Tavole 10a-G, 12-G, 16-G con l'estratto planimetrico A4 del progetto definitivo da cui emerge una minima difformità nell'individuazione del perimetro dell'area di sedime del palazzo di giustizia, conseguente all'attuazione delle prescrizioni e simulazioni richieste dalla soprintendenza per i Bbaa di Brescia »;

ammesso pure, per ipotesi, che la « difformità » sia « minima », la stessa im-

plica, pur sempre, variante allo strumento urbanistico, da sottoporre all'approvazione del consiglio comunale, ai sensi e agli effetti del 4° comma dell'articolo 1 della legge n. 1 del 1978, come modificato dalla legge n. 415 del 1998 Merloni *ter* (c.d. variante automatica);

la somma a disposizione (B2a-B2b della Dgc n. 222 del 28 settembre 2000) per acquisizione area, eccetera, ammonta a lire 8.000.000.000, corrispondente a 1/3 circa del progetto esecutivo — I stralcio — di totali lire 27.000.000.000. L'importo appare eccessivo tenuto conto, tra l'altro, che il valore medio dei capannoni, specie quelli con copertura in cemento-amianto, è assai basso e deve essere detratta la notevole spesa per lo smaltimento delle coperture abusive del medesimo materiale, altamente nocivo. Inoltre, dalla indennità di esproprio della residua area cortiva, che non può essere ipervalutata, si deve, altresì, detrarre, a norma dell'articolo 41 della legge del 1865, il notevole incremento di valore che, dal Pp e dalla costruzione del palazzo di giustizia, conseguirà alle residue proprietà della società Fiera Catena;

infine, il piano di esproprio deve essere limitato agli immobili necessari per il primo stralcio e non può essere esteso agli immobili previsti per i successivi ipotetici stralci, mancando il presupposto dell'esecuzione dei lavori relativi ai successivi stralci, nonché per non esporre l'Amministrazione Comunale al pericolo di retrocessione degli immobili necessari per i successivi stralci medesimi o di un pesante risarcimento di danni nei confronti della società proprietaria, a causa della cessazione degli effetti della dichiarazione di p.u. (pubblica utilità) per il probabile mancato inizio dei lavori dei successivi stralci entro il termine perentorio dei tre anni dall'approvazione del progetto, previsto dall'articolo 1, 3° comma, della legge n. 1 del 1978 e dell'articolo 50 della legge regionale n. 70 del 1983 e/o per il probabile protrarsi dell'occupazione d'urgenza dei predetti immobili oltre il termine peren-

torio dei cinque anni dal verbale di presa di possesso, previsto dall'articolo 20, 2° comma, della legge 865 del 1971 —:

se non si ritenga che le gravi irregolarità, emerse nella localizzazione dell'intervento e nell'affidamento dell'incarico di progettazione, debbano comportare la disapprovazione e il non accesso al finanziamento del progetto definitivo generale e del progetto esecutivo — I stralcio —, con invito all'amministrazione a reperire altre soluzioni (che, nell'attuale realtà cittadina di Mantova, concretamente esistono) meno costose per lo Stato e per il comune, nel rispetto delle procedure di legge;

per sapere, altresì, se non si ritenga, al contrario, più utilmente percorribile la strada del decentramento della vetusta casa circondariale di Mantova, che si presenta in condizioni di insufficiente capienza e conseguente antigienicità e che, situata in pieno centro storico cittadino ed adiacente all'attuale tribunale di via Poma, non garantisce adeguata sicurezza. Detto decentramento offrirebbe la possibilità di ristrutturare ed ampliare gli spazi del carcere, con una spesa di gran lunga inferiore ai 100 miliardi di lire circa (già indicati in premessa), modificandone l'uso a tutto vantaggio del tribunale stesso. (4-32913)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta scritta:

POSSA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 79 del 1999 « Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica », all'articolo 8, commi 3 e seguenti, ha stabilito che entro un anno dalla sua entrata in vigore, e cioè entro il 31 marzo 2000, sarebbero stati emanati « uno o più regolamenti per di-

sciplinare l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di nuovi impianti di produzione dell'energia elettrica o la modifica o il ripotenziamento di impianti esistenti, alimentati da fonti convenzionali » e ha stabilito altresì che tali regolamenti avrebbero definito procedure di autorizzazione molto semplificate rispetto a quelle attualmente vigenti;

a tutt'oggi, dopo oltre otto mesi dalla scadenza sopra ricordata del 31 marzo 2000, non risulta ancora emanato nessun regolamento previsto dal comma 3 dell'articolo 8;

tale inadempienza rischia prima di tutto di ritardare o comunque di alterare pesantemente l'attuazione della principale disposizione dell'importantissimo decreto legislativo n. 79 del 1999 citato, quella relativa all'obbligo di vendita da parte dell'ENEL entro il 1° gennaio 2003 di impianti per la produzione di energia elettrica per un totale di 15.000 MW; non vi è dubbio infatti che per i potenziali acquirenti di tali impianti la mancanza di tale o tali regolamenti semplificatori delle procedure di autorizzazione delle modifiche d'impianto costituisce un elemento di incertezza di grande rilievo, che inevitabilmente tende a far posporre la decisione d'acquisto; più gravemente questa inadempienza rischia di ritardare il processo di maturazione in Italia di un mercato dell'energia elettrica veramente concorrenziale, in cui siano operanti oltre all'ENEL anche produttori italiani di energia elettrica di adeguata dimensione —:

per quali motivi sia stata finora disattesa l'emanazione del o dei regolamenti sopra indicati previsti dall'articolo 8, comma 3;

se il Governo si renda ben conto delle gravi conseguenze di tale inadempienza;

quando sia prevista l'emanazione del o dei regolamenti in questione. (5-08580)

torio dei cinque anni dal verbale di presa di possesso, previsto dall'articolo 20, 2° comma, della legge 865 del 1971 —:

se non si ritenga che le gravi irregolarità, emerse nella localizzazione dell'intervento e nell'affidamento dell'incarico di progettazione, debbano comportare la disapprovazione e il non accesso al finanziamento del progetto definitivo generale e del progetto esecutivo — I stralcio —, con invito all'amministrazione a reperire altre soluzioni (che, nell'attuale realtà cittadina di Mantova, concretamente esistono) meno costose per lo Stato e per il comune, nel rispetto delle procedure di legge;

per sapere, altresì, se non si ritenga, al contrario, più utilmente percorribile la strada del decentramento della vetusta casa circondariale di Mantova, che si presenta in condizioni di insufficiente capienza e conseguente antigienicità e che, situata in pieno centro storico cittadino ed adiacente all'attuale tribunale di via Poma, non garantisce adeguata sicurezza. Detto decentramento offrirebbe la possibilità di ristrutturare ed ampliare gli spazi del carcere, con una spesa di gran lunga inferiore ai 100 miliardi di lire circa (già indicati in premessa), modificandone l'uso a tutto vantaggio del tribunale stesso. (4-32913)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta scritta:

POSSA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 79 del 1999 « Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica », all'articolo 8, commi 3 e seguenti, ha stabilito che entro un anno dalla sua entrata in vigore, e cioè entro il 31 marzo 2000, sarebbero stati emanati « uno o più regolamenti per di-

sciplinare l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di nuovi impianti di produzione dell'energia elettrica o la modifica o il ripotenziamento di impianti esistenti, alimentati da fonti convenzionali » e ha stabilito altresì che tali regolamenti avrebbero definito procedure di autorizzazione molto semplificate rispetto a quelle attualmente vigenti;

a tutt'oggi, dopo oltre otto mesi dalla scadenza sopra ricordata del 31 marzo 2000, non risulta ancora emanato nessun regolamento previsto dal comma 3 dell'articolo 8;

tale inadempienza rischia prima di tutto di ritardare o comunque di alterare pesantemente l'attuazione della principale disposizione dell'importantissimo decreto legislativo n. 79 del 1999 citato, quella relativa all'obbligo di vendita da parte dell'ENEL entro il 1° gennaio 2003 di impianti per la produzione di energia elettrica per un totale di 15.000 MW; non vi è dubbio infatti che per i potenziali acquirenti di tali impianti la mancanza di tale o tali regolamenti semplificatori delle procedure di autorizzazione delle modifiche d'impianto costituisce un elemento di incertezza di grande rilievo, che inevitabilmente tende a far posporre la decisione d'acquisto; più gravemente questa inadempienza rischia di ritardare il processo di maturazione in Italia di un mercato dell'energia elettrica veramente concorrenziale, in cui siano operanti oltre all'ENEL anche produttori italiani di energia elettrica di adeguata dimensione —:

per quali motivi sia stata finora disattesa l'emanazione del o dei regolamenti sopra indicati previsti dall'articolo 8, comma 3;

se il Governo si renda ben conto delle gravi conseguenze di tale inadempienza;

quando sia prevista l'emanazione del o dei regolamenti in questione. (5-08580)

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

BECCHETTI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

gli argini del fiume Tevere nel tratto immediatamente precedente lo sbocco a mare, ed in particolare tra il viadotto Scafa e il ponte Due Giugno nel comune di Fiumicino sono stati considerati « fragili » dall'Autorità di Bacino competente secondo la quale in caso di « piena » del fiume le sponde non sarebbero in grado di contenere il flusso idrico con conseguente allagamento di Fiumicino, Isola Sacra e di parte dell'aeroporto intercontinentale Leonardo da Vinci;

i cittadini che verrebbero colpiti dalla calamità sono oltre centotrentamila e i danni compresi quelli all'aeroporto incalcolabili;

il piano straordinario emesso a settembre 1999 dall'Autorità di bacino del Tevere ha vincolato l'area interessata vietando la costruzione di nuovi fabbricati e bloccando opere pubbliche per 20 miliardi di lire;

il Tribunale delle Acque pubbliche ha, su ricorso dell'amministrazione locale, sospeso il vincolo condizionandolo al restauro degli argini del fiume;

la regione Lazio ha messo a disposizione sei miliardi di lire per effettuare i lavori necessari, lavori che ad oggi non sono stati neppure incominciati nonostante i solleciti effettuati dalla Regione Lazio al comune di Fiumicino;

considerato il particolare andamento climatico che ha già causato ingenti danni in altre regioni a causa dell'abbondanza di piogge cadute in maniera eccezionale sul nostro Paese il pericolo di una catastrofe naturale, e preannunciata, non può essere ulteriormente ignorato —:

cosa intendano fare per eliminare il rischio di allagamento di quattromila ettari

di terreno densamente abitato e la possibilità di vedere allagato ed inagibile lo scalo aereo di Fiumicino;

quali siano le ragioni che hanno impedito di nominare un commissario *ad acta* per gestire e velocizzare il restauro delle sponde e di intervenire sul comune di Fiumicino perché proceda nel minor tempo possibile all'esecuzione dei lavori.

(4-32893)

DE CESARIS. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Sindacato italiano unitario lavoratori polizia (S.I.U.L.P.) segreteria provinciale di Asti, il 18 luglio 2000, denunciò, per iscritto, a Lei, al Capo della polizia, al prefetto ed al questore di Asti, la cronica carenza di organico e la disarticolata organizzazione del lavoro che si ripercuotono negativamente sul poliziotto e sui cittadini;

nonostante la denuncia forte, non si è visto alcun segnale positivo tanto che il documento pienamente condiviso dalle organizzazioni sindacali, all'epoca esistenti, è poi sfociato in una pubblica iniziativa, il 4 agosto 2000, forte della presenza di un sostanzioso numero di operatori di Polizia e della forze sindacali e politiche locali;

oggi, a distanza di due mesi dalla manifestazione del 4 agosto scorso non si è visto alcun segnale tangibile di risoluzione del malessere rappresentato dei poliziotti astigiani;

infatti le organizzazioni sindacali CO.I.S.P. — Italia Sicura — Lisipo — Siap — Sap — Siulp si sono riunite il 5 ottobre 2000 e per la tutela dei poliziotti e dei cittadini richiedono attenzione sui problemi la cui soluzione non è più prorogabile, che sfocerà in prossime iniziative sotto le sedi istituzionali provinciali e se non si vedranno immediati segnali positivi ci saranno forme di protesta più incisive ed eclatanti fino a quando la vertenza non sarà risolta;

nella provincia di Asti l'organico della polizia di Stato, non più rispondente alle attuali esigenze della realtà quotidiana (controllo del territorio e stranieri), è complessivamente al di sotto di 50 unità (questura e specialità) e vede la massiccia presenza di appartenenti al ruolo degli ispettori e fortemente carente nelle qualifiche del ruolo dei commissari e degli agenti ed assistenti, assente il ruolo dei dirigenti (esiste il solo vice questore vicario);

oltremodo l'amministrazione locale non fa nulla per migliorare le condizioni lavorative, razionalizzando le risorse, disconoscendo il sindacato quale valido interlocutore ed addirittura, spesso disattendendo le norme contrattuali —:

se non intenda rispondere urgentemente alla problematica sollevata con la presente interrogazione e quali iniziative intende, immediatamente, assumere per sanare la situazione denunciata dal SIULP di Asti, da oltre dieci anni. (4-32905)

GRAMAZIO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che Bità Panajot, il cittadino che nel 1999 investì ed uccise il giovane Alessandro Conti nel quartiere di Tor Bella Monaca in Roma, sia stato fermato e immediatamente rilasciato dalla forze dell'ordine circa un mese fa senza che ne sia avuta notizia;

lo stesso cittadino extracomunitario è recentemente tornato agli onori della cronaca in quanto, a seguito di un controllo delle forze dell'ordine, è risultato nuovamente in possesso della patente di guida sospesa all'epoca dei tragici fatti di Tor Bella Monaca;

tale documento, anche a seguito delle precise richieste dell'interrogante al prefetto di Roma, è stato ritirato al Panajot ma dopo poche ore si è scoperto, a seguito di un ulteriore controllo, che il cittadino

albanese era in possesso di altre due patenti di guida, una internazionale e una albanese —:

quali iniziative intendano adottare il ministro interrogato affinché all'assassino del giovane Alessandro Conti non sia consentito di entrare in possesso di una quarta o quinta patente rilasciata non si sa da chi e che gli permetterebbe di continuare a scarrozzare su auto di grossa cilindrata con a bordo persone quantomeno equivocate e di « spadroneggiare » in determinati luoghi di malaffare nella città e nella provincia di Roma e in giro per l'Italia;

se non ritengano, infine, di intervenire a garanzia dell'ordine pubblico come ben ha fatto il prefetto di Roma, dottor Giuseppe Romano. (4-32908)

VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 16 giugno 2000 è stata espletata la prova scritta relativa al concorso bandito dal comune di Valenzano (Bari), per la copertura di otto posti per vigile urbano;

in data 15 giugno 2000 il dottor Vintantonio Leuzzi — consigliere comunale — residente in Valenzano, alle ore 23,30 circa, ha rinvenuto nella propria cassetta postale, una lettera anonima nella quale venivano riportati i tre argomenti su cui si sarebbero articolate le tre tracce di temi da assegnare il giorno successivo — 16 giugno 2000 — alla prova scritta del succitato concorso di vigili urbani;

il dottor Leuzzi, in pari data ed ora, informava immediatamente dell'accaduto, per via telefonica, la stazione dei carabinieri, nella persona del maresciallo C. Mancusi, il quale, nel prendere atto di quanto esposto dal dottor Leuzzi, lo invitava a presentarsi in caserma nella mattinata del giorno successivo — 16 giugno 2000 — per depositare la citata missiva anonima;

alle ore 9,50 del 16 giugno 2000, il dottor Leuzzi sporgeva regolare denuncia

nei confronti di ignoti presso la stazione dei carabinieri, dove depositava la missiva anonima ricevuta;

alle ore 11,00 del 16 giugno 2000, nella sede di svolgimento del concorso in questione — Fiera del Levante di Bari — veniva sorteggiato il tema da svolgersi tra le tre tracce formulate dalla Commissione Giudicatrice, le quali risultavano secondo quanto è noto all'interrogante, perfettamente coincidenti con quelle indicate nella missiva anonima consegnata dal consigliere Leuzzi alla stazione dei carabinieri di Valenzano;

la formulazione delle tracce di tali temi, secondo regolamento, doveva avvenire nella stessa mattinata della prova scritta, da parte della Commissione;

nel caso in oggetto è assolutamente evidente e documentale la circostanza della pregressa formulazione e della notorietà dei temi, non solo in aperta violazione del suddetto regolamento, ma anche in palese contrasto con le leggi dello Stato;

a tutt'oggi, decorso più di un mese, pur stante la preventiva denuncia di tale gravissimo fatto da parte del consigliere Leuzzi alla competente autorità giudiziaria, nessun opportuno intervento è stato ancora disposto da parte della magistratura pur avendo la locale stazione dei carabinieri potuto verificare la fondatezza della denuncia del Leuzzi;

il comune di Valenzano non è nuovo a siffatte illecite gestioni di concorsi pubblici, tant'è che nel 1995 si è reso protagonista di una vicenda simile per la quale la procura della Repubblica di Bari avviò un procedimento penale a carico di alcuni consiglieri comunali. Gli stessi sono stati inquisiti per i reati di cui agli articoli 110, 319 e 326 II comma del codice penale iscritti nel Registro Generale del giudice per le indagini preliminari n. 2541/99 e nel Registro Generale del pubblico ministero n. 16890/97 per la vicenda suesposta;

le persone inquisite nel procedimento penale succitato ad oggi ricoprono incari-

chi pubblici, come maggioranza politica, nel Consiglio Comunale di Valenzano —:

quali interventi si intendano porre in essere per i fatti suesposti;

per quale ragione le competenti Autorità, in presenza così tempestiva denuncia sul carattere « truccato » del concorso, non abbiano provveduto alla sospensione e al rinvio della prova scritta del 16 giugno 2000. (4-32915)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BONO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.*
— Per sapere — premesso che:

da un impressionante numero di anni, è rimasta totalmente inevasa la pericolosissima emergenza costituita dalle periodiche inondazioni della Strada Statale 115 — Km 398+150 in località Cassibile — Siracusa e delle campagne circostanti in conseguenza delle piogge torrenziali che causano la tracimazione delle acque del torrente Mortellaro che, in quel punto, l'attraversano;

causa principale di detta tracimazione è, in particolare, la struttura dell'attuale « attraversamento » del torrente, costituito da tombini, sistematicamente ostruiti da sterpaglie e rifiuti di ogni genere, di per sé totalmente inadeguati a sostenere la portata delle acque in occasione delle piogge torrenziali;

innumerevoli sono state le azioni portate avanti sia dai proprietari dei terreni circostanti, coltivati ad ortalizi ed agrumi, per i danni che subiscono per centinaia di milioni; sia dagli utenti della Strada statale, periodicamente interrotta, per la cui incolumità intervengono sistematicamente Polizia e Vigili del Fuoco;

le diffide e le denunce, che si sono succedute fin dal 20 novembre 1995 con ritmo incalzante, notificate all'Anas, al Genio Civile ed a tutte le altre autorità provinciali e regionali competenti, a tutt'oggi,

nei confronti di ignoti presso la stazione dei carabinieri, dove depositava la missiva anonima ricevuta;

alle ore 11,00 del 16 giugno 2000, nella sede di svolgimento del concorso in questione — Fiera del Levante di Bari — veniva sorteggiato il tema da svolgersi tra le tre tracce formulate dalla Commissione Giudicatrice, le quali risultavano secondo quanto è noto all'interrogante, perfettamente coincidenti con quelle indicate nella missiva anonima consegnata dal consigliere Leuzzi alla stazione dei carabinieri di Valenzano;

la formulazione delle tracce di tali temi, secondo regolamento, doveva avvenire nella stessa mattinata della prova scritta, da parte della Commissione;

nel caso in oggetto è assolutamente evidente e documentale la circostanza della pregressa formulazione e della notorietà dei temi, non solo in aperta violazione del suddetto regolamento, ma anche in palese contrasto con le leggi dello Stato;

a tutt'oggi, decorso più di un mese, pur stante la preventiva denuncia di tale gravissimo fatto da parte del consigliere Leuzzi alla competente autorità giudiziaria, nessun opportuno intervento è stato ancora disposto da parte della magistratura pur avendo la locale stazione dei carabinieri potuto verificare la fondatezza della denuncia del Leuzzi;

il comune di Valenzano non è nuovo a siffatte illecite gestioni di concorsi pubblici, tant'è che nel 1995 si è reso protagonista di una vicenda simile per la quale la procura della Repubblica di Bari avviò un procedimento penale a carico di alcuni consiglieri comunali. Gli stessi sono stati inquisiti per i reati di cui agli articoli 110, 319 e 326 II comma del codice penale iscritti nel Registro Generale del giudice per le indagini preliminari n. 2541/99 e nel Registro Generale del pubblico ministero n. 16890/97 per la vicenda suesposta;

le persone inquisite nel procedimento penale succitato ad oggi ricoprono incari-

chi pubblici, come maggioranza politica, nel Consiglio Comunale di Valenzano —:

quali interventi si intendano porre in essere per i fatti suesposti;

per quale ragione le competenti Autorità, in presenza così tempestiva denuncia sul carattere « truccato » del concorso, non abbiano provveduto alla sospensione e al rinvio della prova scritta del 16 giugno 2000. (4-32915)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BONO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.*
— Per sapere — premesso che:

da un impressionante numero di anni, è rimasta totalmente inevasa la pericolosissima emergenza costituita dalle periodiche inondazioni della Strada Statale 115 — Km 398+150 in località Cassibile — Siracusa e delle campagne circostanti in conseguenza delle piogge torrenziali che causano la tracimazione delle acque del torrente Mortellaro che, in quel punto, l'attraversano;

causa principale di detta tracimazione è, in particolare, la struttura dell'attuale « attraversamento » del torrente, costituito da tombini, sistematicamente ostruiti da sterpaglie e rifiuti di ogni genere, di per sé totalmente inadeguati a sostenere la portata delle acque in occasione delle piogge torrenziali;

innumerevoli sono state le azioni portate avanti sia dai proprietari dei terreni circostanti, coltivati ad ortalizi ed agrumi, per i danni che subiscono per centinaia di milioni; sia dagli utenti della Strada statale, periodicamente interrotta, per la cui incolumità intervengono sistematicamente Polizia e Vigili del Fuoco;

le diffide e le denunce, che si sono succedute fin dal 20 novembre 1995 con ritmo incalzante, notificate all'Anas, al Genio Civile ed a tutte le altre autorità provinciali e regionali competenti, a tutt'oggi,

non hanno ancora ottenuto l'effetto di fare affrontare l'emergenza e rimuovere « l'incombente gravissimo pericolo » per la circolazione, la pubblica incolumità e la salvaguardia di un vasto territorio coltivato ad ortaggi ed agrumeto;

appare non più oltre procrastinabile l'adozione di provvedimenti definitivi volti a realizzare nel minor tempo possibile un ponte o comunque un passaggio a luce unica al posto dei tombini, sull'esempio di quelli realizzati e collaudati nel tempo nella stessa zona; e di urgenza atti a consentire comunque il deflusso delle acque piovane —:

quali iniziative intenda assumere, con la massima urgenza, per indurre l'ANAS a risolvere al più presto l'annosa vicenda dell'attraversamento del Torrente Mortellaro all'incrocio con la S.S. 115, dotandolo di una struttura idonea ad evitare le periodiche inondazioni e rendere, pertanto, più sicuro il transito sulla statale 115; e, di concerto con tutte le altre autorità competenti, ad adottare, immediatamente data la stagione invernale inoltrata, tutti i provvedimenti d'urgenza atti a consentire, comunque, il deflusso delle acque;

quali altre iniziative intenda assumere per il radicale miglioramento della viabilità nell'area della Sicilia Sudorientale, in ordine soprattutto alle periodiche inondazioni che, in occasione di piogge torrenziali, interessano vari punti del martoriato percorso viario. (5-08574)

Interrogazione a risposta scritta:

MENIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

sono in corso a Trieste i lavori di « riqualificazione » della storica Piazza dell'Unità d'Italia;

il costo complessivo di tale opera raggiunge i 10 miliardi di lire, messi a disposizione del comune di Trieste da parte della regione Friuli Venezia Giulia;

il progetto del comune di Trieste, asseritamente, dovrebbe configurarsi come un « ritorno all'aspetto storico » della piazza: in tale senso si é proceduto a risistemare la fontana posizionata al lato della piazza dal 1938 (fu spostata in occasione della visita di Benito Mussolini che parlò dal balcone del municipio) al centro della stessa. In compenso, però, la vecchia pavimentazione fatta di blocchi di « masegno » che era coperta da uno strato di asfalto ora tolto, viene via via sostituita da anonime piastre di pietra grigia;

interrogato in sede di consiglio comunale dalla consigliera di AN Rosolen, sulla sorte delle vecchie pietre, l'assessore preposto della giunta Illy, Drossi Fortuna secondo quanto risulta all'interrogante avrebbe affermato testualmente: « quelle pietre hanno la caratteristica di marcire... e il contratto di appalto non prevede assolutamente il riutilizzo di quelle pietre, pertanto l'impresa ne può disporre a suo piacimento »;

le pietre in questione sono invece così « marce » da poter essere rivendute dalla ditta appaltatrice (la cooperativa « rossa » Cesi di Imola) e riutilizzate in altri lidi d'Italia. Giornalmente, infatti, partono da piazza Unità a Trieste per destinazione ignota secondo quanto riferito all'interrogante, camion carichi di lastroni di masegno che erano la storica pavimentazione della stessa —:

se i ministri in indirizzo intendano appurare quanto sopra segnalato ed in particolare:

quale sia la destinazione delle pietre;

a quale ente o società siano state eventualmente vendute;

quale sia stato il ricavato per la Cesi e dunque il danno o mancato guadagno per il comune di Trieste;

in quale altra città d'Italia o all'estero siano state riutilizzate o siano da riutilizzarsi le suddette pietre per lavori di pavimentazione;

se reputino che da parte del comune di Trieste si sia proceduto ad un inammissibile regalo pubblico nei confronti di una ditta già premiata con un compenso plurimiliardario;

se reputino, parallelamente, che sia stato prodotto un effettivo e documentabile depauperamento del patrimonio storico, ambientale ed economico della città di Trieste;

se, in conseguenza di un tanto, ritengano di segnalare la vicenda alla Corte dei conti affinché sia accertato il danno erariale prodotto;

quali iniziative vogliano comunque adottare per giungere al recupero a favore della cittadinanza triestina degli storici lastroni di masegno;

se corrisponda infine al vero che, là dove la fontana gettava prima la sua ombra, andranno a breve posizionati seggiole e tavolini di un nuovo caffè o esercizio pubblico legato o consorziato o comunque riportante il marchio di un noto caffè triestino. (4-32916)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta orale:

ALOI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro della sanità, al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

con riferimento a precedente interrogazione n. 4-29392 nella seduta del 6 aprile 2000, rimasta senza risposta, per quali ragioni non è stato a tutt'oggi affrontato e risolto, con la necessarietà e l'urgenza richieste dal caso, il problema dell'eliminazione delle strutture e dei materiali contenenti amianto nello stabilimento della Breda costruzioni ferroviarie Omeca di Reggio Calabria, in cui esiste il reale pericolo, anche letale,

di contaminazione per i lavoratori che prestano la loro opera ed altresì per i residenti della zona, come è emerso dalla perizia tecnica eseguita dal professor Livio Sindoni in data 12 gennaio 1996 su ordine della magistratura reggina;

se sia a conoscenza che la Breda costruzioni ferroviarie non abbia ancora ottemperato al programma di bonifica dello stabilimento Omeca, nonostante sia stata diffidata a provvedervi dal sindaco di Reggio Calabria in data 12 febbraio 1996;

per quali ragioni ai lavoratori delle Omeca di Reggio Calabria non siano stati riconosciuti gli stessi benefici previdenziali, previsti per i rischi dell'esposizione alla polvere d'amianto dalla legge 27 marzo 1992, n. 257, per via di differenti riconoscimenti delle mansioni a rischio, come non si trattasse di posizioni di lavoro univoche nei confronti di quelle stesse mantenute in altri stabilimenti, quali Pozzuoli, Matera, Pistoia o Castellammare di Stabia; per quali motivi, infine, gli uffici Inail di Reggio Calabria e Catanzaro non hanno acquisito la scheda tecnica dei suddetti riconoscimenti e la relativa documentazione da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. (3-06662)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

dall'inizio dell'anno 2000 presso la Lusid di Piombino si sono verificati ben sei incidenti mortali, l'ultimo dei quali si è verificato il 1° dicembre;

lo stillicidio degli infortuni supera di gran lunga i limiti di guardia ed induce a ritenere l'opportunità di avviare una seria indagine per verificare la necessità e l'urgenza di un forte potenziamento dei servizi di prevenzione e sicurezza dell'ASR di competenza —:

quali siano le ragioni di una sì forte incidenza di infortuni sul lavoro e se non

se reputino che da parte del comune di Trieste si sia proceduto ad un inammissibile regalo pubblico nei confronti di una ditta già premiata con un compenso plurimiliardario;

se reputino, parallelamente, che sia stato prodotto un effettivo e documentabile depauperamento del patrimonio storico, ambientale ed economico della città di Trieste;

se, in conseguenza di un tanto, ritengano di segnalare la vicenda alla Corte dei conti affinché sia accertato il danno erariale prodotto;

quali iniziative vogliano comunque adottare per giungere al recupero a favore della cittadinanza triestina degli storici lastroni di masegno;

se corrisponda infine al vero che, là dove la fontana gettava prima la sua ombra, andranno a breve posizionati seggiole e tavolini di un nuovo caffè o esercizio pubblico legato o consorziato o comunque riportante il marchio di un noto caffè triestino. (4-32916)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta orale:

ALOI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro della sanità, al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

con riferimento a precedente interrogazione n. 4-29392 nella seduta del 6 aprile 2000, rimasta senza risposta, per quali ragioni non è stato a tutt'oggi affrontato e risolto, con la necessarietà e l'urgenza richieste dal caso, il problema dell'eliminazione delle strutture e dei materiali contenenti amianto nello stabilimento della Breda costruzioni ferroviarie Omeca di Reggio Calabria, in cui esiste il reale pericolo, anche letale,

di contaminazione per i lavoratori che prestano la loro opera ed altresì per i residenti della zona, come è emerso dalla perizia tecnica eseguita dal professor Livio Sindoni in data 12 gennaio 1996 su ordine della magistratura reggina;

se sia a conoscenza che la Breda costruzioni ferroviarie non abbia ancora ottemperato al programma di bonifica dello stabilimento Omeca, nonostante sia stata diffidata a provvedervi dal sindaco di Reggio Calabria in data 12 febbraio 1996;

per quali ragioni ai lavoratori delle Omeca di Reggio Calabria non siano stati riconosciuti gli stessi benefici previdenziali, previsti per i rischi dell'esposizione alla polvere d'amianto dalla legge 27 marzo 1992, n. 257, per via di differenti riconoscimenti delle mansioni a rischio, come non si trattasse di posizioni di lavoro univoche nei confronti di quelle stesse mantenute in altri stabilimenti, quali Pozzuoli, Matera, Pistoia o Castellammare di Stabia; per quali motivi, infine, gli uffici Inail di Reggio Calabria e Catanzaro non hanno acquisito la scheda tecnica dei suddetti riconoscimenti e la relativa documentazione da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. (3-06662)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

dall'inizio dell'anno 2000 presso la Lusid di Piombino si sono verificati ben sei incidenti mortali, l'ultimo dei quali si è verificato il 1° dicembre;

lo stillicidio degli infortuni supera di gran lunga i limiti di guardia ed induce a ritenere l'opportunità di avviare una seria indagine per verificare la necessità e l'urgenza di un forte potenziamento dei servizi di prevenzione e sicurezza dell'ASR di competenza —:

quali siano le ragioni di una sì forte incidenza di infortuni sul lavoro e se non

si ritenga di dover attivare il potenziamento dei servizi di prevenzione e sicurezza dell'ASR competente. (4-32906)

BACCINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il 28 marzo 2000 è stato siglato un accordo tra la Telecom S.p.A. e le associazioni sindacali con la mediazione del Governo, per la messa in mobilità di 5.300 lavoratori e per la messa in cassa integrazione straordinaria per qualificazione professionale di 2.200 lavoratori;

la legge 20 maggio 1975, n. 164, prevede l'integrazione salariale straordinaria per crisi economiche settoriali o locali, per ristrutturazioni, riorganizzazioni o conversioni aziendali;

Telecom Italia S.p.A. è un'azienda in forte attivo che ha chiuso il bilancio del 1999 con 5.050 miliardi di utili netti, ed il primo trimestre del 2000 con utili pari a 1.162 miliardi;

l'accordo siglato tra Telecom Italia S.p.A. e le parti sindacali per la gestione dei lavoratori dichiarati in esubero avverrà con l'utilizzo di fondi pubblici, gravando interamente sull'Inps, in quanto gli importi per integrare il valore della Cassa integrazione dovranno essere prelevati dal Trattamento di Fine Rapporto dei singoli lavoratori;

se i fatti esposti rispondano al vero —:

quali atti e quali iniziative il Governo intenda adottare o intraprendere per impedire che l'accordo vada a detrimento di altri operatori del settore;

se il Governo non ritenga necessario appurare se la ristrutturazione della Telecom Italia possa avvenire utilizzando denaro pubblico attraverso l'integrazione salariale straordinaria. (4-32907)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

Confagricoltura segue con comprensibile preoccupazione le fasi convulse e spesso contraddittorie derivanti dall'allarme « mucca pazza »;

le perdite accusate dal comparti zootecnico italiano ammontano già a circa 80 miliardi e, secondi i dati di Confagricoltura, crescono al ritmo vertiginoso di tre miliardi al giorno;

mentre si allestiscono strategie per il totale recupero della fiducia dei consumatori, appare peraltro necessario affrontare l'emergenza delle imprese del settore;

per sapere se non ritenga di dover provvedere a:

aprire l'ammasso pubblico delle carni ad un prezzo « anti Bse » riservato ai capi di oltre 18 mesi con un periodo di permanenza nelle stalle italiane di almeno 2-3 mesi, con effettuazione del teste rapido Bse sulle carni ritirate;

attivarsi per l'aumento dei premi comunitari per i capi bovini per recuperare il differenziale negativo derivante dal crollo delle quotazioni di mercato;

sospendere con urgenza le scadenze fiscali e ridimensionare gli oneri previdenziali;

concedere crediti agevolati a durata quinquennale con tassi agevolati dell'1 per cento;

varare una intensa campagna pubblica di informazione rivolta ai consumatori, incentrata sulle misure sanitarie e sulle garanzie offerte dagli allevamenti italiani;

mettere al bando le farine animali per l'alimentazione del bestiame e contestualmente avviare un « piano proteine » per accrescere il livello di approvvigionamento comunitario di vegetali da destinare a finalità nutrizionali sospendendo immediatamente l'applicazione delle regole co-

si ritenga di dover attivare il potenziamento dei servizi di prevenzione e sicurezza dell'ASR competente. (4-32906)

BACCINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il 28 marzo 2000 è stato siglato un accordo tra la Telecom S.p.A. e le associazioni sindacali con la mediazione del Governo, per la messa in mobilità di 5.300 lavoratori e per la messa in cassa integrazione straordinaria per qualificazione professionale di 2.200 lavoratori;

la legge 20 maggio 1975, n. 164, prevede l'integrazione salariale straordinaria per crisi economiche settoriali o locali, per ristrutturazioni, riorganizzazioni o conversioni aziendali;

Telecom Italia S.p.A. è un'azienda in forte attivo che ha chiuso il bilancio del 1999 con 5.050 miliardi di utili netti, ed il primo trimestre del 2000 con utili pari a 1.162 miliardi;

l'accordo siglato tra Telecom Italia S.p.A. e le parti sindacali per la gestione dei lavoratori dichiarati in esubero avverrà con l'utilizzo di fondi pubblici, gravando interamente sull'Inps, in quanto gli importi per integrare il valore della Cassa integrazione dovranno essere prelevati dal Trattamento di Fine Rapporto dei singoli lavoratori;

se i fatti esposti rispondano al vero —:

quali atti e quali iniziative il Governo intenda adottare o intraprendere per impedire che l'accordo vada a detrimento di altri operatori del settore;

se il Governo non ritenga necessario appurare se la ristrutturazione della Telecom Italia possa avvenire utilizzando denaro pubblico attraverso l'integrazione salariale straordinaria. (4-32907)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

Confagricoltura segue con comprensibile preoccupazione le fasi convulse e spesso contraddittorie derivanti dall'allarme « mucca pazza »;

le perdite accusate dal comparti zootecnico italiano ammontano già a circa 80 miliardi e, secondi i dati di Confagricoltura, crescono al ritmo vertiginoso di tre miliardi al giorno;

mentre si allestiscono strategie per il totale recupero della fiducia dei consumatori, appare peraltro necessario affrontare l'emergenza delle imprese del settore;

per sapere se non ritenga di dover provvedere a:

aprire l'ammasso pubblico delle carni ad un prezzo « anti Bse » riservato ai capi di oltre 18 mesi con un periodo di permanenza nelle stalle italiane di almeno 2-3 mesi, con effettuazione del teste rapido Bse sulle carni ritirate;

attivarsi per l'aumento dei premi comunitari per i capi bovini per recuperare il differenziale negativo derivante dal crollo delle quotazioni di mercato;

sospendere con urgenza le scadenze fiscali e ridimensionare gli oneri previdenziali;

concedere crediti agevolati a durata quinquennale con tassi agevolati dell'1 per cento;

varare una intensa campagna pubblica di informazione rivolta ai consumatori, incentrata sulle misure sanitarie e sulle garanzie offerte dagli allevamenti italiani;

mettere al bando le farine animali per l'alimentazione del bestiame e contestualmente avviare un « piano proteine » per accrescere il livello di approvvigionamento comunitario di vegetali da destinare a finalità nutrizionali sospendendo immediatamente l'applicazione delle regole co-

munitarie sui semi oleosi prevedenti la soppressione dei pagamenti specifici per tali produzioni. (3-06664)

Interrogazione a risposta scritta:

MOLGORA e GUIDO ROSSI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

con l'entrata in vigore delle misure sanitarie restrittive volte a combattere l'espansione dell'encefalopatia spongiforme bovina (BSE) e delle sue varianti, dal 1° ottobre scorso le società di macellazione italiane sono obbligate a provvedere allo smaltimento tramite incenerimento delle parti a rischio di trasmissibilità del morbo;

le suddette società sono state dunque costrette a rimuovere e a distruggere il cranio, le tonsille, il midollo spinale e ileo di bovini e ovicapri di oltre 12 mesi di età, mentre per i soli ovicapri, a prescindere dall'età, tale obbligo ha riguardato anche la milza;

come era facile prevedersi, e come hanno giustamente segnalato le organizzazioni di rappresentanza delle società di macellazione, tali obblighi hanno pesantemente inciso sui bilanci delle suddette aziende, per un totale stimato in circa 140 miliardi all'anno;

per far fronte a tali costi, i macelli italiani hanno riversato parte dell'onere direttamente sui fornitori e sui produttori di carne, minando ulteriormente la competitività della filiera zootecnica italiana già sottoposta ad una pesante crisi di mercato causata dal crollo dei consumi di carni bovine e ovicaprine;

sui produttori di carne italiani grava integralmente anche l'onere dello smaltimento, come rifiuto speciale, delle intere carcasse di animali morti in allevamento per un qualunque motivo; il costo di questo tipo di smaltimento risulta approssimativamente identico al valore di mercato del bovino stesso;

l'Italia, secondo quanto appreso dalle fonti di stampa, sembrerebbe l'unico paese europeo che non è intervenuto con fondi pubblici destinati a sostenere, anche solo in parte, l'aggravio di costi derivante dalle nuove norme sanitarie —:

quali iniziative, necessariamente da concordarsi con la Conferenza Stato-Regioni, si intendano adottare per alleggerire gli oneri gravanti su produttori e macellatori causati dall'adozione delle norme sanitarie anti-BSE sopra richiamate, nonché dall'obbligo di smaltimento delle carcasse degli animali morti in allevamento. (4-32909)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta in Commissione:

SAONARA. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

martedì 21 novembre il quotidiano *Il Sole 24 ore* pubblicava una severa analisi di Stefano Micossi dedicata alla istituenda agenzia europea per la sicurezza alimentare;

tra l'altro l'autore osserva: « La proposta di regolamento Com 2000 716 nella versione resa pubblica dalla Commissione il 9 novembre mantiene tutte le decisioni applicative nelle stesse mani che tanta prova (« negativa ») hanno già dato negli ultimi anni, e che meglio non possono fare perché mancano del requisito essenziale di indipendenza dalle valutazioni di opportunità politica. Infatti alla nuova agenzia per la sicurezza alimentare verranno assegnati solo i compiti di raccolta e analisi dei dati, la preparazione di opinioni su richiesta della commissione o del consiglio e certi obiettivi di convergenza dei metodi di analisi e controllo degli stati membri. L'agenzia così presentata con la soluzione ai problemi degli ultimi anni non ne risolve alcuno » —:

l'opinione formale del Governo rispetto alla citata proposta di Regolamento

munitarie sui semi oleosi prevedenti la soppressione dei pagamenti specifici per tali produzioni. (3-06664)

Interrogazione a risposta scritta:

MOLGORA e GUIDO ROSSI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

con l'entrata in vigore delle misure sanitarie restrittive volte a combattere l'espansione dell'encefalopatia spongiforme bovina (BSE) e delle sue varianti, dal 1° ottobre scorso le società di macellazione italiane sono obbligate a provvedere allo smaltimento tramite incenerimento delle parti a rischio di trasmissibilità del morbo;

le suddette società sono state dunque costrette a rimuovere e a distruggere il cranio, le tonsille, il midollo spinale e ileo di bovini e ovicapri di oltre 12 mesi di età, mentre per i soli ovicapri, a prescindere dall'età, tale obbligo ha riguardato anche la milza;

come era facile prevedersi, e come hanno giustamente segnalato le organizzazioni di rappresentanza delle società di macellazione, tali obblighi hanno pesantemente inciso sui bilanci delle suddette aziende, per un totale stimato in circa 140 miliardi all'anno;

per far fronte a tali costi, i macelli italiani hanno riversato parte dell'onere direttamente sui fornitori e sui produttori di carne, minando ulteriormente la competitività della filiera zootecnica italiana già sottoposta ad una pesante crisi di mercato causata dal crollo dei consumi di carni bovine e ovicaprine;

sui produttori di carne italiani grava integralmente anche l'onere dello smaltimento, come rifiuto speciale, delle intere carcasse di animali morti in allevamento per un qualunque motivo; il costo di questo tipo di smaltimento risulta approssimativamente identico al valore di mercato del bovino stesso;

l'Italia, secondo quanto appreso dalle fonti di stampa, sembrerebbe l'unico paese europeo che non è intervenuto con fondi pubblici destinati a sostenere, anche solo in parte, l'aggravio di costi derivante dalle nuove norme sanitarie —:

quali iniziative, necessariamente da concordarsi con la Conferenza Stato-Regioni, si intendano adottare per alleggerire gli oneri gravanti su produttori e macellatori causati dall'adozione delle norme sanitarie anti-BSE sopra richiamate, nonché dall'obbligo di smaltimento delle carcasse degli animali morti in allevamento. (4-32909)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta in Commissione:

SAONARA. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

martedì 21 novembre il quotidiano *Il Sole 24 ore* pubblicava una severa analisi di Stefano Micossi dedicata alla istituenda agenzia europea per la sicurezza alimentare;

tra l'altro l'autore osserva: « La proposta di regolamento Com 2000 716 nella versione resa pubblica dalla Commissione il 9 novembre mantiene tutte le decisioni applicative nelle stesse mani che tanta prova (« negativa ») hanno già dato negli ultimi anni, e che meglio non possono fare perché mancano del requisito essenziale di indipendenza dalle valutazioni di opportunità politica. Infatti alla nuova agenzia per la sicurezza alimentare verranno assegnati solo i compiti di raccolta e analisi dei dati, la preparazione di opinioni su richiesta della commissione o del consiglio e certi obiettivi di convergenza dei metodi di analisi e controllo degli stati membri. L'agenzia così presentata con la soluzione ai problemi degli ultimi anni non ne risolve alcuno » —:

l'opinione formale del Governo rispetto alla citata proposta di Regolamento

su uno dei temi di più evidente rilievo per le politiche comunitarie di tutela dei consumatori. (5-08578)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

LENTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

nella replica alla mia interrogazione a risposta immediata del 18 ottobre 2000, sulla questione del personale precario della scuola avanzavo i ritardi nei pagamenti degli stipendi a detto personale, che negli anni scorsi hanno avuto quanto di competenza anche con quattro, cinque e persino sei mesi di ritardo;

dai giornali del 5 dicembre 2000, (per es. «Liberazione») e da informazioni ricevute dall'interrogante risulta che alcuni supplenti della scuola — professor Antonio Luceri e professor Fabio Vetrugno di Lanusei; professor Antonio Marraccini di Borgomanero — stanno facendo lo sciopero della fame in segno di protesta per il mancato pagamento degli stipendi di questo mese ed arretrati;

il ritardo è diffuso in tutta Italia ed è denunciato da vari insegnanti che, peraltro, devono non solo vivere ma anche affrontare le spese del pendolarismo ed altro;

come intendano i Ministri far fronte alla situazione e se non vogliano intervenire subito perché siano predisposti i fondi per il pagamento del personale suddetto. (5-08571)

SELVA e BERSELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nei primi anni 70 le scuole elementari di molti comuni italiani adottavano i se-

guenti libri di testo: Il libro Garzanti della lingua italiana, Garzanti editore; Nuovo stile, di Piazza Guastalla, Minerva italica editore; Dizionario della lingua italiana, di A. Marzullo, Fratelli Fabbri editore; Nuove letture per un anno, di Kierek-Duranti, Garzanti editore; I secoli, di Spadolini-Zampilloni, Le Monnier editore; Il ponte d'oro, di A. Manzi, AVE editore; Io e il mondo, di R. Pracchi, Scolastiche Mondadori editore; Il libro Garzanti della geografia, Garzanti editore; Leggere è bello, di Casati-Locati, Fratelli Fabbri editore; La terra in cui viviamo, di B. Cornaglia, Zanichelli editore; Noi ragazzi, di Fiorentini-Marj, Signorelli editore, Cose nuove, di M. A. Scavuzzo, Fratelli Fabbri editore; Anni verdi, di I. Marchi, Atlas editore; L'avventura umana, di Avveduto, Borello Aciri, Belvederi, Edizioni scolastiche Mondadori; Itinerari storici, di I. Santanastaso, Atlas editore; Come, quando, perché, di G. Petter, Bemporad-Marzocco editore; Buona guida, di Boglioli, Ghidelli, Martinelli, Rame, Reghenzi, Edizioni didattiche italiane, Riuscirai, di A. Rocca, edizioni S.E.I.; Il melograno, di Salucci-Gribaudo, editore La Scuola; Racconti per un anno, di G. Petter, Bemporad-Marzocco editore; Prime meraviglie, di U. Petrini, Marietti editore;

i comuni di Reggio Emilia, Correggio, S. Ilario di Enza e l'amministrazione provinciale di Reggio Emilia sottoposero i libri citati a una indagine, svoltasi fra il 13 febbraio 1971 e il 14 marzo 1971, e organizzarono una successiva mostra per illustrare e denunciare le «deviazioni» contenute nei testi —:

se questi libri di testo siano ancora adottati nelle scuole elementari dei comuni italiani, in particolare nelle zone dell'Emilia-Romagna;

se, a seguito dell'indagine sopra ricordata, gli autori, o una parte di essi, abbiano a suo tempo modificato i passi criticati dalla Commissione appositamente costituita dai comuni di Reggio Emilia, Correggio, Sant'Ilario D'Enza e dall'amministrazione provinciale di Reggio Emilia. (5-08572)

su uno dei temi di più evidente rilievo per le politiche comunitarie di tutela dei consumatori. (5-08578)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

LENTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

nella replica alla mia interrogazione a risposta immediata del 18 ottobre 2000, sulla questione del personale precario della scuola avanzavo i ritardi nei pagamenti degli stipendi a detto personale, che negli anni scorsi hanno avuto quanto di competenza anche con quattro, cinque e persino sei mesi di ritardo;

dai giornali del 5 dicembre 2000, (per es. «Liberazione») e da informazioni ricevute dall'interrogante risulta che alcuni supplenti della scuola — professor Antonio Luceri e professor Fabio Vetrugno di Lanusei; professor Antonio Marraccini di Borgomanero — stanno facendo lo sciopero della fame in segno di protesta per il mancato pagamento degli stipendi di questo mese ed arretrati;

il ritardo è diffuso in tutta Italia ed è denunciato da vari insegnanti che, peraltro, devono non solo vivere ma anche affrontare le spese del pendolarismo ed altro;

come intendano i Ministri far fronte alla situazione e se non vogliano intervenire subito perché siano predisposti i fondi per il pagamento del personale suddetto. (5-08571)

SELVA e BERSELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nei primi anni 70 le scuole elementari di molti comuni italiani adottavano i se-

guenti libri di testo: Il libro Garzanti della lingua italiana, Garzanti editore; Nuovo stile, di Piazza Guastalla, Minerva italica editore; Dizionario della lingua italiana, di A. Marzullo, Fratelli Fabbri editore; Nuove letture per un anno, di Kierek-Duranti, Garzanti editore; I secoli, di Spadolini-Zampilloni, Le Monnier editore; Il ponte d'oro, di A. Manzi, AVE editore; Io e il mondo, di R. Pracchi, Scolastiche Mondadori editore; Il libro Garzanti della geografia, Garzanti editore; Leggere è bello, di Casati-Locati, Fratelli Fabbri editore; La terra in cui viviamo, di B. Cornaglia, Zanichelli editore; Noi ragazzi, di Fiorentini-Marj, Signorelli editore, Cose nuove, di M. A. Scavuzzo, Fratelli Fabbri editore; Anni verdi, di I. Marchi, Atlas editore; L'avventura umana, di Avveduto, Borello Aciri, Belvederi, Edizioni scolastiche Mondadori; Itinerari storici, di I. Santanastaso, Atlas editore; Come, quando, perché, di G. Petter, Bemporad-Marzocco editore; Buona guida, di Boglioli, Ghidelli, Martinelli, Rame, Reghenzi, Edizioni didattiche italiane, Riuscirai, di A. Rocca, edizioni S.E.I.; Il melograno, di Salucci-Gribaudo, editore La Scuola; Racconti per un anno, di G. Petter, Bemporad-Marzocco editore; Prime meraviglie, di U. Petrini, Marietti editore;

i comuni di Reggio Emilia, Correggio, S. Ilario di Enza e l'amministrazione provinciale di Reggio Emilia sottoposero i libri citati a una indagine, svoltasi fra il 13 febbraio 1971 e il 14 marzo 1971, e organizzarono una successiva mostra per illustrare e denunciare le «deviazioni» contenute nei testi —:

se questi libri di testo siano ancora adottati nelle scuole elementari dei comuni italiani, in particolare nelle zone dell'Emilia-Romagna;

se, a seguito dell'indagine sopra ricordata, gli autori, o una parte di essi, abbiano a suo tempo modificato i passi criticati dalla Commissione appositamente costituita dai comuni di Reggio Emilia, Correggio, Sant'Ilario D'Enza e dall'amministrazione provinciale di Reggio Emilia. (5-08572)

Interrogazione a risposta scritta:

SELVA, MALGIERI e NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la drammatica situazione politica, sociale e militare che sta vivendo in questo ultimo scorcio d'anno il Medio Oriente impone anche all'Europa ed all'Italia di mantenere una costante attenzione alle problematiche connesse ai rapporti fra ebrei e palestinesi;

è necessario rafforzare tutti gli strumenti politico-istituzionali, al fine di avviare un nuovo processo di pace in grado di conciliare le esigenze di entrambe le popolazioni;

gli attuali equilibri medio-orientali sono estremamente fragili ed è per questo motivo che un compito particolarmente delicato spetta all'informazione pubblica in generale, nonché alla formazione scolastica delle nuove generazioni alle quali occorre fornire un ampio ed imparziale insegnamento;

nelle scorse settimane, presso il liceo « Leonardo da Vinci » di Milano, un insegnante palestinese, esponente dell'Olp ha tenuto una conferenza sulla storia medio-orientale in chiave, ad avviso dell'interrogante, marcatamente antisemita;

risulta all'interrogante che agli studenti, in tale occasione, sia stata distribuita una relazione scritta dal titolo « Brevi appunti di storia sulla Palestina » in cui sono riportate non solo affermazioni antisemite ed anticristiane, ma addirittura notizie prive di qualsiasi fondamento storico e, quindi, rispondenti ad una verità di parte —:

se non reputi inopportuna l'iniziativa assunta dal liceo in questione, la quale è culminata in una lezione che l'insegnante palestinese ha impartito agli studenti con toni unilaterali che hanno reso impossibile l'instaurarsi di un confronto didatticamente costruttivo;

se non ritenga opportuno accertare le eventuali responsabilità da parte di coloro che hanno promosso l'iniziativa senza preoccuparsi di garantire agli studenti del liceo un'informazione completa e priva di strumentalizzazioni di parte. (4-32910)

* * *

*SANITÀ**Interrogazione a risposta orale:*

PAOLO RUBINO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 marzo 2000 l'équipe medica dell'azienda ospedaliera « Careggi », di Firenze, sottopose ad intervento chirurgico per trapianto renale il signor Inno Cosimo nato a Taranto il 16 aprile 1950;

poiché il rene trapiantato presentava necrosi tubolare con scarsa capacità depurativa, in data 25 marzo, il paziente venne sottoposto a terapia cortisonica per alcuni giorni;

in data 6 aprile, perdurando il quadro di necrosi, egli venne sottoposto a terapia con sieri antilinfocitari e dimesso il successivo 20 aprile nonostante il sistema immunitario fosse seriamente compromesso;

successivamente, dal 20 aprile al 13 maggio, il medesimo venne sottoposto a controlli ambulatoriali trisettimanali presso l'ambulatorio post trapianto dello stesso ospedale « Careggi », ma dal 24 aprile si manifestarono gonfiori alla gambe con trasudazioni;

i medici non si attivarono per accertare le cause degli edemi ma, al contrario, il 14 maggio dimisero anche i controlli ambulatoriali autorizzandolo a far ritorno alla propria residenza in Taranto;

preoccupato del persistere degli edemi il paziente su indicazioni degli stessi medici dell'ospedale « Careggi », si rivolse presso al nosocomio di Martina Franca al dott. Carlo Basile;

Interrogazione a risposta scritta:

SELVA, MALGIERI e NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la drammatica situazione politica, sociale e militare che sta vivendo in questo ultimo scorcio d'anno il Medio Oriente impone anche all'Europa ed all'Italia di mantenere una costante attenzione alle problematiche connesse ai rapporti fra ebrei e palestinesi;

è necessario rafforzare tutti gli strumenti politico-istituzionali, al fine di avviare un nuovo processo di pace in grado di conciliare le esigenze di entrambe le popolazioni;

gli attuali equilibri medio-orientali sono estremamente fragili ed è per questo motivo che un compito particolarmente delicato spetta all'informazione pubblica in generale, nonché alla formazione scolastica delle nuove generazioni alle quali occorre fornire un ampio ed imparziale insegnamento;

nelle scorse settimane, presso il liceo « Leonardo da Vinci » di Milano, un insegnante palestinese, esponente dell'Olp ha tenuto una conferenza sulla storia medio-orientale in chiave, ad avviso dell'interrogante, marcatamente antisemita;

risulta all'interrogante che agli studenti, in tale occasione, sia stata distribuita una relazione scritta dal titolo « Brevi appunti di storia sulla Palestina » in cui sono riportate non solo affermazioni antisemite ed anticristiane, ma addirittura notizie prive di qualsiasi fondamento storico e, quindi, rispondenti ad una verità di parte —:

se non reputi inopportuna l'iniziativa assunta dal liceo in questione, la quale è culminata in una lezione che l'insegnante palestinese ha impartito agli studenti con toni unilaterali che hanno reso impossibile l'instaurarsi di un confronto didatticamente costruttivo;

se non ritenga opportuno accertare le eventuali responsabilità da parte di coloro che hanno promosso l'iniziativa senza preoccuparsi di garantire agli studenti del liceo un'informazione completa e priva di strumentalizzazioni di parte. (4-32910)

* * *

*SANITÀ**Interrogazione a risposta orale:*

PAOLO RUBINO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 marzo 2000 l'équipe medica dell'azienda ospedaliera « Careggi », di Firenze, sottopose ad intervento chirurgico per trapianto renale il signor Inno Cosimo nato a Taranto il 16 aprile 1950;

poiché il rene trapiantato presentava necrosi tubolare con scarsa capacità depurativa, in data 25 marzo, il paziente venne sottoposto a terapia cortisonica per alcuni giorni;

in data 6 aprile, perdurando il quadro di necrosi, egli venne sottoposto a terapia con sieri antilinfocitari e dimesso il successivo 20 aprile nonostante il sistema immunitario fosse seriamente compromesso;

successivamente, dal 20 aprile al 13 maggio, il medesimo venne sottoposto a controlli ambulatoriali trisettimanali presso l'ambulatorio post trapianto dello stesso ospedale « Careggi », ma dal 24 aprile si manifestarono gonfiori alla gambe con trasudazioni;

i medici non si attivarono per accertare le cause degli edemi ma, al contrario, il 14 maggio dimisero anche i controlli ambulatoriali autorizzandolo a far ritorno alla propria residenza in Taranto;

preoccupato del persistere degli edemi il paziente su indicazioni degli stessi medici dell'ospedale « Careggi », si rivolse presso al nosocomio di Martina Franca al dott. Carlo Basile;

anche quest'ultimo sottovalutò il fenomeno tacciando di « fissazione » il paziente che insisteva per l'esecuzione di ulteriori accertamenti;

gli edemi persistevano diventando sempre più fonte di preoccupazione per l'ammalato, il quale, accusando notevoli difficoltà di deambulazione, fece ritorno all'ospedale di Firenze dove, a seguito di accertamenti eseguiti su sua pressante richiesta, gli venne diagnosticata una linfangite, per la quale venne sottoposto a terapie antibiotiche, che tuttavia non fu sufficiente ad evitare l'insorgere di altre complicanze di carattere respiratorio, tanto che lo stesso, in data 30 giugno venne riscontrato affetto dal batterio della « legionella » e trasportato d'urgenza nel reparto rianimazione per insufficienza respiratoria;

la situazione rimase stazionaria per qualche giorno e dopo di che si registrò un progressivo aggravamento, tanto che, nel pomeriggio del 9 luglio, venne intubato in quanto non riusciva a respirare neanche con il casco d'ossigeno;

secondo i medici della rianimazione, ormai l'infezione dai polmoni era passata nel sangue provocando la setticemia;

in data 10 luglio, alle ore 6,40 il paziente morì;

a quanto risulta, la legionella è patologia contraibile in comunità e, comunque, in ambienti in cui vivono più soggetti, come gli ospedali per cui sarebbe da escludere che il paziente l'avesse altrimenti contratta;

desta meraviglia che l'equipe medica non si sia tempestivamente attivata nella cura degli edemi divenute veicolo mortale della diffusione dell'infezione nei polmoni e nel sangue —:

se non intenda attivare iniziative finalizzate ad accertare eventuali responsabilità tenuto conto delle circostanze di tempo, luoghi e modalità in cui l'infezione venne contratta;

quali interventi ritenga adottare in favore della famiglia del deceduto una

volta accertate le responsabilità che avrebbero determinato l'infausto evento.

(3-06663)

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la Suprema Corte di Cassazione, con la sentenza n 15268/2000 resa in accoglimento del ricorso del Ministero delle finanze contro la società Laboratori Guidotti S.p.A., ha affrontato il tema dei limiti della sponsorizzazione dei farmaci, spinosa questione che, per certi versi, alimenta una particolare tipologia di « malasanità »;

il giudice di legittimità, infatti, ha stabilito che il mercato dei farmaci deve essere regolato dai benefici che questi ultimi producono e non dalla legge del consumo, sicchè è stata cassata l'esenzione Iva alle troppe ditte dedita all'autopromozione;

la sezione tributaria della Corte di Cassazione ha cioè stabilito che non deve essere concessa alle case farmaceutiche la detraibilità dell'80 per cento delle spese sostenute per ospitare a convegno i medici (soggiorni e trasferte compresi) con l'obiettivo di presentare un nuovo farmaco per incentivarne la prescrizione nelle ricette, salvo che la medicina non sia effettivamente un inedito strumento terapeutico;

l'estensore dottor Mario Cicala, nella citata sentenza, scrive che « il farmaco non è nella visione del legislatore un comune bene di consumo la cui diffusione può essere dilatata fino ai limiti della saturazione del mercato. È un prodotto insieme utile e pericoloso il cui acquisto non è regolato dal principio del piacere, ma da quello dell'utilità. Ed i medici nel prescrivere i farmaci debbono adeguarsi alle esigenze curative »;

in sostanza, la Suprema Corte statuisce che la casa farmaceutica per avere diritto allo sgravio fiscale deve dimostrare che « le spese per convegni, congressi e

viaggi abbiano finalità di rilevante interesse scientifico, con esclusione di scopi pubblicitari »;

la pronuncia giudiziale citata tenta di mettere ordine in un settore che, da tempo, oltre ai medici la possibilità di viaggi gratuiti mascherati da congressi, a fronte dei quali nasce una vera e propria « obbligazione restitutiva » alle case ospitanti, che trova la sua esplicazione sul ricettario —

se, alla luce della sentenza citata, non ritenga di ridisciplinare, di concerto con il Ministero delle finanze, la materia stabilendo, con criterio di oggettività, quali siano i limiti dei rapporti fra medici e case farmaceutiche, con particolare riferimento ai viaggi offerti da queste ultime, spesso aperti anche ai familiari. (5-08583)

Interrogazioni a risposta scritta:

TASSONE. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Cicala (CZ) dopo oltre 20 anni è nato un bambino, Ivan Muraca;

l'evento è stato possibile solo per la espressa volontà dei genitori di farlo nascere in casa;

la forte denatalità che colpisce moltissime aree del Paese ha portato al completo abbandono di comuni e di aree interne e alla conseguente razionalizzazione delle strutture ospedaliere, soprattutto dei reparti di ostetricia; ciò determina che i parti avvengano ormai in nosocomi lontani dai comuni di residenza abituale dei genitori dei nascituri con conseguente relativa registrazione di tale comune nell'atto di nascita;

se non ritengano di valutare l'opportunità che nel certificato di nascita del neonato sia espressamente indicato il comune di residenza dei genitori del nascituro anziché quello della sede dove è ubicata la struttura pubblica o privata dove si registra il parto, trattandosi di una scelta

obbligata da oggettive difficoltà e che non deriva dalla volontà dei genitori. (4-32892)

BATTAGLIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

presso l'ospedale Sant'Eugenio di Roma è in atto una sperimentazione per la somministrazione a soggetti cerebrolesi o affetti da patologie neurologiche della tossina botulinica;

tale sperimentazione coinvolge 150 pazienti ed ha dato finora risultati soddisfacenti producendo significativi miglioramenti ed evitando a numerosi pazienti costosi, oltre che rischiosi, interventi chirurgici;

recentemente per incomprensibili ragioni non è stato deliberato l'acquisto del farmaco e solo dopo le proteste degli utenti è stato acquisito un limitato numero di dosi appena sufficiente per non più di 10 bambini;

tale atteggiamento degli amministratori rischia di compromettere tanto l'esito della sperimentazione, quanto la salute dei malati —

quali iniziative urgenti intenda assumere nei confronti della regione Lazio e dell'azienda ospedaliera Sant'Eugenio perché sia garantita la somministrazione della tossina botulinica a tutti i 150 malati coinvolti nella sperimentazione. (4-32895)

FIORONI, BOLOGNESI, POLENTA, CACCAVARI, MAURA COSSUTTA, DI CAPUA, SARACA e PROCACCI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

1. nel febbraio 2000 il Ministro della sanità, sottoscriveva con il Presidente della regione Lazio, un accordo di programma, che prevedeva per la ASL di Viterbo, 70 ML di interventi per la ristrutturazione e messa a norma dei presidi ospedalieri periferici, nonché per attrezzature e per la realizzazione di R.S.A.;

2. detto finanziamento veniva individuato sulla valutazione di schede tecniche e di progetti di fattibilità che ne garantivano la cantierabilità in tempi brevi;

3. detti finanziamenti, venivano ritenuti prioritari sulla scorta delle indicazioni del P.N.S., delle leggi finanziarie 1998-1999-2000 (in fase di approvazione) e del decreto-legge n. 229 del 1999, che pongono l'urgenza inderogabile di mettere a norma di sicurezza le strutture ospedaliere, e la indifferibile necessità di realizzare R.S.A., nei territori sprovvisti;

4. la regione Lazio solamente il 1° agosto 2000 con delibera di giunta regionale approvava l'accordo di Programma e lo comunicava alla ASL di Viterbo in data 13 novembre 2000;

5. detta missiva con chiarezza afferma la volontà, già espressa nella delibera regionale del 1° agosto 2000, di stornare tramite una rimodulazione dell'accordo di programma, i fondi sopradetti per l'acquisto del S. Raffaele Eur;

6. appare risibile motivare la detta rimodulazione, per la carenza di progetti esecutivi, (da presentare entro il 15 novembre 2000 come richiesto nella lettera del 13 novembre 2000) che possono essere affidati dalla Asl sulla scorta di finanziamenti certi. Questa certezza si è avuta solo, con la comunicazione in data 13 novembre 2000;

7. È bene ribadire che nessuna legislazione prevede tempi perentori né ordinatori per la presentazione dei progetti esecutivi —;

1. se la regione Lazio, abbia presentato al ministero una richiesta di modifica dell'Accordo di programma sottoscritto nel febbraio 2000;

2. se il ministro ritenga ipotizzabile, sottrarre fondi alle strutture ospedaliere della provincia di Viterbo, fondi previsti per la messa a norma di strutture sanitarie non più idonee a garantire la sicurezza e la tutela della salute dei cittadini;

3. se ritenga ipotizzabile reperire fondi impedendo la realizzazione di 3 R.S.A. nella provincia di Viterbo, uniche in grado di favorire un corretto uso dei reparti di lungo-degenza, e dei ricoveri ospedalieri, e soprattutto di dare risposte alle attese di una delle province con più alto tasso di popolazione anziana;

4. se non ritenga che le risorse per il San Raffaele possano essere, recuperate come possibile dalla regione Lazio con proprie autonome risorse aggiuntive, o con economie complessive sulla gestione futura del San Raffaele stesso (oggetto per altro di numerose interrogazioni parlamentari);

5. se non ritenga di dover comunicare immediatamente alla regione Lazio, la non disponibilità del Ministro ad un utilizzo di fondi improprio e contrario alle priorità definite dal Governo e dal Parlamento, soprattutto per i rischi che ne deriverebbero agli operatori ed agli utenti di dette strutture. (4-32898)

DEL BARONE. — *Al Ministro della sanità, al Ministro della giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

esiste un rapporto convenzionale tra l'amministrazione penitenziaria e vari specialisti per l'effettuazione di visite infettivologiche nei riguardi di detenuti affetti da patologie da HIV;

l'amministrazione penitenziaria ha inoltre inteso istituire in alcuni carceri centri diagnostici terapeutici con reparti AIDS;

ricordato che nel carcere di Secondigliano (Napoli) ad oggi è stata prevista la presenza dello specialista infettivologo per tre ore al giorno e che la cosa inopinatamente è stata eliminata —;

se i Ministri interrogati siano a conoscenza che nella struttura carceraria di Secondigliano (Napoli) motivando la cosa sotto l'amletica voce di « ammanchi di natura finanziaria » è stata ridotta la presenza oraria degli specialisti degli infer-

mieri e dei medici di guardia arrecando, senza portare particolari vantaggi economici all'amministrazione, sicuro danno ai detenuti affetti da patologie di grave rilevanza;

l'interrogante chiede ai Ministri di intervenire facendo in modo che si ristabilisca la situazione *quo ante* nell'interesse della popolazione carceraria evitando altresì che venga dimostrata una sicura insensibilità verso chi, alla malattia, aggiunge la negatività della detenzione. (4-32899)

ALOI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in merito alla realizzazione del polo pediatrico « Gaslini 2 », che dovrebbe sorgere a Nicotera (Vibo Valentia) a seguito di accordi intercorsi tra quel comune, la regione Calabria, la Asl competente e la direzione Gaslini di Genova, per venire incontro alle esigenze sanitarie delle popolazioni del comprensorio vibonese mediante l'adeguamento della struttura ospedaliera già esistente —:

se sia a conoscenza che il finanziamento di ventuno miliardi di lire disposto dalla regione Calabria non sia sufficiente alla realizzazione del « Gaslini 2 » e quali provvedimenti finanziari siano pertanto possibili a supporto della importantissima opera. (4-32900)

LUCCHESI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

non è tollerabile che le persone debbano attendere mesi per essere sottoposti ad un esame clinico —:

se intenda disporre affinché negli ospedali delle grandi città tutti i tipi di analisi possano essere effettuati 24 ore su 24;

se non si ritenga di agevolare l'assunzione di personale medico e infermieristico, nonché di addetti vari, affinché gli ammalati possano avere le cure e l'assistenza cui hanno diritto. (4-32902)

* * *

SOLIDARIETÀ SOCIALE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

il 22 dicembre 1999 è stata sottoscritta una convenzione fra il Dipartimento per gli affari sociali e l'Istituto nazionale di statistica con la quale venivano stabiliti tempi e modalità per la realizzazione, a cura dell'Istat, del sistema informativo sull'handicap;

la prima fase del sistema consisteva nello studio di fattibilità di un sistema integrato di fonti statistiche sull'handicap da concludersi entro il mese di agosto 2000 con la definizione del quadro normativo ed istituzionale, con la identificazione dei bisogni informativi necessari sia all'analisi delle condizioni sociali e di salute della popolazione con disabilità, sia alla programmazione, gestione e valutazione dei servizi forniti, con la ricognizione e studio delle fonti di dati disponibili ai vari livelli territoriali e amministrativi al fine di valutare la loro utilizzazione e comparabilità, con la valutazione delle fonti integrative necessarie e con la proposta di sistema di base alimentato dalle fonti utilizzabili e articolati in livelli territoriali;

anche a seguito dell'importante ed accorato appello di Papa Giovanni Paolo II in data 3 dicembre 2000, appare importante stabilire se la convenzione di cui trattasi ha avuto e sta avendo puntuale esecuzione, soprattutto perché sembra potersi affermare che non si è avuta traccia di un sufficiente coinvolgimento degli enti locali, senza la sinergia dei quali difficilmente potrà attuarsi un serio programma di interventi a favore dei soggetti portatori di *handicap* —:

se la convenzione 22 dicembre 1999 stipulata fra il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio

mieri e dei medici di guardia arrecando, senza portare particolari vantaggi economici all'amministrazione, sicuro danno ai detenuti affetti da patologie di grave rilevanza;

l'interrogante chiede ai Ministri di intervenire facendo in modo che si ristabilisca la situazione *quo ante* nell'interesse della popolazione carceraria evitando altresì che venga dimostrata una sicura insensibilità verso chi, alla malattia, aggiunge la negatività della detenzione. (4-32899)

ALOI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in merito alla realizzazione del polo pediatrico « Gaslini 2 », che dovrebbe sorgere a Nicotera (Vibo Valentia) a seguito di accordi intercorsi tra quel comune, la regione Calabria, la Asl competente e la direzione Gaslini di Genova, per venire incontro alle esigenze sanitarie delle popolazioni del comprensorio vibonese mediante l'adeguamento della struttura ospedaliera già esistente —:

se sia a conoscenza che il finanziamento di ventuno miliardi di lire disposto dalla regione Calabria non sia sufficiente alla realizzazione del « Gaslini 2 » e quali provvedimenti finanziari siano pertanto possibili a supporto della importantissima opera. (4-32900)

LUCCHESI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

non è tollerabile che le persone debbano attendere mesi per essere sottoposti ad un esame clinico —:

se intenda disporre affinché negli ospedali delle grandi città tutti i tipi di analisi possano essere effettuati 24 ore su 24;

se non si ritenga di agevolare l'assunzione di personale medico e infermieristico, nonché di addetti vari, affinché gli ammalati possano avere le cure e l'assistenza cui hanno diritto. (4-32902)

* * *

SOLIDARIETÀ SOCIALE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

il 22 dicembre 1999 è stata sottoscritta una convenzione fra il Dipartimento per gli affari sociali e l'Istituto nazionale di statistica con la quale venivano stabiliti tempi e modalità per la realizzazione, a cura dell'Istat, del sistema informativo sull'handicap;

la prima fase del sistema consisteva nello studio di fattibilità di un sistema integrato di fonti statistiche sull'handicap da concludersi entro il mese di agosto 2000 con la definizione del quadro normativo ed istituzionale, con la identificazione dei bisogni informativi necessari sia all'analisi delle condizioni sociali e di salute della popolazione con disabilità, sia alla programmazione, gestione e valutazione dei servizi forniti, con la ricognizione e studio delle fonti di dati disponibili ai vari livelli territoriali e amministrativi al fine di valutare la loro utilizzazione e comparabilità, con la valutazione delle fonti integrative necessarie e con la proposta di sistema di base alimentato dalle fonti utilizzabili e articolati in livelli territoriali;

anche a seguito dell'importante ed accorato appello di Papa Giovanni Paolo II in data 3 dicembre 2000, appare importante stabilire se la convenzione di cui trattasi ha avuto e sta avendo puntuale esecuzione, soprattutto perché sembra potersi affermare che non si è avuta traccia di un sufficiente coinvolgimento degli enti locali, senza la sinergia dei quali difficilmente potrà attuarsi un serio programma di interventi a favore dei soggetti portatori di *handicap* —:

se la convenzione 22 dicembre 1999 stipulata fra il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio

dei ministri e l'Istituto nazionale di statistica abbia avuto completa esecuzione e, in particolare, quando e come si sia attivata l'attività di indagine e di ricerca da parte degli enti locali per la realizzazione della prima fase del lavoro programmato.

(3-06665)

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

il Governo si è impegnato ad attivare iniziative per inserire nell'ambito delle discipline dei corsi universitari delle facoltà di architettura ed ingegneria, nonché negli istituti professionali per geometri, quella relativa all'accessibilità ed all'eliminazione delle barriere architettoniche, nonché per favorire iniziative di formazione specifica delle figure tecnico-amministrative interessate al problema nei diversi enti ed amministrazioni, anche con il concorso degli ordini professionali;

il Governo si è altresì impegnato a garantire adeguate risorse per il finanziamento della legge n. 13 del 1989 al fine di concedere mutui agli enti locali per finanziare programmi di abbattimento delle barriere architettoniche;

il Governo si è altresì impegnato a predisporre una direttiva per attribuire formalmente e con continuità compiti di monitoraggio e sviluppo delle problematiche concernenti le barriere architettoniche alle due commissioni già attive (decreto ministeriale n. 236 del 1989 articolo 12, decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 1996 articolo 22 e legge n. 104 del 1992 — decreto ministeriale solidarietà sociale 16 dicembre 1996) —:

quale attuazione concreta abbiano avuto gli impegni sovraricordati assunti dal Governo e quali risultati concreti siano stati conseguiti e monitorati in tema di eliminazione delle barriere architettoniche.

(5-08587)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

il 14 luglio 2000 si è conclusa la transazione per l'acquisizione da parte di Brazil Telecom, — di cui, attraverso la società Solpart, la Telecom Italia è azionista di minoranza insieme alla società Opportunity che ne detiene la maggioranza, — del controllo della Crt una società brasiliana del gruppo spagnolo Telefonica per 800 milioni di dollari;

il 12 ottobre 2000, il presidente della Brazil Telecom, Henrique Neves, con una lettera al Presidente del consiglio di amministrazione della società brasiliana, Luís Octávio da Motta Verga, ha ufficialmente comunicato la decisione di avviare un'azione giudiziale contro la Telecom Italia per chiedere il risarcimento di 200 milioni di dollari in relazione alla vicenda che ha portato all'acquisizione da parte della Brazil Telecom del 32 per cento delle azioni della Crt;

nella lettera del presidente di Brazil Telecom, si afferma che i soci hanno pagato un prezzo superiore al valore effettivo per il controllo della Crt pari a circa 150-200 milioni di dollari e si imputa la responsabilità di tale esborso eccessivo ad uno dei soci della compagnia telefonica, specificando che « durante le negoziazioni, l'amministrazione della società (Brazil Telecom) è stata limitata nella discussione sul prezzo di acquisto a causa di un previo accordo firmato da uno dei soci della Solpart che accettò di pagare 850 milioni di dollari, a fronte, inoltre, di una minore quantità di garanzie »;

il 31 gennaio 2000, il consiglio di amministrazione della Brazil Telecom aveva deliberato di fissare come tetto massimo per l'acquisizione del controllo della

dei ministri e l'Istituto nazionale di statistica abbia avuto completa esecuzione e, in particolare, quando e come si sia attivata l'attività di indagine e di ricerca da parte degli enti locali per la realizzazione della prima fase del lavoro programmato.

(3-06665)

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

il Governo si è impegnato ad attivare iniziative per inserire nell'ambito delle discipline dei corsi universitari delle facoltà di architettura ed ingegneria, nonché negli istituti professionali per geometri, quella relativa all'accessibilità ed all'eliminazione delle barriere architettoniche, nonché per favorire iniziative di formazione specifica delle figure tecnico-amministrative interessate al problema nei diversi enti ed amministrazioni, anche con il concorso degli ordini professionali;

il Governo si è altresì impegnato a garantire adeguate risorse per il finanziamento della legge n. 13 del 1989 al fine di concedere mutui agli enti locali per finanziare programmi di abbattimento delle barriere architettoniche;

il Governo si è altresì impegnato a predisporre una direttiva per attribuire formalmente e con continuità compiti di monitoraggio e sviluppo delle problematiche concernenti le barriere architettoniche alle due commissioni già attive (decreto ministeriale n. 236 del 1989 articolo 12, decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 1996 articolo 22 e legge n. 104 del 1992 — decreto ministeriale solidarietà sociale 16 dicembre 1996) —:

quale attuazione concreta abbiano avuto gli impegni sovraricordati assunti dal Governo e quali risultati concreti siano stati conseguiti e monitorati in tema di eliminazione delle barriere architettoniche.

(5-08587)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

il 14 luglio 2000 si è conclusa la transazione per l'acquisizione da parte di Brazil Telecom, — di cui, attraverso la società Solpart, la Telecom Italia è azionista di minoranza insieme alla società Opportunity che ne detiene la maggioranza, — del controllo della Crt una società brasiliana del gruppo spagnolo Telefonica per 800 milioni di dollari;

il 12 ottobre 2000, il presidente della Brazil Telecom, Henrique Neves, con una lettera al Presidente del consiglio di amministrazione della società brasiliana, Luís Octávio da Motta Verga, ha ufficialmente comunicato la decisione di avviare un'azione giudiziale contro la Telecom Italia per chiedere il risarcimento di 200 milioni di dollari in relazione alla vicenda che ha portato all'acquisizione da parte della Brazil Telecom del 32 per cento delle azioni della Crt;

nella lettera del presidente di Brazil Telecom, si afferma che i soci hanno pagato un prezzo superiore al valore effettivo per il controllo della Crt pari a circa 150-200 milioni di dollari e si imputa la responsabilità di tale esborso eccessivo ad uno dei soci della compagnia telefonica, specificando che « durante le negoziazioni, l'amministrazione della società (Brazil Telecom) è stata limitata nella discussione sul prezzo di acquisto a causa di un previo accordo firmato da uno dei soci della Solpart che accettò di pagare 850 milioni di dollari, a fronte, inoltre, di una minore quantità di garanzie »;

il 31 gennaio 2000, il consiglio di amministrazione della Brazil Telecom aveva deliberato di fissare come tetto massimo per l'acquisizione del controllo della

Crt la cifra di 600-750 milioni di dollari e di formalizzare alla società spagnola un'offerta iniziale 730 milioni di dollari;

a seguito del rifiuto di tale cifra da parte di Telefonica, nonostante fosse stata costituita una commissione incaricata di svolgere le trattative, composta dai rappresentanti delle due società, Brazil Telecom e Telefonica, appunto, al fine di raggiungere un accordo, nel mese di febbraio 2000, quando ancora le trattative erano in corso, la Telecom Italia informò la società Opportunity della conclusione del negoziato per la cifra di 850 milioni di dollari;

la Telecom Italia non aveva mai informato né la Brazil Telecom, né il socio Opportunity dell'autonomo svolgimento di trattative separate e non era mai stata investita dal consiglio di amministrazione della prima del compito di negoziare alcun prezzo, né tantomeno di raggiungere accordi per una cifra ben al di sopra di quella massima fissata dal consiglio di amministrazione;

in un memorandum trasmesso da Opportunity al Ministro per le comunicazioni brasiliano, si legge che «l'accordo concluso da Telecom Italia con Telefonica era completamente a favore del venditore, lasciando Brazil Telecom completamente priva di garanzie. Una situazione assolutamente unica in una transazione di questo genere». Nel memorandum si precisa altresì che «Opportunity non era contraria ad un innalzamento del prezzo ma voleva che tale prezzo finale riflettesse una transazione equa per Brazil Telecom, pertanto concordò di innalzare il tetto massimo fino alla cifra di 850 milioni di dollari al fine di garantire maggiore margini di flessibilità alla commissione incaricata di svolgere le trattative»;

Opportunity denuncia in tale documento che «durante tutto il periodo delle trattative era chiaro che Telecom Italia non agisse per garantire al meglio gli interessi di Brazil Telecom e dei suoi azionisti; infatti, mantenne per tutto il tempo una posizione inflessibile, difendendo il prezzo di 850 milioni di dollari»;

il maggior esborso di danaro determinato dal comportamento tenuto da Telecom Italia nel corso delle trattative, incidendo negativamente sugli interessi degli azionisti, tra i quali anche il Ministero del tesoro, non solo denuncia una condotta contraria ai principi che devono regolare le relazioni societarie, ma induce a ritenere la ricorrenza di un danno erariale che rischia di essere ulteriormente aggravato dall'avvio dell'azione giudiziale annunciata dal presidente di Brazil Telecom;

alcuni organi di stampa italiani (cfr. *Panorama*, 7 dicembre 2000, pagina 64) hanno annunciato l'acquisto per 810 milioni di dollari, da parte di Telecom Italia, con un esborso ritenuto da molti operatori del settore eccessivo, del 30 per cento delle azioni di *Globo.com*, un portale brasiliano facente capo ad un grande gruppo editoriale e televisivo, nonostante che il socio di Telecom, Opportunity, avesse offerto al partner, con un investimento molto più contenuto, di partecipare all'acquisto di *Ig.com*, portale creato dalla stessa società brasiliana, e che nella classifica curata dalla Media Matrix sui siti più visitati risulta meglio piazzato *Globo.com* —;

se il ministro interpellato sia a conoscenza della vicenda relativa all'acquisto della Crt ed in particolare del comportamento tenuto da Telecom Italia nella fase delle trattative svolte in maniera autonoma e senza alcuna autorizzazione da parte del consiglio di amministrazione della Brazil Telecom;

se non ritenga opportuno verificare la regolarità del comportamento di Telecom Italia, considerando l'indubbio vantaggio accordato a Telefonica e considerando i rilievi del presidente della Brazil Telecom sul maggior esborso che il comportamento di Telecom Italia avrebbe comportato nella determinazione del prezzo finale per la conclusione della negoziazione;

quali provvedimenti intenda adottare al fine di perseguire, nell'ambito di propria competenza, gli eventuali responsabili di un'operazione che ha leso gli interessi degli azionisti di Telecom Italia, tra i quali an-

che il ministero del tesoro, considerando altresì che l'azione giudiziale annunciata dal presidente della Brazil Telecom per il risarcimento dei danni potrebbe determinare ulteriori oneri che graverebbero sul bilancio della società italiana;

se non ritenga opportuno assumere ogni iniziativa necessaria per garantire che la politica aziendale di Telecom Italia in Brasile risulti conforme sia alle norme del diritto societario sia ai principi di buona fede e di perseguimento degli scopi statutari nel rispetto degli interessi degli azionisti.

(2-02768)

« Taradash ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

CONTENTO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

600 insegnanti precari che svolgono la loro attività nelle scuole della provincia di Pordenone da due mesi non ricevono lo stipendio;

si tratta di ritardi che si ripetono ogni anno provocando grosse difficoltà agli interessati ed alle loro famiglie —:

se non ritenga di estrema gravità che seicento insegnanti precari siano senza stipendio a causa dei ritardi della burocrazia;

quali iniziative intenda adottare affinché gli interessati possano trascorrere le prossime festività natalizie non con un regalo, ma con la corresponsione di quanto a loro dovuto dalla pubblica amministrazione. (5-08575)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta orale:

BORGHEZIO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

i ritardi e i reiterati episodi di soppressione dei convogli o, sempre più frequentemente, la riduzione del numero delle carrozze degli stessi sulla tratta ferroviaria Torino-Milano sta creando enormi disagi ai pendolari ed alla generalità dell'utenza, sfociati ultimamente in eclatanti e motivate proteste;

a questa situazione, non più tollerabile su una linea che collega le due metropoli della Padania produttiva, si aggiungono le condizioni da terzo mondo in cui i viaggiatori sono costretti ad affrontare il percorso su tale linea a causa del sovraffollamento e della presenza endemica di prostitute nigeriane, dai comportamenti poco educati;

le condizioni dei servizi e, in genere, lo stato di pulizia delle carrozze sono ben al di sotto degli standard normali nei paesi europei —:

quali urgenti provvedimenti si intenda attuare in merito alla situazione sopra esposta. (3-06661)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri ha raggiunto a suo tempo un accordo con le Ferrovie dello Stato S.p.a. per promuovere la dotazione sperimentale di carrozze con elevatore incorporato sulla tratta Roma-Milano —:

se tale accordo è stato realizzato effettivamente e se non si ritenga di promuovere un più generale accordo con le Ferrovie dello Stato S.p.a. al fine di dotare l'intero materiale rotabile di elevatori incorporati per assicurare il diritto dei portatori di handicap a circolare utilizzando i mezzi pubblici. (5-08584)

che il ministero del tesoro, considerando altresì che l'azione giudiziale annunciata dal presidente della Brazil Telecom per il risarcimento dei danni potrebbe determinare ulteriori oneri che graverebbero sul bilancio della società italiana;

se non ritenga opportuno assumere ogni iniziativa necessaria per garantire che la politica aziendale di Telecom Italia in Brasile risulti conforme sia alle norme del diritto societario sia ai principi di buona fede e di perseguimento degli scopi statutari nel rispetto degli interessi degli azionisti.

(2-02768)

« Taradash ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

CONTENTO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

600 insegnanti precari che svolgono la loro attività nelle scuole della provincia di Pordenone da due mesi non ricevono lo stipendio;

si tratta di ritardi che si ripetono ogni anno provocando grosse difficoltà agli interessati ed alle loro famiglie —:

se non ritenga di estrema gravità che seicento insegnanti precari siano senza stipendio a causa dei ritardi della burocrazia;

quali iniziative intenda adottare affinché gli interessati possano trascorrere le prossime festività natalizie non con un regalo, ma con la corresponsione di quanto a loro dovuto dalla pubblica amministrazione. (5-08575)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta orale:

BORGHEZIO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

i ritardi e i reiterati episodi di soppressione dei convogli o, sempre più frequentemente, la riduzione del numero delle carrozze degli stessi sulla tratta ferroviaria Torino-Milano sta creando enormi disagi ai pendolari ed alla generalità dell'utenza, sfociati ultimamente in eclatanti e motivate proteste;

a questa situazione, non più tollerabile su una linea che collega le due metropoli della Padania produttiva, si aggiungono le condizioni da terzo mondo in cui i viaggiatori sono costretti ad affrontare il percorso su tale linea a causa del sovraffollamento e della presenza endemica di prostitute nigeriane, dai comportamenti poco educati;

le condizioni dei servizi e, in genere, lo stato di pulizia delle carrozze sono ben al di sotto degli standard normali nei paesi europei —:

quali urgenti provvedimenti si intenda attuare in merito alla situazione sopra esposta. (3-06661)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri ha raggiunto a suo tempo un accordo con le Ferrovie dello Stato S.p.a. per promuovere la dotazione sperimentale di carrozze con elevatore incorporato sulla tratta Roma-Milano —:

se tale accordo è stato realizzato effettivamente e se non si ritenga di promuovere un più generale accordo con le Ferrovie dello Stato S.p.a. al fine di dotare l'intero materiale rotabile di elevatori incorporati per assicurare il diritto dei portatori di handicap a circolare utilizzando i mezzi pubblici. (5-08584)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI e FINO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il nuovo forte richiamo del Papa Giovanni Paolo II sul tema della disabilità impone una generale riflessione per verificare se l'attività di Governo, sul tema, si stia dispiegando con i criteri dell'efficienza e dell'efficacia;

fra i vari problemi, il Governo si era a suo tempo impegnato ad ottenere tariffe agevolate per gli accompagnatori dei portatori di *handicap* sui mezzi pubblici di trasporto —:

se tale impegno è stato realizzato effettivamente e quali siano gli enti rispetto ai quali, già attualmente, si sia raggiunto un accordo per le tariffe agevolate per gli accompagnatori delle persone disabili.

(5-08586)

Interrogazioni a risposta scritta:

MENIA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro della difesa, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

L'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia di Gorizia otteneva in concessione l'ex autorimessa, palazzina n. 3, all'interno del sedime dell'aeroporto di Gorizia, dal 2 giugno 1989 da parte del Ministero dei trasporti, direzione generale dell'aviazione civile;

il 15 marzo 1993 Civilavia comunicava di aver rivisto l'importo del canone concessionario e che il medesimo passava a lire 525.000;

L'Enac, Ente nazionale aviazione civile, ufficio concessioni amministrative comunica in data 17 novembre 1999 di vantare un credito per canoni arretrati pari a lire 1.175.899.000 per il periodo 1990/1999;

in virtù del decreto 195 del 1998 attuativo della legge n. 507 del 1995, l'importo vantato si riduce a lire 116.711.500,

importo che veniva notificato come ingiunzione al pagamento che nel frattempo ammontava a lire 117.589.000;

tale importo, benché ridotto a quasi un decimo dalla cifra originaria, risulta comunque del tutto fuori dalla portata economica dell'associazione che si regge esclusivamente sul volontariato —:

se i Ministri in oggetto intendano verificare il reale valore dell'immobile locato all'Anpd'i, tenendo conto di tutti gli interventi effettuati sull'immobile da parte dell'associazione e se non intendano addivenire ad una transazione che tenga conto delle reali possibilità economiche dall'associazione;

in caso di risposta affermativa a quanto richiesto sopra, se ritengano di adottare la medesima procedura per situazioni similari come quella dell'Aeroclub di Gorizia ed altre.

(4-32889)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

L'Alitalia, con decisione unilaterale e di cui non ha ritenuto di fornire, tramite i mass media, né preventiva informazione, né tantomeno la motivazione, ha abolito, a partire da martedì 5 dicembre, per ben tre giorni di questa settimana, il volo delle ore 7,40 sulla tratta Torino-Roma;

questa sospensione, tra l'altro, si « aggrancia » alla non ben comprensibile decisione dell'Alitalia, di sospendere detto volo in tutto il periodo delle festività di fine anno, fino al 10 gennaio;

questa inopinata decisione ha ovviamente causato l'intasamento degli altri, non numerosi, voli del mattino che l'Alitalia gestisce sulla tratta citata e di quelli della compagnia concorrente, creando molti danni all'utenza —:

quali urgenti interventi si intenda porre in essere per richiamare la compagnia Alitalia ad un comportamento che tenga in conto doveroso l'obbligo di infor-

mare tempestivamente l'utenza della soppressione dei voli regolarmente programmati ed il grave danno che decisioni di questo genere recano all'economia della città di Torino e della Regione Piemonte. (4-32891)

BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

è stata annunciata la convocazione di una conferenza di servizi per il progetto del cosiddetto terzo valico di collegamento tra Genova e Milano, il progetto è stato presentato da Co. civ., *general contractor* per la naufragata linea ad Avf, in un quadro più in generale che vede in fieri la procedura di valutazione di impatto ambientale e l'espressa volontà del Governo di revocare la concessione al citato consorzio (articolo 67 del disegno di legge « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato — legge finanziaria 2001 — Atto Camera dei Deputati n. 7328);

ci sono delle osservazioni sulla lacunosità e omissività della documentazione presentata da Co. Civ. che sono state considerate pertinenti dalla Commissione Via che in data 5 settembre 2000 ha richiesto integrazioni sull'AC Genova-Milano a seguito della pronuncia interlocutoria negativa ai sensi dell'articolo 6 comma 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 dicembre 1988;

sulla stampa locale, in occasioni pubbliche e, ad ultimo, nella riunione del 30 ottobre della conferenza dei servizi per la Milano-Verona, sia il Ministro dei trasporti Bersani che il sottosegretario ai trasporti Angelini hanno annunciato la convocazione entro l'anno della conferenza dei Servizi per il cosiddetto Terzo valico;

lo scorso 28 ottobre 2000, sulle pagine del quotidiano locale di Genova *Il lavoro* veniva preannunciata anche un «deroga per Genova sulle concessioni al *general contractor*;

sul *Sole 24 ore* del 26 ottobre 2000 si accennava a provvedimenti per l'accelerazione dei termini per la conferenza dei servizi;

è impraticabile, dato l'attuale quadro normativo, che possa essere avviata la conferenza dei servizi con la partecipazione di rappresentanti dei Ministeri dell'ambiente e dei beni e le attività culturali da cui si attende la conclusione dell'*iter* di pronuncia di compatibilità ambientale previsto dalla normativa vigente;

c'è il rischio concreto che, qualora si decidesse di perseguire questa ipotesi, si rendano di fatto vane le procedure partecipative previste dalle leggi vigenti, opportunamente richiamate dal Ministero dell'ambiente a conclusione della decisione di sospensione della procedura e di richiesta di integrazioni del 5 settembre 2000;

sono pericolosissime e in contrasto con le normative europee (in particolare con la direttiva 97/11/CE) modifiche dello strumento della conferenza dei servizi che eludano il pronunciamento negativo di compatibilità ambientale e contengano delle forzature sulle modalità di assunzione delle decisioni;

sono insostenibili deroghe al previsto articolo della finanziaria sulla revoca delle concessioni rilasciate da Tav spa nel 1991 e nel 1992 e ancora in fase iniziale, come fatto notare tra l'altro, a suo tempo, dall'Autorità Antitrust nel suo parere n. 3526 del 10 gennaio 1996;

le necessità di trasporto fra la Liguria, Genova, il Nord Italia e la Svizzera non hanno nulla da spartire con i progetti di Av —:

se non intenda fare chiarezza sui termini procedurali e normativi della convocazione di una conferenza di servizi;

se non ritenga sia necessario fare chiarezza sul fatto che l'attuale maggioranza e questo governo intendano procedere a uno stravolgimento tanto grave del quadro normativo vigente in materia di valutazione di impatto ambientale, dimo-

strandano oltretutto un sostanziale dispregio degli equilibri istituzionali e delle competenze amministrative e perseguendo di fatto l'umiliazione delle procedure partecipative cui possono accedere i cittadini. (4-32914)

* * *

**UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA
E TECNOLOGICA**

Interrogazione a risposta in Commissione:

CANGEMI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, al Ministro della sanità. — Per sapere — premesso che:*

in data 7 novembre 2000 il rettore dell'Università di Catania su sollecitazione delle associazioni studentesche richiedeva al Murst di esprimersi circa la possibilità di utilizzare — facendo scorrere la graduatoria degli esclusi dai test di ammissione — i dieci posti del corso di laurea in Medicina e Chirurgia riservati ai cittadini non comunitari residenti all'estero e per i quali non era pervenuta nessuna richiesta;

il rettore nella nota confermava che vi erano nel corso di laurea dell'ateneo di Catania in base alla legge n. 246 del 1999 capacità tali da garantire un'adeguata formazione anche per queste aggiuntive dieci unità;

è chiaro che tale semplice provvedimento, ispirato a criteri di pura logica e di buon senso sarebbe stato un segnale di attenzione verso giovani esclusi, in un contesto caratterizzato dalle tensioni che provoca ogni anno la selezione dovuta alle restrizioni degli accessi;

dal ministero è venuto invece, nonostante numerosi sollecitazioni giunte da più parti, un pronunciamento negativo assai grave, che appare connotare un atteggiamento immotivatamente punitivo per i giovani —;

se non si ritenga di dover immediatamente modificare tale posizione consen-

tendo l'utilizzo per gli studenti rimasti esclusi dai dieci posti vacanti o almeno dando indicazione che la scelta venga fatta dall'ateneo catanese nella sua autonomia. (5-08582)

**Apposizione di una firma
ad una interpellanza urgente.**

L'interpellanza urgente Bonito ed altri n. 2-02733, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 15 novembre 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Parrelli.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Occhetto n. 5-08399, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 ottobre 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pezzoni.

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza urgente Gardiol n. 2-02746 del 17 novembre 2000.

ERRATA CORRIGE

Si ripubblica il testo dell'interrogazione a risposta scritta Faggiano ed altri n. 4-32881 già pubblicata nell'allegato B del 5 dicembre 2000:

FAGGIANO, STANISCI e BRACCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno. — Per sapere — premesso che:*

strandano oltretutto un sostanziale dispregio degli equilibri istituzionali e delle competenze amministrative e perseguendo di fatto l'umiliazione delle procedure partecipative cui possono accedere i cittadini. (4-32914)

* * *

**UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA
E TECNOLOGICA**

Interrogazione a risposta in Commissione:

CANGEMI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, al Ministro della sanità. — Per sapere — premesso che:*

in data 7 novembre 2000 il rettore dell'Università di Catania su sollecitazione delle associazioni studentesche richiedeva al Murst di esprimersi circa la possibilità di utilizzare — facendo scorrere la graduatoria degli esclusi dai test di ammissione — i dieci posti del corso di laurea in Medicina e Chirurgia riservati ai cittadini non comunitari residenti all'estero e per i quali non era pervenuta nessuna richiesta;

il rettore nella nota confermava che vi erano nel corso di laurea dell'ateneo di Catania in base alla legge n. 246 del 1999 capacità tali da garantire un'adeguata formazione anche per queste aggiuntive dieci unità;

è chiaro che tale semplice provvedimento, ispirato a criteri di pura logica e di buon senso sarebbe stato un segnale di attenzione verso giovani esclusi, in un contesto caratterizzato dalle tensioni che provoca ogni anno la selezione dovuta alle restrizioni degli accessi;

dal ministero è venuto invece, nonostante numerosi sollecitazioni giunte da più parti, un pronunciamento negativo assai grave, che appare connotare un atteggiamento immotivatamente punitivo per i giovani —;

se non si ritenga di dover immediatamente modificare tale posizione consen-

tendo l'utilizzo per gli studenti rimasti esclusi dai dieci posti vacanti o almeno dando indicazione che la scelta venga fatta dall'ateneo catanese nella sua autonomia. (5-08582)

**Apposizione di una firma
ad una interpellanza urgente.**

L'interpellanza urgente Bonito ed altri n. 2-02733, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 15 novembre 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Parrelli.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Occhetto n. 5-08399, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 ottobre 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pezzoni.

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza urgente Gardiol n. 2-02746 del 17 novembre 2000.

ERRATA CORRIGE

Si ripubblica il testo dell'interrogazione a risposta scritta Faggiano ed altri n. 4-32881 già pubblicata nell'allegato B del 5 dicembre 2000:

FAGGIANO, STANISCI e BRACCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno. — Per sapere — premesso che:*

strandano oltretutto un sostanziale dispregio degli equilibri istituzionali e delle competenze amministrative e perseguendo di fatto l'umiliazione delle procedure partecipative cui possono accedere i cittadini. (4-32914)

* * *

**UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA
E TECNOLOGICA**

Interrogazione a risposta in Commissione:

CANGEMI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, al Ministro della sanità. — Per sapere — premesso che:*

in data 7 novembre 2000 il rettore dell'Università di Catania su sollecitazione delle associazioni studentesche richiedeva al Murst di esprimersi circa la possibilità di utilizzare — facendo scorrere la graduatoria degli esclusi dai test di ammissione — i dieci posti del corso di laurea in Medicina e Chirurgia riservati ai cittadini non comunitari residenti all'estero e per i quali non era pervenuta nessuna richiesta;

il rettore nella nota confermava che vi erano nel corso di laurea dell'ateneo di Catania in base alla legge n. 246 del 1999 capacità tali da garantire un'adeguata formazione anche per queste aggiuntive dieci unità;

è chiaro che tale semplice provvedimento, ispirato a criteri di pura logica e di buon senso sarebbe stato un segnale di attenzione verso giovani esclusi, in un contesto caratterizzato dalle tensioni che provoca ogni anno la selezione dovuta alle restrizioni degli accessi;

dal ministero è venuto invece, nonostante numerosi sollecitazioni giunte da più parti, un pronunciamento negativo assai grave, che appare connotare un atteggiamento immotivatamente punitivo per i giovani —;

se non si ritenga di dover immediatamente modificare tale posizione consen-

tendo l'utilizzo per gli studenti rimasti esclusi dai dieci posti vacanti o almeno dando indicazione che la scelta venga fatta dall'ateneo catanese nella sua autonomia. (5-08582)

**Apposizione di una firma
ad una interpellanza urgente.**

L'interpellanza urgente Bonito ed altri n. 2-02733, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 15 novembre 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Parrelli.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Occhetto n. 5-08399, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 ottobre 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pezzoni.

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza urgente Gardiol n. 2-02746 del 17 novembre 2000.

ERRATA CORRIGE

Si ripubblica il testo dell'interrogazione a risposta scritta Faggiano ed altri n. 4-32881 già pubblicata nell'allegato B del 5 dicembre 2000:

FAGGIANO, STANISCI e BRACCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno. — Per sapere — premesso che:*

strandano oltretutto un sostanziale dispregio degli equilibri istituzionali e delle competenze amministrative e perseguendo di fatto l'umiliazione delle procedure partecipative cui possono accedere i cittadini. (4-32914)

* * *

**UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA
E TECNOLOGICA**

Interrogazione a risposta in Commissione:

CANGEMI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in data 7 novembre 2000 il rettore dell'Università di Catania su sollecitazione delle associazioni studentesche richiedeva al Murst di esprimersi circa la possibilità di utilizzare — facendo scorrere la graduatoria degli esclusi dai test di ammissione — i dieci posti del corso di laurea in Medicina e Chirurgia riservati ai cittadini non comunitari residenti all'estero e per i quali non era pervenuta nessuna richiesta;

il rettore nella nota confermava che vi erano nel corso di laurea dell'ateneo di Catania in base alla legge n. 246 del 1999 capacità tali da garantire un'adeguata formazione anche per queste aggiuntive dieci unità;

è chiaro che tale semplice provvedimento, ispirato a criteri di pura logica e di buon senso sarebbe stato un segnale di attenzione verso giovani esclusi, in un contesto caratterizzato dalle tensioni che provoca ogni anno la selezione dovuta alle restrizioni degli accessi;

dal ministero è venuto invece, nonostante numerosi sollecitazioni giunte da più parti, un pronunciamento negativo assai grave, che appare connotare un atteggiamento immotivatamente punitivo per i giovani —

se non si ritenga di dover immediatamente modificare tale posizione consen-

tendo l'utilizzo per gli studenti rimasti esclusi dai dieci posti vacanti o almeno dando indicazione che la scelta venga fatta dall'ateneo catanese nella sua autonomia. (5-08582)

**Apposizione di una firma
ad una interpellanza urgente.**

L'interpellanza urgente Bonito ed altri n. 2-02733, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 15 novembre 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Parrelli.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Occhetto n. 5-08399, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 ottobre 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pezzoni.

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza urgente Gardiol n. 2-02746 del 17 novembre 2000.

ERRATA CORRIGE

Si ripubblica il testo dell'interrogazione a risposta scritta Faggiano ed altri n. 4-32881 già pubblicata nell'allegato B del 5 dicembre 2000:

FAGGIANO, STANISCI e BRACCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il programma operativo nazionale « La scuola per lo sviluppo » mira a costituire un forte strumento per sostenere lo sviluppo e l'innovazione del sistema scolastico in funzione di migliorare l'occupabilità dei giovani e degli adulti e promuovere lo sviluppo economico e sociale del mezzogiorno mediante l'ampliamento delle competenze delle sue risorse umane;

la misura 3 « prevenzione della dispersione scolastica » prevede al suo interno l'azione 3.1 « Prevenzione e recupero della dispersione scolastica di alunni della scuola di base nelle aree a massimo rischio di esclusione culturale e sociale »;

tale azione ha come beneficiari finali le istituzioni scolastiche di base che possono presentare progetti che prevedono un tasso di partecipazione finanziaria del 70 per cento da parte dell'Unione europea ed il restante 30 per cento a titolo di finanziamento nazionale a far carico sul fondo di rotazione presso il Ministero del tesoro e del bilancio;

per la presentazione dei progetti è necessaria una specifica assunzione di responsabilità da parte degli organi collegiali della scuola;

in particolare per la presentazione dei progetti è prevista l'approvazione del progetto da parte del collegio dei docenti e il suo inserimento nel Pof anche attraverso la denominazione delle modalità di utilizzazione in tale quadro delle flessibilità previste dalle norme sull'autonomia (confrontare decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n. 275; decreto ministeriale 19 luglio 1999 n. 179 e successive modificazioni); l'approvazione del progetto da parte del consiglio d'istituto, in particolar modo per quanto riguarda gli aspetti organizzativi e gestionali, sempre nel quadro delle flessibilità previste dalle norme sull'autonomia scolastica; l'approvazione del progetto e l'impegno a trasferirne i risultati nelle valutazioni curricolari degli alunni partecipanti, da parte dei consigli di classe/interclasse coinvolti;

sia la valutazione circa l'opportunità ed utilità di presentazione del progetto sia

la sua presentazione attraverso le procedure descritte ricade nelle attribuzioni esclusive degli organismi delle istituzioni scolastiche di base nel rispetto della loro autonomia ed indipendenza;

l'autonomia determina difatti l'elaborazione dell'offerta formativa da parte del collegio dei docenti, sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione definite dal consiglio di circolo o di istituto, tenuto anche conto delle proposte formulate dai genitori, senza prevedere alcun ruolo per sindaci, assessori e consigli comunali completamente estranei per legge e per competenza a tali attività se non quelle di parti che possono eventualmente essere sentite dal dirigente scolastico;

come risulta da ordini del giorno del consiglio comunale del comune di Torre Santa Susanna (Brindisi) adottato con deliberazione 39 nella seduta del 27 novembre 2000, il comune di Torre Santa Susanna, nella persona del suo sindaco Francesco Frioli e dell'assessore ai servizi sociali, ha promosso la presentazione di tale progetto e la sua realizzazione in istituzioni scolastiche del suddetto comune, in difformità e contrasto con le procedure previste dalla legge;

sia il collegio dei docenti sia il consiglio di circolo della scuola elementare, presso cui il sindaco ha voluto proporre la presentazione di tale progetto, hanno con propria deliberazione ed in più riprese, deliberato di non voler partecipare a tale azione 3.1 vista l'esistenza all'interno della scuola di problematiche con maggiore priorità quali la realizzazione del servizio mensa, l'adeguamento della scuola alle norme sulla sicurezza e la ristrutturazione e realizzazione di spazi comuni da dedicare ad attività degli studenti;

tali deliberazioni rientrano nella piena competenza della citata istituzione scolastica e nella sua libera ed autonoma scelta circa le attività da intraprendere e su cui mobilitare le sue risorse materiali ed immateriali;

nella stessa delibera il sindaco ed il consiglio comunale esprimono una « censura » agli organismi scolastici che, non presentando il progetto; « non hanno consentito di dare una risposta alle problematiche sociali » —:

se non ritenga, per incompetenza assoluta, al di fuori dei poteri di un ente locale, e quindi di un sindaco e di un consiglio comunale, censurare le decisioni prese da organismi scolastici nel rispetto della piena autonomia e dei pieni poteri consentiti dalla legge;

se non ritenga tale atteggiamento frutto di una preoccupante involuzione democratica e di un allarmante travalicamento delle regole e delle norme a tutela

della indipendenza degli organismi scolastici che, sulla scia di prese di posizione di tal fatta minano alla base i principi della libertà di scelta degli insegnanti;

quali iniziative si intendano intraprendere per far sì che si impediscano episodi di ingerenza (espressione di concezione totalitaria dello Stato), nella libera autonomia di scelta degli organismi scolastici, che ricordano tempi particolarmente nefasti per il diritto allo studio ed all'apprendimento, nonché per la libertà di scelta e di autonomia degli insegnanti quale parte costitutiva della libertà di insegnamento costituzionalmente garantita e pertanto non sottoponibile ad alcuna forma di censura. (4-32881)

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*